

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

Doc. XXXVI

n. 2

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

(Anno 2006)

(Articolo 6, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(CHITI)

Trasmessa alla Presidenza il 31 dicembre 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	<i>Pag.</i>	5
TITOLO I: RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE		
CAPITOLO I: Generalità	»	9
CAPITOLO II: Disciplina	»	13
CAPITOLO III: Infortunistica militare	»	14
CAPITOLO IV: Integrazione del personale femminile nelle Forze Armate .	»	15
CAPITOLO V: Situazione generale del personale militare volontario	»	19
1. Aspetti generali	»	19
2. Reclutamento	»	19
3. Immissioni nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia	»	21
CAPITOLO VI: Inserimento nel mondo del lavoro dei militari congedati .	»	22
CAPITOLO VII: Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale	»	27
1. Situazione generale	»	27
2. Alloggi di servizio	»	29
3. Organismi di protezione sociale	»	30
CAPITOLO VIII: Rappresentanza militare	»	31
1. Situazione generale	»	31
2. Riforma della rappresentanza militare	»	32
CAPITOLO IX: Lo sport nelle forze armate	»	32
TITOLO II: STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE		
CAPITOLO I: Stato dell'Organizzazione delle forze armate	»	37
1. Situazione	»	37
2. Sviluppi futuri	»	38
TITOLO III: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE		
CAPITOLO I: Introduzione	»	41
Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale:.....	»	42
a) Operazioni sotto Comando NATO	»	42

b) Operazioni/missioni sotto l'Unione Europea	Pag.	44
c) Missioni a guida ONU	»	46
d) Operazioni sotto Comando di coalizioni multinazionali	»	47
e) Operazioni/Missioni nazionali all'estero	»	49
CAPITOLO II: Impiego interforze dello strumento militare nazionale ..	»	50
a) Considerazioni generali	»	50
b) Sostegno logistico	»	50
c) Attività di concorso-emergenziale	»	51
d) Addestramento	»	52
e) Trasporto strategico	»	56
f) Communication Information System	»	57
CAPITOLO III: Considerazioni	»	59
TITOLO IV: CONCLUSIONI	»	61
<i>ELENCO ALLEGATI E ANNESSI</i>		
ALLEGATO « A »: Infrazioni disciplinari e reati militari	»	65
<i>Appendice 1</i> : Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.	»	67
<i>Appendice 2</i> : Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei carabinieri	»	68
<i>Appendice 3</i> : Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate ...	»	69
ALLEGATO « B »: Relazione sul nonnismo elaborata dall'Osservatorio permanente sul nonnismo dello SMD	»	71
ALLEGATO « C »: Infortunistica militare	»	79
<i>Appendice 1</i> : Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.	»	81
<i>Appendice 2</i> : Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei carabinieri	»	82
ALLEGATO « D »: Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale	»	83
ALLEGATO « E »: Sport militare: risultati di maggior prestigio	»	87
ALLEGATO « F »: Stato dell'Organizzazione dell'Esercito	»	95
ALLEGATO « G »: Stato dell'Organizzazione della Marina	»	100
ALLEGATO « H »: Stato dell'Organizzazione dell'Aeronautica	»	103
ALLEGATO « I »: Stato dell'Organizzazione dell'Arma dei carabinieri .	»	115
ALLEGATO « L »: Livello di operatività dell'Esercito	»	121
ALLEGATO « M »: Livello di operatività della Marina	»	129
ALLEGATO « N »: Livello di operatività dell'Aeronautica	»	137
ALLEGATO « O »: Livello di operatività dell'Arma dei carabinieri	»	141

PREMESSA

1. La presente relazione viene approntata in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge 331 del 14 novembre 2000. In particolare, riguarda lo "stato della disciplina militare" ed il "livello di operatività delle singole Forze Armate".

2. Il documento è composto da *quattro Titoli*:

TITOLO I: esamina i dati di maggiore interesse relativi allo stato della disciplina del personale militare, e fornisce valutazioni riepilogative sulla condizione morale del personale militare e sulle situazioni che ne descrivono il quadro generale.

In sintesi, sono illustrati gli aspetti relativi a:

- situazione disciplinare;
- integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
- andamento del reclutamento dei volontari nelle Forze Armate e stato dei reclutamenti delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce Rossa.
- immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
- infortunistica militare;
- situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
- attività della Rappresentanza Militare;
- attività sportive militari.

TITOLO II: espone lo stato in atto dell'ordinamento militare, risultato di un articolato processo di riorganizzazione avviato nel 1997 che continua tuttora con perfezionamenti/aggiornamenti introdotti da provvedimenti ordinativi.

TITOLO III: presenta un quadro generale sulla condizione dell'operatività espressa nel suo complesso dallo Strumento militare, nel corso dell'anno 2006, sia in ambito nazionale che internazionale, con delle appendici concernenti le singole Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri.

TITOLO IV: esprime alcune considerazioni conclusive.

3. In sostanza, come previsto dalla legge, il documento è finalizzato a fornire una situazione generale delle F.A. nell'anno in questione ed evidenzia gli elementi di maggiore rilevanza.

PAGINA BIANCA

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

(Generalità)

Le Forze Armate, nell'anno 2006, hanno continuato a soddisfare le esigenze di sicurezza con uno sforzo operativo senza precedenti, acuito da un quadro finanziario particolarmente difficile.

A tale scopo, hanno dovuto ricercare soluzioni efficaci e credibili per accelerare il processo evolutivo di trasformazione e di riorganizzazione, fasato con i seguenti elementi fondamentali:

- la conversione dal sistema basato sulla leva a quello fondato sul professionismo;
- l'ingresso del personale femminile;
- l'aumento progressivo degli impegni internazionali.

Questo nuovo approccio di trasformazione comporta una rivoluzione concettuale innovativa che va ad incidere in tutti i settori: organizzazione, struttura, formazione e addestramento, capacità, concetti e dottrina d'impiego dello strumento militare.

L'assoluta tipicità della missione istituzionale e la naturale vocazione operativa delle F.A., nonché la singolarità dello status, incidono sulle condizioni di vita, in quanto richiedono ai singoli militari:

- consapevolezza di dover assolvere compiti inerenti allo scopo di difendere la Patria, ossia di concorrere al perseguimento degli obiettivi indicati dal Governo per il mantenimento della pace, nonché di dover provvedere alla sicurezza del territorio, della popolazione e delle libere istituzioni;
- costante efficienza fisica e psichica, assolutamente essenziale per l'assolvimento del servizio;
- disponibilità ad operare in condizioni di disagio, anche in carenza di adeguato supporto logistico;
- capacità di operare con coraggio e prudenza, nonché di gestire il rischio connaturato alla professione militare;
- consapevolezza di dover mantenere, anche fuori servizio, una condotta corretta, decorosa e riservata, adeguata alla peculiarità delle responsabilità rivestite

Questi elementi caratterizzano in modo plastico la condizione militare che, soltanto se costantemente rapportata alle esigenze d'impiego, stimola la motivazione del personale ad operare con la sensibilità necessaria per una produttività allineata con gli obiettivi istituzionali.

Al fine di mantenere alta tale motivazione risulta, poi, necessario garantire un trattamento giuridico ed economico soddisfacente, tale da consentire la chiara percezione: di poter aspirare al raggiungimento dei livelli apicali delle rispettive carriere, di poter conseguire un trattamento economico effettivamente remunerativo delle responsabilità assunte e sufficiente alle esigenze familiari, di poter vedere compensati i disagi, soprattutto quelli che si riflettono sulla famiglia, connessi con la mobilità

e con il ricorrente impiego fuori area. In definitiva, quelli della condizione militare sono problemi affrontabili nell'ottica di una pianificazione dinamica e flessibile, indirizzata ad un obiettivo generale rispondente all'esigenza di garantire l'ottimizzazione della qualità della vita in relazione alla gravosità ed alla rischiosità del "mestiere" e supportata da un dialogo interno mirato ad evidenziare, in modo sereno e senza pregiudiziali, le aspettative del personale.

Nel corso del 2006 sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 2006, n. 221, afferente il recepimento del provvedimento di concertazione integrativo per il personale non dirigente delle Forze Armate, relativo al biennio economico 2004-2005. Il provvedimento ha rideterminato, incrementandole:

- le misure dell'importo aggiuntivo pensionabile, di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 2004, n. 302;
- le misure dell'assegno funzionale di cui all'articolo 2, comma 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 2003, n. 349;

Tale provvedimento, inoltre, ha aumentato le risorse previste per il compenso forfettario di guardia e stanziato la somma di 1.000.000 di Euro da destinare alla copertura della responsabilità civile ed amministrativa per gli eventi dannosi, non dolosi, causati a terzi dal personale delle Forze Armate nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 2006, n. 220, concernente il recepimento dell'accordo sindacale e del provvedimento di concertazione integrativo per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare, relativi al biennio economico 2004-2005. Il provvedimento ha rideterminato, incrementandole:

- le misure dell'indennità pensionabile di cui all'articolo 4, comma 2 e all'articolo 11, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 2004, n. 301;
- le misure dell'assegno funzionale di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, all'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2003, n. 348.

Ha, inoltre, accresciuto il fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2006 relativo all'adeguamento annuale della retribuzione dei docenti e dei ricercatori universitari, del personale dirigente della Polizia di Stato e gradi di qualifiche corrispondenti, dei Corpi di Polizia civili e militari, dei Colonnelli e Generali delle Forze Armate. Il decreto ha adeguato per il 2006 il trattamento economico (assegni fissi e continuativi) dei Dirigenti civili e militari del Comparto "non contrattualizzati" nella misura del 2,23 %, percentuale calcolata sulla base della media degli

incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri Comparti del pubblico impiego.

- legge 20 ottobre 2006, n. 270, concernente la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 28 agosto 2006, n. 253, recante disposizioni concernenti l'intervento di cooperazione allo sviluppo in Libano e il rafforzamento del contingente militare italiano nella missione UNIFIL, ridefinita dalla risoluzione 1701 (2006) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. In particolare, all'art.6 bis, il provvedimento ha previsto la maggiorazione dell'indennità di impiego operativo nella misura del 185 per cento dell'indennità operativa di base di cui all'articolo 2, primo comma, della legge 23 marzo 1983, n. 78, e successive modificazioni, se militari in servizio permanente, e a euro 70, se volontari di truppa in ferma breve o prefissata, per il periodo dal 1° settembre 2006 al 31 dicembre 2006, ai militari inquadrati nei contingenti impiegati nelle missioni internazionali di pace, in sostituzione dell'indennità operativa ovvero dell'indennità pensionabile percepita, se più favorevole.
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 Luglio 2006, N. 243, relativo al Regolamento concernente termini e modalità di corresponsione delle provvidenze alle vittime del dovere ed ai soggetti equiparati, ai fini della progressiva estensione dei benefici già previsti in favore delle vittime della criminalità e del terrorismo, a norma dell'articolo 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in attuazione di quanto disposto con la legge finanziaria per il 2006. La limitatezza dei fondi disponibili per l'attuazione del regolamento, che ha efficacia retroattiva al 1 gennaio 1961 per gli eventi verificatisi sul territorio nazionale ed al 1 gennaio 2003 per gli eventi all'estero, ha imposto l'adozione di criteri cronologici che, purtroppo, hanno generato e genereranno notevoli ritardi nei tempi di corresponsione delle nuove misure. In estrema sintesi la normativa, per il personale delle Forze Armate, comporta, in aggiunta alle misure già previste per le vittime del dovere:
 - la corresponsione di una indennità “una tantum” pari a due annualità della pensione privilegiata;
 - l'esenzione da ogni imposta del TFS;
 - la corresponsione di un assegno vitalizio mensile di € 1.533 esente da ogni imposta;
 - l'esenzione da ogni contribuzione (ticket) al servizio sanitario nazionale.

Sussistono, tuttavia, aspettative del personale che, pur non incidendo sulla coesione e sull'operatività delle Forze Armate, sono meritevoli di particolare attenzione e sono state recepite anche dagli organi della Rappresentanza Militare (RM). Le problematiche più sentite afferiscono ai seguenti aspetti:

- riduzione delle risorse finanziarie nel bilancio della Difesa, recepita con preoccupazione da parte del personale in relazione alla loro ormai indubbia caratteristica “strutturale” ed alla luce del processo,

attualmente in atto, di modernizzazione e trasformazione dello strumento militare in senso interamente professionale. Al riguardo, negli ultimi mesi del 2006, si è generato tra il personale un diffuso senso di disagio a fronte della ventilata possibilità di un'ulteriore forte contrazione degli organici militari e di una nuova ristrutturazione ordinativa;

- drastico taglio dei fondi nel settore dell'esercizio, operato nel corso degli ultimi anni, ha imposto alla F.A., anche per il 2006, l'adozione di idonee misure finalizzate al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa militare;
- riforma del trattamento pensionistico, ovvero la mancata realizzazione della parte "complementare". Ciò, in particolare, preoccupa i più giovani perché comporta il rischio di un netto impoverimento del trattamento pensionistico;
- differenze di trattamento economico con le Forze di Polizia, ancora sussistenti, che meritano di essere eliminate, stante l'ormai acclarato livello di pari dignità nel garantire la sicurezza interna ed esterna da parte dell'intero comparto difesa-sicurezza;
- insufficienza delle risorse disponibili per l'esercizio, ovvero la necessità di disporre di maggiori fondi per salvaguardare la qualità del servizio di vettovagliamento, per mantenere a livelli ottimali le infrastrutture esistenti e i servizi forniti dagli organismi di protezione sociale, con specifico riferimento a soggiorni, circoli e foresterie;
- legge finanziaria 2006, che in particolare aveva dato luogo all'abolizione del rimborso delle cure, comprese quelle termali;
- istituto dell'Aspettativa per Riduzione di Quadri, con la correlata riduzione del trattamento economico e l'anticipata uscita dal servizio attivo rispetto ai limiti d'età, continua ad ingenerare un senso di disagio tra gli Ufficiali interessati e di incertezza tra quelli che potenzialmente potrebbero esserne coinvolti negli anni futuri;
- permanere anche nel 2006 di un forte disappunto del personale non direttivo per il fallito riordino dei ruoli e delle carriere.
In particolare per i Marescialli il rammarico è principalmente legato al mancato riconoscimento della qualifica di Luogotenente quale grado "effettivo" della carriera dei Sottufficiali con una concreta legittimazione economica. Per quanto attiene, invece, alla Truppa in s.p. il disappunto è provocato dalla prospettiva di una riunificazione con il ruolo dei Sergenti con uno sviluppo di carriera per anzianità rispetto a quello concorsuale che è premiante per i migliori che accedono in giovane età;
- contrazione dell'attività didattica presso gli Istituti di Formazione, conseguente sia al minor numero di arruolamenti, sia alla soppressione o alla riduzione della durata dei corsi di aggiornamento o perfezionamento;
- impossibilità per le F.A. di poter disporre degli immobili demaniali occupati da utenti "senza titolo", che provoca, specie nei grandi centri urbani, enormi disagi al personale militare in servizio che, nonostante

abbia titolo ad ottenere la concessione di un alloggio “per servizio”, non vede soddisfatta la propria legittima aspettativa.

Ciò, unito alla difficoltà di trovare immobili in locazione se non a canoni estremamente onerosi, costringe un gran numero di personale trasferito d'autorità ad un “forzato” pendolarismo giornaliero o settimanale su lunghi percorsi, con significative ricadute negative sul rendimento lavorativo e sui rapporti familiari.

Tali motivi di insoddisfazione non inficiano il giudizio positivo complessivo sull'efficienza dei Quadri. Il personale dimostra di possedere valide basi etico-professionali e manifesta attaccamento e chiara dedizione al servizio, riuscendo a garantire piena affidabilità ed impegno.

Appare auspicabile, tuttavia, che i molteplici fattori di disagio trovino attenta e puntuale considerazione, dal momento che, persistendo nel tempo, potrebbero intaccare la solidità morale del personale, con possibili ripercussioni sull'armonica funzionalità dello Strumento nel suo complesso.

Quanto esposto nei prossimi capitoli riporta una situazione generale delle Forze Armate, iniziando da un'analisi di quella meramente disciplinare.

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato “A” e “B”)

Nell'anno 2006 la situazione complessiva della condizione disciplinare, riferita al personale Ufficiale, Sottufficiale e Truppa, nelle Forze Armate, esclusi i carabinieri, ha fatto registrare un *decremento delle sanzioni di corpo e di stato* pari rispettivamente a circa il 38% per le prime e al 4% per le seconde (*Appendice 1 all'All. “A”*). Il decremento delle sanzioni di corpo è riconducibile anche alla sospensione del servizio di leva.

Nell'anno in esame sono stati comminati nei confronti delle categorie degli Ufficiali e dei Sottufficiali delle tre Forze Armate globalmente:

- 1.236 *provvedimenti disciplinari di corpo* (di cui 98 consegne di rigore riguardanti: 25 U. e 73 SU.) contro i 2.661 dell'anno 2005;
- 62 *punizioni di stato* afferenti: 28 U. e 34 SU. (contro gli 8 U. e 84 SU. del 2005).

Riguardo alla categoria dei Volontari, nell'anno in esame sono state riscontrate:

- 23.560 *infrazioni disciplinari di corpo* (di cui 1.203 consegne di rigore) a fronte delle 37.333 del 2005, con un *decremento* pari a circa il 36%. La maggior parte delle punizioni è riferita ad infrazioni di limitata importanza disciplinare, punite con la consegna,

riconducibili, prevalentemente, a negligenza nell'adempimento del servizio ed a ritardi nel rientro da licenze, permessi e malattie.

- 87 *sanzioni di stato* contro le 64 del 2005, con un *incremento* di puniti pari a circa il 26%.

Per quanto concerne il personale dell'Arma dei Carabinieri, il quadro disciplinare dei dati riferiti all'anno 2006 evidenzia, nel suo insieme, una *flessione generale* rispetto all'anno 2005 (*Appendice 2 all'All. "A"*).

La situazione generale mette in evidenza:

- 11 *sanzioni di corpo* comminate nei confronti degli Ufficiali (di cui 1 consegna di rigore) contro le 15 del 2005;
- 335 punizioni irrogate nei confronti degli Ispettori (di cui 12 consegne di rigore) e 204 comminate nei confronti dei Sovrintendenti (di cui 18 consegne di rigore).
- 39 *sanzioni di stato* (contro le 41 del 2005), di cui: 33 riguardano il ruolo degli Ispettori e 6 il ruolo dei Sovrintendenti.

Nei confronti del personale inquadrato nel ruolo degli Appuntati e dei Carabinieri è stato registrato un *decremento* delle *sanzioni di corpo* 890 (di cui 51 consegne di rigore) contro le 946 dello scorso anno. Anche per quanto concerne le sanzioni di stato è stata *rilevata una riduzione* dei casi: 35 contro i 51 del 2005.

Riguardo alle sentenze di condanna definitive comminate dalla Autorità Giudiziaria Militare (*Appendice 3 all'All. "A"*), si rileva che nell'anno 2006 la maggioranza di esse (653 su 734), hanno riguardato i reati:

- di assenza dal servizio alle armi: diserzione (229), mancanza alla chiamata alle armi (110) e allontanamento illecito (16);
- commessi in servizio: abbandono di posto e violata consegna (60), contro militare in servizio (8) e ubriachezza (2);
- contro la Disciplina Militare (98) e contro il Patrimonio (96);
- contro la persona (34).

Un importante aspetto che comunque investe il settore della disciplina è quello riguardante il cosiddetto "nonnismo". In merito si rimanda alla specifica *Relazione elaborata dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo di SMD*, riportata in All. "B".

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - Allegato "C")

Nell'anno 2006, presso unità delle Forze Armate, sono stati rilevati globalmente 217 decessi, con un aumento di 26 unità rispetto al 2005.

In tali dati sono compresi 15 morti avvenute fuori dai confini nazionali, 4 in più dello scorso anno.

La prevalenza numerica dei decessi (178 su 217, pari a circa l'82%) afferisce ad avvenimenti accaduti "fuori servizio", la maggior parte di essi sono dovuti a:

- malattia (91 casi, di cui: 7 in servizio e 84 fuori servizio -tra questi sono compresi 2 decessi avvenuti fuori area-, con una crescita di circa l'11% rispetto allo scorso anno, 81 casi);
- ad incidenti automobilistici (82 casi, di cui: 14 in servizio e 68 fuori servizio che, a differenza del 2005 - 61 casi, hanno subito un aumento del 25%).

Il raffronto dei dati concernenti i decessi dell'anno 2006 con quelli degli ultimi anni, sottolinea una situazione molto variabile del numero dei *suicidi*. Globalmente il numero di atti autolesivi relativi all'anno in esame ha subito un aumento di circa il 12% (16 casi contro i 14 del 2005). Tale dato, malgrado l'aumento di 2 unità, risulta essere, comunque, uno dei più bassi sino ad oggi monitorizzati.

La predetta rilevazione ha confermato che, anche nell'anno 2006, gli atti autolesivi sono risultati maggiori tra i Sottufficiali (11 casi), rispetto agli Ufficiali (1 caso) e ad i militari di Truppa (4 casi). Va messo in risalto, tra l'altro, che 12 dei 16 suicidi sono avvenuti fuori servizio.

Relativamente ai suicidi verificatisi nell'Arma dei Carabinieri, che negli ultimi anni tendono a rappresentare una parte rilevante del dato generale delle Forze Armate, pari a circa il 69%, per quanto concerne l'anno 2006, è da rilevare che tali eventi hanno subito un *aumento di 1 unità* rispetto allo scorso anno (11 casi contro i 10 del 2005).

CAPITOLO IV

(Integrazione Personale femminile nelle F.A.)

1. A partire dall'anno 2000 un cenno a parte merita il reclutamento del personale femminile, sia che si parli di Ufficiali, Sottufficiali e Truppa, sia delle Allieve delle varie Scuole di formazione, che risultano fortemente motivate. Tale personale si è inserito, nell'importante fase di mutamento in atto nelle Forze Armate italiane, anche in contesti operativi di particolare rilievo. Su tale personale oggi è possibile esprimere un giudizio senz'altro positivo, in quanto sta dimostrando un'elevata capacità di identificazione con il mondo militare senza specifiche problematiche. Al riguardo, è da evidenziare che vi è sempre stata una totale assenza di preclusioni nei confronti del personale femminile. Ciò ha portato ad assicurare destinazioni di impiego assolutamente paritetiche rispetto alla componente maschile e consente l'accesso delle donne sia nelle singole categorie di militari (Ufficiali, Sottufficiali e Truppa) sia ad ogni Corpo/Ruolo previsto negli organici delle Forze Armate e dell'Arma dei

Carabinieri, anche in incarichi operativi (paracadutisti, piloti, Comandanti di minori unità navali e Comandanti di stazione Carabinieri).

È peraltro importante sottolineare come, proprio alla luce della parità di trattamento tra uomini e donne, la componente femminile delle Forze Armate si sia completamente integrata con i colleghi uomini, fattore che si è dimostrato determinante nelle operazioni fuori dal territorio nazionale nelle quali anche il personale femminile è stato impiegato senza limitazioni.

2. Nell'anno in esame sono stati indetti i seguenti concorsi, con i quali sono stati destinati 2.961 posti al personale femminile (fig. 1):

- in tutti i Ruoli delle tre Accademie delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, per Allievi Ufficiali (da trarre da giovani diplomati civili) con un'immissione complessiva di personale femminile pari a 53 unità;
- a “nomina diretta” per Tenenti (accesso diretto per giovani laureati); il personale femminile vincitore è risultato pari a 12 unità;
- per il Ruolo speciale, c'è stato l'arruolamento di 38 unità;
- per gli Ufficiali in ferma prefissata, c'è stata la nomina di 57 unità;
- per gli Allievi Marescialli, un'immissione di personale femminile pari 73 unità;
- per i VSP e VFP1 sono state reclutate rispettivamente 125 e 2.603 unità.

Il confronto dei dati sugli arruolamenti dell'anno 2006 con quelli del 2005 mostra una ripresa delle domande di partecipazione ai concorsi in argomento.

Al riguardo si evidenzia l'assoluta unicità della normativa sullo stato giuridico e l'avanzamento.

3. Alla fine dell'anno 2006, la situazione del personale femminile in servizio nelle Forze Armate è pari a 8.092 unità (fig. 2).

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2006

PROVENIENZA	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
<i>ACCADEMIE</i>	5.496	448	53
<i>NOMINA DIRETTA</i>	603	45	12
<i>RUOLI SPECIALI</i>	598	331	38
<i>ALLIEVI UFF. FERMA PREF.TA</i>	3.300	179	57
<i>ALLIEVI MARESCIALLI</i>	13.833	581	73
<i>VOLONTARI SERV.PERM.</i>	536	1.000	125
<i>VOLONTARI FERMA PREFISSATA DI UN ANNO</i>	13.577	25.328	2.603
<i>TOTALE</i>	37.943	27.912	2.961

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI**ANNO 2006**

FORZA ARMATA	CATEGORIA		TOTALE PER F.A.	
ESERCITO	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	80	5.281
		<i>Accademia</i>	30	
		<i>Nomina Diretta</i>	45	
		<i>Ruoli Speciali</i>	36	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	28	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	23	
		<i>Allievi Marescialli</i>	5	
		<i>Allievi Sergenti</i>	7	
	TRUPPA	<i>VSP</i>	155	
		<i>VFB</i>	1.415	
<i>VFP4</i>		298		
<i>VFP1</i>		3.159		
MARINA	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	53	1.554
		<i>Accademia</i>	127	
		<i>Nomina Diretta</i>	56	
		<i>Ruoli Speciali</i>	39	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	135	
		<i>Piloti Complemento</i>	7	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	116	
		<i>Allievi Marescialli</i>	20	
	TRUPPA	<i>VFB</i>	286	
		<i>VFP1</i>	715	
AERONAUTICA	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	36	492
		<i>Accademia</i>	45	
		<i>Nomina Diretta</i>	43	
		<i>Ruoli Speciali</i>	10	
		<i>Piloti Complemento</i>	1	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	61	
		<i>Allievi Marescialli</i>	14	
	TRUPPA	<i>VFB</i>	200	
<i>VFP1</i>		82		
CARABINIERI	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	8	765
		<i>Accademia</i>	18	
		<i>Ruoli Tec. Logistici</i>	40	
		<i>Ruoli Speciali</i>	22	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	145	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	163	
		<i>Allievi Marescialli</i>	141	
	TRUPPA	<i>CC Quadriennale</i>	228	
TOTALE GENERALE			8.092	

(fig. n. 2)

CAPITOLO V

(Situazione generale del personale militare Volontario)

1. **Aspetti generali**

Il personale militare Volontario costituisce, per le Forze Armate, un elemento di particolare rilevanza, poichè rappresenta una componente determinante per il raggiungimento degli scopi istituzionali assegnati allo strumento militare.

In seguito all'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 226, (cosiddetto "Professionale 3"), che ha disposto la sospensione anticipata del servizio di leva al 1° gennaio 2005:

- è rimasta in vita la figura del volontario in servizio permanente (VSP), tratta, per concorso, esclusivamente dai Volontari in Ferma Breve o Prefissata e che permarrà in servizio fino al 60° anno d'età ed alimenterà in via esclusiva il ruolo Sergenti, oltre ad usufruire di specifiche riserve di posti per l'accesso al ruolo Marescialli ed a quello degli Ufficiali;
- sono state istituite:
 - la figura professionale del Volontario in ferma prefissata di un anno (VFP1), destinata a sostituire il Volontario in ferma annuale (VFA - ex. L. n. 186/99), categoria anemizzata proprio in seguito alla predetta sospensione anticipata del servizio militare obbligatorio;
 - la figura del Volontario in Ferma Prefissata Quadriennale (VFP4), tratta dai VFP1 – mediante concorsi – in entità tale da garantire l'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
- è stata resa vincolante l'effettuazione di un anno di servizio volontario nelle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse Forze Armate (ruolo VSP) e delle Forze di Polizia, in modo da incentivare tale tipo di reclutamento e da selezionare un maggior numero di aspiranti possibile. In sostanza, il provvedimento consente di disporre concretamente dei Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1), pur in presenza della sospensione anticipata del servizio di leva;
- sono stati introdotti migliori trattamenti economici - rispetto alle preesistenti figure di Volontari in ferma - sia per i VFP1 sia per i VFP4, che all'atto della prima rafferma biennale acquisiranno il trattamento economico complessivo ed il grado iniziale dei VSP.

2. **Reclutamento**

La normativa recentemente introdotta mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale. Il sistema di reclutamento deve essere efficace, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative di personale, connesse con la realizzazione di uno strumento militare interamente professionale.

Occorre sottolineare, in proposito, che per tale strumento è necessario disporre di un adeguato numero di Volontari in Servizio permanente di età inferiore a 35 anni, in modo da salvaguardare la disponibilità di personale giovane per le Unità a più elevato impegno operativo.

Da qui discende l'imprescindibile esigenza di disporre di un bacino sufficiente di personale in ferma prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

Dal punto di vista numerico, in particolare, per l'anno 2006, si sono registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento:

	VFP1	VFP4	VSP ordinari	VSP straordinari
POSTI A CONCORSO	22.861 ¹	4.901	2.868	1.250
DOMANDE PERVENUTE	75.773	28.236	3.819	7.092
IMMESSI IN SERVIZIO	21.969	5.071 ² (+ 170 un.)	2.638	1.218

Tali dati sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di reclutamento prefissati. Si può, pertanto, affermare, che **gli obiettivi sono stati conseguiti** anche se, in termini generali, si deve evidenziare un calo di domande rispetto all'anno 2005 (103.000 circa nel 2005, circa 76.000 nel 2006), comunque pienamente sufficiente a garantire tassi di selezione adeguati alle esigenze quantitative e qualitative. Tale calo è sostanzialmente da attribuirsi alla diminuzione dei posti disponibili e all'esaurirsi dell' "effetto novità", nonché al completo assorbimento del personale volontario già appartenente alle Forze Armate o degli ausiliari delle Forze di Polizia per i quali nel precedente anno era prevista una consistente riserva di posti pari al 70% di quelli messi a concorso.

In particolare, per quanto concerne l'Esercito, si è registrata una maggiore percentuale (rispetto all'anno 2005) di non idonei nella selezione per l'accertamento dei requisiti fisio - psico - attitudinali. Ciò potrebbe essere dovuto ad una situazione temporanea del 2006 e, quindi non particolarmente preoccupante, che potrebbe essere legata alla succitata riduzione delle domande provenienti dai VFA (che erano già selezionati da un punto di vista psico - fisio - attitudinale). Tale situazione, però, potrebbe anche essere connessa ad un possibile tendenziale "scadimento" delle qualità psico - fisiche dei candidati. Anche per tale ragione si è dato avvio ad un approfondimento interforze in materia selettiva.

¹ Numero ridotto da 25.260 a 22.861 in conseguenza dei noti tagli di bilancio;

² Incremento operato dall'Aeronautica Militare

3. Immissioni dei volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia

Nell'anno 2006 sono stati immessi nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia, i Volontari in ferma breve reclutati ai sensi del D.P.R. n. 332/97, come previsto dai bandi di concorso a suo tempo emanati e dalle programmazioni elaborate dalle Forze di Polizia.

Volontari in Ferma Breve

	Polizia di Stato	Vigili del Fuoco	Corpo Forestale	CC	GdF	Totale
NUMERO POSTI	280	5	18	420	161	884
IMMESSI IN SERVIZIO	519*	8*	27*	674*	161	1.389*
NON IMMESSI 3						732

* Le Forze di polizia hanno immesso un numero maggiore di Volontari attingendo dagli idonei delle relative graduatorie.

Per la prima volta, nel 2006 sono stati banditi i concorsi introdotti dalla legge n. 226/2004. Le prime Forze di Polizia ad attivare le nuove procedure sono state l'Arma dei carabinieri, con il concorso riservato ai Volontari delle Forze Armate in ferma prefissata di un anno (2.277 posti) e la Polizia Penitenziaria (27 posti), seguiti dalla Polizia di Stato (1.507 posti), mentre gli altri Corpi (GdF e Corpo Forestale) non hanno bandito alcun concorso ai sensi della normativa citata. E' opportuno segnalare, in particolare, che il Corpo Forestale dello Stato non ha ancora emanato il decreto ministeriale, previsto dalla legge sulla professionalizzazione, relativo alle modalità di reclutamento dei Volontari in ferma prefissata di un anno nelle proprie carriere iniziali. Anche al fine di semplificare la gestione concorsuale e di realizzare le possibili / necessarie "economie di scala" è in atto, come già accennato, un approfondimento interforze, anche con l'Arma dei carabinieri, volto a verificare la possibilità di affinare ulteriormente i protocolli selettivi specie per ciò che concerne la selezione attitudinale.

Concorsi riservati ai VFP1 banditi dalle FdP nel 2006

	Polizia di Stato	CC	Pol. Pen.	Totale
NUMERO POSTI	1.507	2.277	27	3.811
DOMANDE PERVENUTE	18.332	10.400	//////	28.732
IMMESSI IN SERVIZIO	nel corso del 2007	1.787 + 478 ⁴	27	1.814

³ Personale idoneo ma non utilmente collocato nelle relative graduatorie di merito

⁴ 1787 da incorporare subito e 478 da incorporare dopo la ferma quadriennale nelle F.A.

Il sistema di reclutamento del personale delle F.A. oggi in vigore si basa sulle future possibilità occupazionali previste dalla legge. Di conseguenza, l'A.D. ha ben evidenziato tale aspetto nelle campagne promozionali che, se disattese determinerebbero un grave nocumento al processo di professionalizzazione e la perdita di credibilità del sistema nei confronti delle numerose migliaia di giovani che, ogni anno, partecipano ai concorsi per l'arruolamento quali Volontari delle Forze Armate, anche perché attratti dai possibili sviluppi occupazionali. Pertanto, anche per evitare conseguenti ed inevitabili ripercussioni negative sull'immagine del Paese, del Ministero della Difesa e delle Forze Armate, ribadita l'importanza e la validità dei contenuti della Legge n. 226/04, è necessario insistere nell'azione di coinvolgimento delle Forze di Polizia interessate al sistema "Professionale" affinché diano pieno corso alle modalità previste in materia di immissione nelle proprie carriere iniziali.

CAPITOLO VI

(Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati)

1. *L'Ufficio generale per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati*, incardinato ai sensi degli artt. 1 D. L.vo 6 ottobre 2005 n. 216 e 3 comma 1 lett. b) del successivo D.M. 1° aprile 2006 presso la neo-costituita *Direzione Generale delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva (PREVIMIL)*, nel corso dell'anno 2006, ha proseguito nello svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo, istituzionalmente attribuitogli, di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei volontari che abbiano prestato servizio nelle Forze Armate.

La L. 23 agosto 2004 n. 226, nell'anticipare la sospensione della leva obbligatoria, ha riconfigurato le tipologie dei volontari e, conseguentemente, dei destinatari di tale attività agevolatoria.

Invero, la modifica recata dalla L. n. 226/04 cit. include attualmente, nel target dei destinatari delle iniziative, oltre all'originaria categoria dei volontari in ferma breve triennale, il personale volontario del servizio permanente, i VFP4 e i VFP1, che, trovandosi negli ultimi sei mesi di una delle previste rafferme sono in procinto di abbandonare le Forze Armate, in quanto non transitati nel servizio permanente effettivo. (Tale categoria permarrà fino al 2014).

Tuttavia, mentre i VFP4 risultano assimilabili ai VFB in rafferma sotto il profilo applicativo delle norme (in disparte la considerazione che il primo transito dei VFP4 nei VSP -ovvero il congedo- avverrà nel 2010 e che, ad ogni modo, la stabilizzazione del rapporto di tali volontari non pone eccessive preoccupazioni), per la categoria dei militari in servizio permanente nell'ipotesi di svecchiamento del ruolo, ma altresì per quella dei VFP1, non sono

stati ancora individuati tempi e tipologia delle misure di sostegno alla ricollocazione professionale.

In particolare, per tale ultima categoria – della quale si stima che nei prossimi cinque anni circa 13.000 unità non troveranno occupazione nelle Forze Armate, ovvero nei Corpi di Polizia – si è dimostrata notevole la difficoltà di configurare misure agevolatorie, atteso il breve lasso temporale (un anno) che i volontari trascorrono in servizio.

Infatti, se per un verso non è ipotizzabile distrarre dall'impiego operativo il personale durante il breve periodo che trascorre sotto le armi, per altro verso suscita perplessità qualsiasi trattamento riferito a personale che non veste più la divisa, essendo già in congedo e polverizzato su tutto il territorio nazionale, anche a voler tacere dell'assoluta carenza di fondi da destinare a tale finalità.

2. Nel presente contesto, che vede dunque coesistere diversificate tipologie di ferma, durante lo scorso anno 2006 i finanziamenti ottenuti dal Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) - (€ 1.200.000,00) nell'ambito del progetto "Fermalavoro", avviato con Unioncamere, nel quadro dell'iniziativa comunitaria "Equal" per il sostegno all'occupazione hanno consentito:

- lo svolgimento di 154 colloqui di orientamento a favore dei VFB aderenti al progetto "sbocchi occupazionali", presso i rispettivi Reggimenti di appartenenza;
- l'attivazione di tre distinte sessioni del "Corso di formazione per amministratori di sistema IT", presso il 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" di Civitavecchia;
- lo svolgimento di un corso relativo ad "Elementi di sicurezza in ambito sorveglianza e vigilanza", presso l'8° Reggimento Bersaglieri della città di Caserta;
- lo svolgimento di un corso in materia di "Diritto internazionale e comunicazione interculturale", per un totale di 60 volontari formati nelle relative discipline, presso il 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine.

Di particolare rilievo risulta poi la creazione di un *corpus* di orientatori professionali della Difesa, realizzata con i finanziamenti del F.S.E.

Poichè l'A.D. ha ritenuto più efficace un orientamento somministrato da soggetti interni all'Amministrazione medesima (diversamente a quanto avviene, ad es., in Francia dove la realizzazione di tale metodica di sostegno all'occupazione è esternalizzata), sulla base di un progetto formativo si è provveduto a realizzare un "Corso di formazione per operatori del mercato del lavoro ed orientatori professionali" articolato in quattro moduli, due dei quali svolti nel corso dell'anno 2006.

Il corso, destinato a psicologi/ufficiali/periti selettori civili convenzionati con l'Amministrazione della Difesa, rappresenta una

novità assoluta nella Pubblica Amministrazione, costituendosi all'interno dell'Amministrazione della Difesa, in qualità di datore di lavoro, le professionalità necessarie a garantire un qualificato, seppur "leggero" servizio di orientamento al lavoro a beneficio dei propri volontari in procinto di fuoriuscire.

La fase esecutiva del citato progetto "Ferma Lavoro" attuata nel decorso anno ha consentito una prima notevole sperimentazione sul territorio delle misure disegnate per il sostegno dei volontari in congedo, dalla quale è emersa, quale punto di criticità, la notevole difficoltà di coniugare date certe per le fasi di orientamento e formazione con i molteplici cicli addestrativi e, soprattutto, con gli impegni operativi, spesso improvvisi, dentro e fuori i confini nazionali.

Si è pertanto dovuto procedere a chiedere al Ministero del Lavoro una proroga rispetto alla prevista data di conclusione del progetto.

Alla fine dell'anno, in relazione alla designazione del 2007 quale "Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti", l'Ufficio ha presentato due progetti che, ove selezionati, saranno finanziati in parte con stanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea e in parte con stanziamenti del Dipartimento per i diritti e le pari opportunità: il primo è denominato "Stellette e lavoro" ed il secondo, sviluppato d'intesa con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne (in quanto Ente accreditato per la formazione professionale), "Mimetica rosa".

3. Nell'anno 2006 sono ancora rimasti alcuni considerevoli ostacoli ad un' incisiva realizzazione della *mission* dell'Ufficio, di cui in assoluto il più grave che non ha ancora trovato soluzione si appalesa essere la questione degli "sgravi fiscali" a favore delle imprese interessate ad assumere i giovani volontari.

Non sono infatti ancora concretamente applicate, né applicabili, le misure di agevolazione al collocamento sul mercato del lavoro dei volontari in ferma breve e in ferma prefissata, previste dall'art. 17 comma 2 D. L.vo 8 maggio 2001 n. 215, fondamentali per l'attuazione a tutto campo del progetto sbocchi occupazionali, in quanto ritenute dal Ministero del Lavoro lesive del principio della *par condicio* nella concorrenza.

I Comandi militari periferici hanno rappresentato sotto il profilo generale una scarsità di adesioni da parte dei giovani volontari, osservando, anche in ordine alla stipula delle Convenzioni operative, che la difficile individuazione, numerica e nominativa, dell'entità dei beneficiari delle agevolazioni riverbera l'impossibilità di immaginare proiezioni almeno attendibili circa gli aspetti operativi e di concreta attuazione degli impegni, anche finanziari, da concordare in sede locale con i competenti Assessorati regionali/provinciali.

La questione dell'esiguità delle adesioni era stata peraltro già sollevata dalle aziende private, aggravata dalla circostanza che i

volontari aderenti contattati poi dalle aziende si erano rivelati per lo più indisponibili per essere nel frattempo passati in s.p.e..

Di seguito si rappresentano le misure intraprese dai singoli Comandi nel 2006:

- sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra il Comando R.F.C./R. Basilicata e la Confindustria di Potenza e Matera, discendente dalla Convenzione stipulata a livello nazionale tra il Ministero della Difesa e Confindustria, volta a favorire programmi di formazione professionale e *stage* formativi in aziende private propedeutici al collocamento;
- stipula tra il Comando militare della Capitale e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Frosinone, Rieti, Roma, Viterbo e, in vece della Camera di Commercio di Latina, la Step-Servizi e Tecnologie per l'Economia Pontina S.p.A. Consortile di un'Intesa operativa territoriale. Tale accordo discende dall'Intesa operativa sottoscritta a livello nazionale tra il Ministero della Difesa ed Unioncamere ed è finalizzato a realizzare percorsi informativi e formativi per un inserimento consapevole nel mondo lavorativo del personale militare volontario in congedo;
- firma da parte del Comando R.F.C./R. Molise e della Camera di Commercio di Campobasso di un'Intesa operativa territoriale, altresì discendente dalla citata convenzione Ministero della Difesa/Unioncamere. Il medesimo Comando ha poi stipulato, per identici fini, un'Intesa con l'Azienda Speciale Sviluppo Economico Isernia della C.C.I.A.A. locale;
- il Comando R.F.C./R. Toscana ha ottenuto la sottoscrizione da parte della Regione Toscana di un bando per l'assegnazione di *voucher* utilizzabili da parte dei militari volontari congedati presso Agenzie di formazione accreditate dalle Regioni amministrative, gestito direttamente dall'Assessorato alle politiche del lavoro della Regione stessa tramite le Province (e cioè, i Centri per l'Impiego).
Infatti i contatti instaurati dalla Regione Toscana con Società operanti nel settore della sicurezza e sorveglianza hanno condotto all'inserimento lavorativo di alcuni volontari congedati.
- Il Comando R.F.C./R. Campania, attraverso numerosi contatti col mondo imprenditoriale, ha provveduto all'inserimento con contratto di lavoro a tempo indeterminato, presso le rispettive sedi di Pomigliano d'Arco (NA) di: 7 volontari congedati presso l'Alenia Aeronautica; 5 presso l'Alfa Romeo (ora FIAT) e 3 presso la AVIO Produzione Aerospaziale;
- il Comando R.F.C./R. Trentino Alto Adige, d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano, ha realizzato infine un corso di formazione per conduttori di impianti termici a grande capacità. Il corso ha coinvolto volontari, appartenenti ai Reparti

dell'Esercito, che insistono sul territorio di relativa competenza.

4. È stata assicurata anche per l'anno 2006 la presenza attiva di personale alle varie manifestazioni espositive quali:
- Forum della Pubblica Amministrazione (FORUM P.A.), svoltosi a Roma dall'8 al 12 maggio 2006;
 - XXIII Assemblea Annuale dell'ANCI, svoltasi a Bastia Umbra dal 25 al 28 ottobre 2006;
 - COM-P.A. 2006 - Salone Europeo della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al cittadino ed alle imprese, tenutasi a Bologna dal 3 al 5 novembre 2006.

Sono state ulteriormente arricchite alcune pagine sul sito *web* della Direzione Generale delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva rendendo disponibili, oltre alle informazioni riguardanti l'Ufficio stesso, anche i punti di contatto e fornendo la possibilità di scaricare il modulo per l'adesione al progetto "sbocchi occupazionali".

5. L'implementazione della banca dati SILD, come prospettato nella relazione relativa al 2005, ha lasciato emergere alcuni aspetti critici che potrebbero condurre l'intero contenuto del SILD ad assumere più che una configurazione di *database*, la funzione di mero elenco anagrafico di aderenti al progetto "sbocchi occupazionali", numericamente esiguo rispetto alla totalità dei congedati.

Infatti, a fronte di un dato conosciuto di circa 13.000 giovani congedati dalle Forze Armate, sono esclusivamente 60 le adesioni al progetto pervenute all'Ufficio (nell'anno in esame).

Su altro fronte, l'attività di verifica del rispetto da parte delle Amministrazioni pubbliche della riserva dei posti nei pubblici concorsi a favore degli ex VFB, ai sensi dell'art. 18 D. L.vo n. 215/01 cit., ha originato 205 richiami alle Amministrazioni che avevano omesso di prevedere la detta riserva per i volontari in ferma breve, ovvero avevano inserito errati riferimenti normativi a discapito dei volontari medesimi. A fronte di detti richiami le Amministrazioni hanno provveduto ad introdurre le previste riserve e tutti i bandi esaminati hanno ottenuto diffusione presso i Comandi competenti per la successiva informazione dei Reparti dipendenti verso tutti i volontari in forza negli stessi.

6. Allo scopo di verificare il rispetto da parte delle Amministrazioni pubbliche della riserva dei posti nei pubblici concorsi a favore degli ex VFB, ai sensi dell'art. 18 D. L.vo n. 215/01 cit., l'Ufficio ha provveduto:
- ad informare, sia per le vie brevi che per iscritto, gli ex volontari interessati, nonché le Amministrazioni, in merito alle norme di agevolazione previste a favore dei volontari congedati;

- a controllare l'applicazione della riserva di posti nei bandi di concorso per assunzione di personale nelle Pubbliche Amministrazioni, verificandone l'espressa indicazione nel bando stesso, nonché diffondendo tali bandi presso i Reparti d'impiego dei militari interessati;
- a sollecitare al rispetto dell'art. 18 D. L.vo n. 215 cit. le Amministrazioni che, nei bandi di concorso o negli avvisi di selezione pubblica, omettevano la menzione della riserva da destinare ai volontari delle FF.AA.;
- a raccogliere ed elaborare i dati sullo stato delle iscrizioni dei VFB nei Centri pubblici per l'Impiego sul territorio nazionale.

Trattazione a parte merita la scarsa possibilità di usufruire della riserva di posti da parte dei volontari delle FF.AA. nell'ambito delle selezioni pubbliche mediante i Centri per l'Impiego. Le assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni per profili professionali che non richiedono il diploma di maturità ai sensi della Legge n. 56/87, infatti, esigono che la selezione venga avviata attraverso la richiesta al Centro per l'Impiego competente per territorio dell'invio a selezione degli iscritti (o comunque aderenti alla selezione medesima) per i profili professionali desiderati.

Il Centro per l'Impiego ammette alla relativa selezione soltanto i propri iscritti (con qualche eccezione dovuta all'autonomia di alcuni Enti locali), in quanto domiciliati nel territorio di competenza del Centro medesimo. Conseguentemente, l'esigua presenza sul territorio di volontari iscritti, come spesso accade, nelle Province del nord - Italia comporta che la riserva semplicemente non trovi applicazione.

CAPITOLO VII

(Infrastrutture - Allegato "D", alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale

La problematica delle infrastrutture nelle Forze Armate da sempre ha avuto un rilevante interesse per i diretti riflessi sul personale. Infatti, i militari volontari si aspettano di trovare nelle caserme una sistemazione alloggiativa confortevole, corrispondente agli standard normalmente esistenti nelle famiglie. I Quadri, invece, soggetti a frequenti cambiamenti di sede, vedono nella disponibilità di alloggi di servizio la condizione necessaria per rendere meno gravosa la mobilità. Tali aspettative ove soddisfatte, oltre ad influire positivamente sul benessere e sul morale del personale, concorrono a determinare condizioni favorevoli anche ai fini dell'efficienza organizzativa ed operativa delle Forze Armate.

E' da rilevare tuttavia che l'attuale parco infrastrutturale non sempre consente di garantire condizioni rispondenti alle moderne esigenze di F.A. fondate su un modello professionale con una consistente base volontaria che ha reso necessaria e improcrastinabile l'esigenza di disporre di un maggior numero di alloggi e quindi di una nuova e realistica programmazione di breve-medio termine. La Difesa da qualche anno sta esercitando ogni sforzo per attuare un programma di progressiva razionalizzazione del sistema alloggiativo, attraverso la dismissione o la permuta di tutte le infrastrutture non più idonee alle nuove e future esigenze delle Forze Armate, con una accelerazione del processo di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture, in special modo verso quelle collettive destinate ad ospitare i volontari, secondo standard abitativi aggiornati, in modo da renderle sempre più funzionali ed idonee, in linea con un quadro generale di miglioramento della qualità della vita nelle caserme.

Le soluzioni attuate mirano ad elevare il livello qualitativo delle strutture alloggiative, compatibilmente con il requisito d'economicità, privilegiando la massima flessibilità d'uso ed avendo riguardo alla fruibilità degli spazi per le esigenze individuali di riposo, di studio o di organizzazione del tempo libero.

Per la componente femminile sono state previste anche in un contesto comunitario adeguate condizioni di "privacy" per evitare la promiscuità con i militari di sesso maschile senza realizzare soluzioni ad hoc che potrebbero configurare una forma di privilegio. Di conseguenza l'assegnazione di personale femminile ai vari Enti e Reparti rimane subordinata alla presenza per ogni singola infrastruttura, del numero di posti letto disponibili in ambienti separati da quelli destinati al personale maschile (interi edifici oppure aliquote o piani completi di essi, anche mediante la realizzazione, qualora necessario, di accessi dedicati).

Nel corso del 2006, pur in un quadro generale finanziario non favorevole, le Forze Armate hanno continuato ad investire nei settori dell'ammodernamento, del rinnovamento e della manutenzione delle infrastrutture alloggiative per renderle sempre più funzionali ed idonee alle esigenze degli Enti/Reparti.

Tra gli interventi, assumono particolare rilevanza quelli relativi:

- **agli alloggi e ai servizi igienici:** l'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato la necessità di provvedere all'accasermamento secondo standard abitativi aggiornati;
- **alle cucine e ai refettori:** quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti "self service" e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti; gli interventi realizzati e/o programmati hanno lo scopo di eliminare quanto prima il "catering veicolato";

- **agli impianti di riscaldamento/condizionamento:** si sta continuando nell’opera di ammodernamento degli impianti obsoleti e vetusti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni ed alimentati a metano, tali da garantire economicità ed efficienza di gestione;
- **alle sale convegno:** sono state adeguate ed organizzate le strutture esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze del personale volontario;
- **alla messa a norma delle infrastrutture:** si sta proseguendo con interventi sistematici, mediante un consistente impegno finanziario, per raggiungere gli standard di sicurezza previsti, compreso l’adeguamento antisismico delle infrastrutture.

Gli impegni finanziari complessivamente sostenuti nel 2006 in tali settori, per effetto dei tagli al bilancio della Difesa, ha subito complessivamente una netta riduzione. In allegato “D” il quadro riassuntivo degli oneri sostenuti, suddivisi per i capitoli di bilancio.

2. Alloggi di servizio

Il problema alloggiativo per il personale militare è fondamentalmente caratterizzato da due aspetti:

- **ordinamentale**, legato ad esigenze di funzionalità operativa degli Enti e dei Comandi, con diretto riflesso in tema di politica di impiego;
- **assistenziale**, connesso con il benessere del personale, inteso nel senso più ampio della qualità della vita dei militari e delle loro famiglie.

Il patrimonio abitativo della Difesa consta di circa 18.000 unità abitative di varia tipologia; è regolato dalla legge 497/78, che autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni. Tale legge dispone che il Ministro della Difesa emani, con proprio decreto, un regolamento contenente le norme per disciplinare: la classificazione degli alloggi e la loro ripartizione tra Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio permanente; le modalità di assegnazione; il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti; la formazione delle graduatorie con particolare riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti. Il Consiglio della Rappresentanza Militare (COCER) è chiamato preventivamente ad esprimere parere.

Il 03 aprile 2004 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (D.M. 23 gennaio 2004, n. 88) che ha sostituito ed abrogato il precedente del 16 gennaio 1997, n. 253, e prevede tra i beneficiari anche il personale volontario in ferma permanente.

La legge n. 537/93 prevede che gli utenti non aventi titolo possano continuare a beneficiare degli alloggi di servizio (AST) semprechè il nucleo familiare non superi il reddito complessivo di Euro 35.918,96 e che gli utenti non siano già proprietari di altro appartamento. Tale normativa, contiene anche una clausola di salvaguardia di protezione sociale, poiché consente agli utenti che abbiano un convivente portatore di handicap, di mantenere la conduzione dell'abitazione. Inoltre, la suddetta legge dispone che entro il 31 marzo di ogni anno venga emanato un D.M. contenente il "Piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa" (quello relativo all'anno 2004 è stato emanato in data 02 marzo 2006, tutt'ora vigente) prevede anche l'indicazione degli alloggi ritenuti non più utili all'Amministrazione e quindi transitabili in regime di locazione o alienabili, anche mediante formula di riscatto.

L'art. 43, della legge 724/94, oltre a prevedere l'aggiornamento del canone di concessione per gli alloggi di servizio e l'eventuale maggiorazione del canone del 20-50% per gli utenti "senza titolo", dispone altresì l'emanazione di un D.M., il "Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa", che permetta al personale militare di accedere alla proprietà attraverso l'utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato. Al riguardo, è stato pubblicato il D.M. 28 luglio 2005, afferente la regolamentazione di detto fondo, tuttora non operante poiché non è stata ancora emanata una specifica disposizione che consenta l'attivazione di una apposita contabilità speciale per la gestione del fondo-casa.

Il D.L. 30 settembre 2003, n. 269, riguardante "disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, convertito con la legge 326/2003, ha disposto l'alienazione di tutti gli alloggi classificati ASI, AST e ASG i cui conduttori siano nella posizione di "Sine Titolo", con l'esclusione di alcuni di questi ubicati in infrastrutture militari e di quelli per i quali siano in corso le manutenzioni per avvicendamento dei titolari, oppure siano occupati da soggetti ai quali sia stato notificato il provvedimento di recupero forzoso.

3. Organismi di protezione sociale

Gli Organismi di Protezione Sociale (OPS) sono disciplinati dalla legge 559/93, dai decreti interministeriali 521-522 del 1998 nonché dalla Pub. SMD-G-023 ed. 1999. Per la loro gestione sono previste due forme:

- diretta, attraverso l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D.;
- affidamento in concessione a Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o terzi.

Tali OPS svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativa, culturale e sportiva tese a promuovere vincoli sociali tra il personale in servizio e quello in quiescenza, nonché a mantenere vivi e saldi i

rapporti di convivenza e di relazione con il tessuto sociale esterno, in modo da attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale.

In relazione alle specifiche funzioni ed alla natura delle attività svolte, gli Organismi sono così classificati:

- **di supporto logistico**: sono le sale convegno frequentate dal personale in servizio presso Unità e Reparti. Hanno la finalità di contribuire a migliorare l'efficienza degli Enti, rafforzare lo spirito di corpo del personale, promuovendo ed alimentando vincoli di solidarietà militare;
- **di protezione sociale**: i Circoli, a connotazione territoriale, svolgono attività di supporto logistico a favore del personale in servizio ed in quiescenza, e per agevolare l'integrazione delle comunità militari con quelle locali;
- **a connotazione mista**: sono i Circoli Ricreativi Dipendenti Difesa (CRDD), i cui beneficiari sono prevalentemente civili. Sono stati concepiti come Organismi di supporto Logistico e/o di Protezione Sociale per il personale in servizio ed in quiescenza in un più ampio contesto territoriale;
- **di particolare protezione sociale**: sono i Soggiorni Marini, Montani e Lacustri.

Le strutture degli OPS, per la maggior parte, sono dotate anche di servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione, e possono essere utilizzate sia dal personale militare per il recupero psico-fisico, sia dai loro familiari.

CAPITOLO VIII

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

L'anno 2006 è iniziato con l'avvio delle procedure per il rinnovo dei Consigli della Rappresentanza Militare. Il 26 luglio 2006, alla presenza del Signor Ministro, ha avuto luogo, a Palazzo Barberini, la cerimonia per il passaggio di consegne tra i Delegati del COCER Interforze del IX mandato uscenti ed i Delegati del X mandato subentranti.

I compiti della Rappresentanza Militare sono stati assolti attraverso le delibere dei Consigli ai vari livelli. Il COCER Interforze, fino al 31 dicembre 2006, ha formulato 9 delibere delle quali le più significative hanno riguardato il riordino dei ruoli del personale appartenente ai Comparti Difesa e Sicurezza, la Legge Finanziaria 2007 e la Legge di Bilancio 2007-2009.

Inoltre, il COCER ha avuto incontri con Autorità politiche e militari, con un proficuo confronto di idee su problematiche di rilevante interesse

per il personale militare. Tra le attività più significative svolte nel 2006, si segnalano:

- nel mese di giugno, un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con le rappresentanze delle Forze Militari e di Polizia per l'illustrazione del Documento di Programmazione Economica e finanziaria (DPEF) 2007-2011;
- nel mese di novembre, due importanti incontri - uno presso il Gabinetto del Ministro della Difesa e l'altro presso Palazzo Chigi - tra i rappresentanti del Governo e del COCER Interforze:
 - l'esame delle problematiche correlate alla Legge Finanziaria 2007 (a.C. 1746) e la Legge di Bilancio 2007-2009 (a.C. 1747);
 - un ulteriore esame delle problematiche correlate alla Legge Finanziaria 2007;
- nel mese di novembre, un incontro informale di una rappresentanza del COCER Interforze con la IV^a Commissione Difesa del Senato, sul tema della *specificità* del personale militare e della previdenza complementare.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

La fine della precedente legislatura, nel 1° semestre 2006, non ha permesso l'esame da parte dell'assemblea della Camera dei Deputati del testo del progetto di riforma della Rappresentanza Militare, concordato dalla IV^a Commissione Difesa. Fin dai primi mesi della nuova legislatura sono stati presentati vari disegni di legge, tutti di origine parlamentare, ora all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

CAPITOLO IX

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Nel 2006 lo sport militare italiano ha ottenuto prestigiosi risultati, confermando la propria posizione di grande prestigio a livello internazionale.

L'evento dell'anno sono stati i Giochi della XX Olimpiade Invernale che si sono svolti a TORINO nel periodo dal 9 al 26 febbraio 2006.

Le Forze Armate hanno partecipato con 84 atleti "in uniforme". Nelle 19 discipline sportive cui hanno partecipato, su un totale di 11 medaglie (5 oro e 6 bronzo) complessivamente conquistate dalla "squadra azzurra", ben 4 (2 oro e 2 bronzo), sono state conquistate da atleti appartenenti ai gruppi sportivi della Difesa.

Da evidenziare, inoltre, la partecipazione di atleti militari ai campionati mondiali di canottaggio a ETON (Gran Bretagna), di taekwondo a BANGKOK (Thailandia), di scherma a TORINO ed ai campionati europei di nuoto a BUDAPEST (Ungheria).

Con la partecipazione ai numerosi campionati mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) svolti in Europa e in altri continenti, sono arrivati risultati di assoluto rilievo dal cross-country in TUNISIA, dallo sci in SVIZZERA e dal nuoto in BULGARIA.

PAGINA BIANCA

TITOLO II

Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

(Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate)

1. Situazione

- a. Il percorso di ristrutturazione che investe l'organizzazione militare, con provvedimenti di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture, è stato impostato in attuazione di una serie di atti normativi tra i quali il più recente è il Decreto Legislativo 28 novembre 2005, n. 253 il cui arco temporale di riferimento troverà completa attuazione nel 2010.

Tale decreto, in stretta connessione con la sospensione del servizio obbligatorio di leva e la professionalizzazione delle Forze Armate, adegua lo strumento militare all'evoluzione dello scenario strategico internazionale, attraverso misure di razionalizzazione delle componenti formative, operative, logistiche e territoriali.

In sintesi, tale D.Lgs. mira all'ottimizzazione di tutte le componenti delle Forze armate attraverso una razionalizzazione di tutti i settori, in special modo quelli non propriamente *combat* in senso stretto, al fine di ottenere un recupero di risorse a vantaggio delle unità operative.

Altro punto cardine del percorso di trasformazione è rappresentato dalla unificazione interforze di tutte le funzioni riconducibili a fattore comune tra le Forze Armate, attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni funzionali e territoriali e la soppressione degli elementi di organizzazione che non rispondono alle attuali necessità. In questa ottica si inquadra la recente riorganizzazione in chiave interforze della sanità Militare Territoriale.

Nel corso del 2006, con due distinti decreti ministeriali (22 febbraio e 28 dicembre 2006) è stata data attuazione a parte del processo di riordino schematizzato nel D.Lgvo 28 novembre 2005 n. 253.

Con essi ha trovato compimento quanto previsto dall'intervento legislativo per i provvedimenti di riordino relativi agli anni 2005 e 2006, in particolare per l'ottimizzazione di tutte le componenti delle Forze armate, ossia quelle di vertice, le aree operativa, territoriale, della formazione e della logistica; razionalizzando, inoltre, anche altri settori, con conseguenti recuperi di risorse a vantaggio dell'operatività. Il provvedimento nella sua interezza, quindi, è basato sull'opportunità di realizzare soluzioni finalizzate ad un migliore rapporto costo/efficacia, attraverso la soppressione di strutture ormai superflue e non più rispondenti alle vigenti necessità (come ad esempio, tutti gli organi precedentemente deputati alle operazioni della leva obbligatoria), nonché la ridefinizione delle missioni di comandi/enti ed il loro accorpamento, in quanto possibile, in chiave interforze e comunque di non sovrapposibilità funzionale e territoriale.

- b. Del quadro sopra rappresentato, negli allegati "F", "G", "H", "I" è riportata la situazione di ogni F.A. e dell'Arma dei Carabinieri.

2. Sviluppi futuri

Allo stato attuale, sono in corso le procedure istruttorie per la finalizzazione dei provvedimenti disposti dal citato D.Lgvo, relativi all'anno 2007, che consolideranno l'azione di riordino veicolata da tale Atto normativo.

In sintesi l'obiettivo finale rimane quello di calibrare per missioni probabili e sostenibili uno strumento militare di ridotta entità, ma di più elevato profilo qualitativo in termini di capacità di proiezione, flessibilità e supporto logistico – amministrativo, ad un tempo pienamente integrabile ed interoperabile dal punto di vista interforze e multinazionale.

TITOLO III

Livello di Operatività delle Forze Armate

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

1. Introduzione

Il 2006 ha nuovamente confermato il ruolo e l'immagine delle Forze Armate, sia in campo nazionale che internazionale in un momento dove la continua minaccia terroristica, il potenziale utilizzo di armi di distruzione di massa e l'instabilità nelle regioni dove le condizioni economiche e sociali sono più critiche, pongono grandi sfide nell'assicurare le richieste di sicurezza nazionale ed internazionale da parte della collettività.

Le Forze Armate continueranno ad operare per la sicurezza e la difesa dell'Italia e dell'Alleanza Atlantica ed a condurre operazioni di risposta alle crisi nell'ambito della NATO, dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione Europea (OSCE), o nel quadro di coalizioni multinazionali. Nonostante gli impegni siano cresciuti negli ultimi anni, le Forze Armate italiane hanno sempre risposto con energia, slancio e ambizione, dimostrando piena capacità di ottenere traguardi ed obiettivi così rilevanti che hanno consentito all'Italia di ottenere riconoscimenti in campo alleato ed internazionale unito ad una più ampia credibilità interna degli Italiani.

Per fronteggiare le esigenze operative suddette, nel 2006 sono stati schierati all'estero fino ad un massimo di circa 10.100 militari, ponendo l'Italia ai primi posti tra le Nazioni contributrici di forze in operazioni oltre i confini nazionali. Complessivamente, nel corso del 2006 si sono avvicendati nei diversi teatri operativi circa 24.000 militari ed è terminata la partecipazione nazionale all'Operazione "Antica Babilonia" ed "Enduring Freedom" (dicembre 2006). In ambito Unione Europea, L'Italia ha mantenuto, fino all'inizio di dicembre 2006, la leadership dell'Operazione Althea e mantiene attualmente il Comando dell'operazione di monitoraggio EU-BAM con il compito di assistere le Autorità palestinesi nel valico di Rafah tra Palestina ed Egitto. In ambito NATO, fino al mese di maggio 2006, è stata mantenuta la leadership dell'Operazione ISAF in Afghanistan; la guida, fino al mese di settembre 2006, dell'Operazione "Joint Enterprise" in Kosovo; il Comando, fino alla fine di marzo 2006, del Quartier Generale di Tirana.

Fortissimo è stato, infine, l'impatto sulla scena politico-militare internazionale nel diretto coinvolgimento delle F.A.A. italiane nella crisi israelo-libanese, che si è iniziato a concretizzare nel mese di agosto 2006. L'invio della Forza Navale anfibia, la messa in atto della Maritime Task Force, che ha portato alla cessazione del Blocco Navale imposto dalle Autorità israeliane, hanno evidenziato l'elevato grado di prontezza operativa delle F.A. nazionali e la capacità nazionale di porsi al centro di una crisi che sembrava incolumabile trovando gli spazi per riaprire i colloqui e riportare/avviare la stabilità in un'area di continua crisi, riscuotendo, peraltro, anche sotto l'aspetto mediatico internazionale un elevato ritorno di immagine per le FF.AA. ed in generale per l'intera Nazione.

2. Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale

Nel corso del 2006, le Forze Armate italiane hanno continuato la partecipazione, nell'ambito del sistema di sicurezza e stabilità internazionale, ad importanti operazioni di risposta alle crisi principalmente collocate nella Area dei Balcani, in Medio Oriente, Golfo Persico e nell'Area Afgana, il cui sostegno, nel tempo, ha richiesto l'avvicendamento di numerosi reparti operativi.

Di seguito, è illustrato il contributo italiano alle missioni internazionali sviluppatosi nell'anno 2006.

a. Operazioni sotto Comando NATO:

(1) Balcani

Nell'ambito del processo di riduzione delle forze NATO nei Balcani, approvata dal NAC nel luglio 2005, è stata avviata l'attesa trasformazione in Kosovo verso una nuova struttura di KFOR (*attuata alla fine di giugno 2006*), che ha visto il passaggio dalle preesistenti quattro Brigate Multinazionali a cinque *Task Force* dotate di particolare flessibilità operativa ed in grado di intervenire su tutto il territorio kosovaro.

In Kosovo, le Forze Armate italiane partecipano dal 1999 all'Operazione "Joint Guardian", ora denominata "Joint Enterprise", nell'ambito di KFOR (*Kosovo Force*), con circa **2.300 u.**, per contribuire alle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza e l'intervento contro eventuali azioni ostili, il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso, operanti sia presso il Comando dell'operazione a Pristina che nell'ambito della MNTF-W di stanza a Belo Poljie (*costituitasi dalla metà del mese di maggio 2006, in luogo della Brigata Multinazionale Sud Ovest*), della quale l'Italia mantiene il Comando, nella *Multinational Specialised Unit – MSU*, e presso l'aeroporto di Djakovica. Allo stato attuale il progetto di trasformazione delle forze in Kosovo ha subito uno stallo, in attesa che venga definito/determinato lo status del Kosovo.

Nel contesto del Teatro balcanico, inoltre, le Forze Armate Italiane hanno operato:

- sotto il Comando del *NATO Headquarters Tirana - NHQT* (*retto da un Generale italiano dal mese di febbraio 2005 alla fine del mese di marzo 2006*) con **23 u.** ridotti a **5 u.** al termine del Comando italiano, per fornire supporto alle Autorità albanesi al fine di garantire la sicurezza dei confini nazionali (*il mandato della missione NATO si basa su una specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato*);
- nell'ambito del *NATO Headquarters Skopije - NHQS* in FYROM, con **3 u.**, per condurre attività di sostegno e di consulenza allo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi della comunità internazionale finalizzati alla stabilità del Paese e, più in generale, dell'area balcanica (*il mandato della*

NATO è basato su specifica richiesta della FYROM ed è a tempo indeterminato);

- nell'ambito del **NHQSA** in Bosnia-Erzegovina, con **7 u.**, per assistere le Autorità bosniache nelle attività di controllo dei confini e contrasto ai traffici illeciti, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR a guida dell'Unione Europea.

(2) Afghanistan (Operazione ISAF)

Dal gennaio 2002 l'Italia partecipa alla *International Security Assistance Force (ISAF)*¹ in Afghanistan per assistere le istituzioni politiche afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro, inizialmente nell'area di Kabul ed in prospettiva in tutto il Paese, allo scopo di consentire l'implementazione degli accordi di Bonn. Nell'ambito della rotazione dei Comandi NATO nella condotta di ISAF, l'Italia, dall'agosto 2005 e per 9 mesi, ha assunto la *leadership* dell'ISAF VIII, così come quella della KMNB per circa sette mesi fino al 6 febbraio 2006. Inoltre, nell'ambito della fase di espansione della missione ISAF nell'area occidentale dell'Afghanistan, l'Italia sta svolgendo, dal mese di marzo 2005, il ruolo di *Lead Nation* per la zona di Herat (*Ovest dell'Afghanistan*).

Nell'area di Kabul, l'Italia ha contribuito nel 2006 con personale di staff al Comando di ISAF IX (*a guida inglese fino al febbraio 07*) e continua attualmente in ISAF X (*Cdo "Composite" al cui comando è stato designato un Gen. USA*). L'Italia partecipa, inoltre, con personale di staff del *Regional Command Capital (RCC, il cui Comando è a rotazione tra Francia, Turchia ed Italia)*, attualmente a guida francese fino ai primi di aprile '07, forze operative comprendenti un'unità di manovra, assetti per il supporto logistico, componente Genio, oltre ad assetti elicotteristici della Marina Militare (*a rotazione con l'A.M.*) dislocati presso l'aeroporto di Kabul.

Nell'area di Herat, l'Italia ha il ruolo guida dell'area Ovest attraverso il **Regional Command West** retto da un Generale italiano, che ha alle dipendenze oltre il PRT (*Provincial Reconstruction Team*) di Herat, anch'esso a leadership italiana, il PRT spagnolo di Qual-e-now, il PRT lituano di Chagharan e quello americano di Farah. Le forze italiane, inoltre, gestiscono in partnership con la Spagna, la **Forward Support Base (FSB)** presso l'aeroporto di Herat, allestita per il supporto d'area. Nell'area di Herat sono infine presenti assetti elicotteristici, aerei ed assetti delle forze speciali e forze di manovra per la Quick Reaction Force (*QRF*).

(3) Mar Mediterraneo

In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO ha dato l'avvio all'Operazione "ACTIVE ENDEAVOUR" (*OAE*), per assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo al fine di contribuire alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale.

¹ L'11 agosto 2003 si registrò l'assunzione di responsabilità della condotta dell'operazione ISAF in Afghanistan da parte della NATO (*sotto la guida del Joint Force Command Brunssum*).

L'Italia ha contribuito all'Operazione sin dall'inizio, partecipando tuttora con proprie forze (*Unità navali, sommergibili, Unità rifornitrici e sortite di MPA2*) sotto il controllo operativo di COM MCC NAPLES (*Commander Maritime Component Command Naples*). In aggiunta alle Unità/assetti espressamente dedicati all'OAE, l'Italia fornisce, altresì, due Unità Navali (*una Fregata ed un Cacciamine*) che operano prevalentemente nel Mar Mediterraneo con le Standing Naval Forces della NATO, rispettivamente denominate Standing NATO Maritime Group 2 (*SNMG 2*) e Standing NATO Mine Counter Measures Group 2 (*SNMCMG 2*).

(4) Iraq

Nell'ambito dell'intervento nel settore della formazione dei quadri dirigenti delle costituende Forze Armate irachene, nell'agosto del 2004 è stata istituita nell'area di Baghdad la NATO Training Mission Iraq (*NTM-I*), la cui leadership è stata affidata all'Italia. Il contributo italiano alla missione ha impegnato 44 u., compreso l'incarico di Deputy Commander della NTM-I, ricoperto da un Generale italiano

(5) Pakistan

A seguito del terremoto dell'8 ottobre 2005, la NATO, su richiesta del Governo pakistano, ha deciso un intervento finalizzato ad un rapido impiego delle capacità militari per poter assistere le autorità locali negli sforzi umanitari, rendendo disponibili aiuti e generi di prima necessità. Le operazioni hanno riguardato attività di air-bridge per il trasporto di aiuti dai Paesi donatori, il ripristino delle vie di comunicazione, capacità genio e supporto medico, attraverso l'impiego di alcuni assetti in stand-by della NRF 5 ed altri appositamente richiesti per l'esigenza. L'Italia, come contributo di assetti nell'ambito della NRF 5, ha reso disponibili due velivoli C130J dell'Aeronautica Militare (*effettivamente impiegati e rischierati ad Incirlik, Turchia*) e, come componente navale, l'Unità anfibia SAN MARCO (*il cui impiego non si è però reso necessario*) per eventuali esigenze di "sealift" di materiali e generi di prima necessità. Inoltre, come assetto aggiuntivo non inserito nella NRF 5, è stato reso disponibile un Reparto Genio più supporti (*per un totale di 254 u.*), impiegato nell'area di Arja (*Pakistan settentrionale*) a partire dalla metà di novembre 2005, e rientrato in Patria alla fine di febbraio 2006.

b. Operazioni/missioni sotto l'Unione Europea

Le Forze Armate italiane hanno partecipato inoltre, nelle seguenti missioni/operazioni sotto la guida dell'Unione Europea:

- **EUMM** (*European Union Monitoring Mission*): la EUMM, è stata istituita, inizialmente con la denominazione di ECMM (*European Community Monitoring Mission*), dalla Comunità Europea nel 1991, in seguito all'Accordo di Brioni del 7 luglio 1991. Dal 1° gennaio 2001, la Missione è stata denominata EUMM (*European Union Monitoring Mission*). L'Italia vi ha

partecipato con **15 u.** per monitorare gli aspetti politici-militari-economici ed umanitari nell'area balcanica, con particolare attenzione allo sviluppo della fase di ritorno dei dispersi e dei rifugiati. La partecipazione nazionale a tale missione è terminata alla fine di settembre 2006;

- **EUPM** (*European Union Police Mission*): la EUPM è iniziata il 1° gennaio 2003 sostituendo la preesistente forza di polizia internazionale delle Nazioni Unite (*United Nations Mission in Bosnia-Herzegovina - International Police Task Force – UNMIBH-IPTF*), che ha operato dal 1995 al 2002. L'Italia vi partecipa con 12 u. dell'Arma dei Carabinieri (*ai quali si aggiungono anche elementi della Polizia di Stato*), per garantire la continuità nel proseguimento delle attività iniziate dalla predetta missione, quale parte del sostegno generale dell'Unione Europea ai fini dell'attuazione dello stato di diritto nel Paese ed addestrare le forze di polizia locale;
- **EUPAT** (*European Union Police Advisory Team*) in FYROM, così denominata dalla metà di dicembre 2005 in luogo della analoga missione EUPOL PROXIMA avviata all'inizio del 2004, con 3 u. dell'Arma dei Carabinieri, per rafforzare le strutture di pianificazione, di gestione e di capacità esecutive della polizia macedone, comprese quelle della polizia di frontiera e monitorizzare, supervisionare e consigliare tali attività. La missione EUPAT è terminata nella metà del mese di giugno 2006;
- **AMIS II** (*African Mission in Sudan*) nel sostegno all'Unione Africana (*iniziato nell'estate del 2004*), con 3 u. (*2 ufficiali di staff presso il FHQ AMIS in Al Fasher, ed 1 ufficiale inserito nella cellula J4 Supply dell'HQ dell'Unione Africana, presso Addis Abeba*);
- **ALTHEA**, avviata il 2 dicembre 2004 in sostituzione dell'Operazione NATO "Joint Forge", condotta dalla *Stabilisation Force (SFOR)*, con un contingente di circa **900** militari, operanti sia presso il Comando EUFOR a Sarajevo che nell'ambito della *Multinational Task Force South East - MNTF-SE*, di stanza a Mostar e nella *Integrated Police Unit – IPU* per svolgere, nel quadro di una progressiva riduzione della presenza militare in Bosnia, un'azione di presenza e deterrenza che mantenga un ambiente sicuro e contribuisca, nel contempo, al consolidamento della pace ed al processo di crescita civile locale; inoltre, come precedentemente accennato, l'Italia, dal 5 dicembre 2005 al 5 dicembre 2006, ha assunto la guida dell'Operazione ALTHEA designando quale comandante di EUFOR il Gen. D. Gian Marco CHIARINI;
- **EUPOL KINSHASA** (*European Union Police Mission – Kinshasa*), avviata alla fine di aprile 2005, con **2 u.** dell'Arma dei Carabinieri, per supportare il processo di consolidamento della sicurezza interna nella Repubblica Democratica del Congo, attraverso l'assistenza alla costituzione di una "*Integrated Police Unit*" (IPU);
- **EUBAM RAFAH** (*European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point*) avviata nella metà del mese di novembre 2005 – al Comando di un Generale dell'Arma dei Carabinieri - con **14 u.** dell'Arma dei Carabinieri con il compito di assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah con l'Egitto e di monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché di

istruzione (*mentoring*) della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi.

- **EUFOR RD CONGO** (*European Union Military Operation in Support of the United Nations Organisation in the Democratic Republic of the Congo – MONUC*) dalla metà di luglio alla metà di dicembre 2006 con **59 u.** dell'Aeronautica Militare (*equipaggi di volo del C-130J, personale di supporto e di Force Protection presso la Main Operating Base a Libreville in Gabon, e di staff presso il Comando Operativo della missione a Postdam*) ed **1** Ufficiale dell'Esercito impiegato nello staff del *Force HQ* a Kinshasa. La missione dell'Unione Europea è stata condotta allo scopo di fornire supporto alla missione delle Nazioni Unite MONUC, durante il processo elettorale.

c. Missioni a guida ONU

Le Forze Armate italiane hanno partecipato alle seguenti missioni di *peacekeeping* condotte dall'ONU:

- **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*), con un reparto interforze di 53 u. e 4 elicotteri AB-205 dell'aviazione dell'Esercito, oltre alcuni osservatori per la sorveglianza della fascia meridionale del Libano fin dall'inizio dell'operazione cominciata nel marzo 1978. Dal settembre 2006, ha avuto inizio l'operazione UNIFIL 2, scaturita a seguito di un'intensa attività diplomatica internazionale tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco tra le Israeli Defence Force (*IDF*) e le milizie armate di Hezbollah, culminata con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006, con la quale si sanciva la cessazione delle ostilità tra le parti. Tale risoluzione ha, inoltre, autorizzato il potenziamento della missione UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 u., nonché il rafforzamento dei suoi compiti e del suo mandato.

Allo scopo di contribuire all'incremento del pacchetto di forze, alla fine di agosto 2006 è salpato dall'Italia, per l'Operazione "LEONTE" il Gruppo Navale Anfibio, (*Joint Amphibious Task Force Lebanon – JATF-L*), composto da Nave GARIBALDI, le LPD SAN GIORGIO, SAN GIUSTO e SAN MARCO e la Corvetta FENICE, ed assetti del rgt. San Marco, a cui poi si sono aggiunti gli assetti del rgt. lagunari "Serenissima", del genio e dell'Arma dei Carabinieri (*Joint Landing Force – Lebanon*). La JLF-L, al termine dello sbarco anfibio presso Tiro e Naqoura (*settembre 2006*), è stata dislocata presso Jebel Marun; la JLF-L ha costituito la *Early Entry Force* nazionale per il rafforzamento del Contingente di UNIFIL e la creazione delle condizioni necessarie per l'immissione della Follow-on-Force (*FoF*) a livello Brigata (*Joint Task Force-Lebanon, JTF-L*); la JTF-L, su base B. "Pozzuolo del Friuli" (*circa 2.450 u.*), ha avvicinato la JLF-L il giorno 8 nov. 2006 ed ha assunto il Comando del settore Ovest.

Le Unità aeronavali nazionali rimaste in area d'operazioni, dopo lo sbarco della JLF-L, hanno contribuito alla formazione di una Task Force Marittima (*MTF*) "ad interim" che ha consentito la rimozione, da parte delle Autorità israeliane, del blocco navale imposto di fronte alle coste libanesi; in tale

attività l'Italia ha mantenuto la Lead fino alla cessione del Comando della MTF alla Germania, avvenuto alla metà d'ottobre 2006;

- **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*), avviata nel maggio 1948; l'Italia vi partecipa dal 1958 con 8 osservatori militari, per il controllo della tregua stipulata tra Israele e gli stati arabi confinanti;
- **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*), costituita nel gennaio 1949; l'Italia vi partecipa dal 1961 con 7 osservatori militari dislocati in Kashmir sulla zona di confine tra l'India e il Pakistan;
- **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*) avviata alla fine di aprile 1991; l'Italia vi partecipa fin dal suo avvio con 5 osservatori militari, per controllare il processo referendario d'autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara occidentale;
- **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*) avviata nel giugno 1999; l'Italia vi partecipa, fin dalla sua costituzione, con 2 militari (*Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri*), per il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso;
- **UNFICYP** (*United Nations Forces in Cyprus*), avviata alla fine di marzo 1964; l'Italia vi partecipa, dal mese di luglio 2005, con 4 militari dell'Arma dei Carabinieri che operano in una zona cuscinetto (*Buffer Zone*) con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia allo scopo di prevenire un ritorno allo scontro razziale tra le etnie greche e turche residenti nell'isola.

d. Operazioni sotto Comando di Coalizioni multinazionali

(1) **Principali missioni**

Nell'ambito delle operazioni multinazionali, le unità/contingenti hanno profuso un particolare sforzo nella:

- Operazione "**Enduring Freedom**", per concorrere, con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale. La partecipazione nazionale all'Operazione è stata assicurata, nel corso del 2006, con una Fregata, nel primo semestre, e successivamente con la presenza di un Gruppo Navale composto dall'unità rifornitrice ETNA (*flagship*) ed il Pattugliatore FOSCARI nell'ambito dell'assunzione del Comando della Task Force 152 da parte dell'Italia. La partecipazione nazionale all'Operazione "Enduring Freedom" è terminata nel mese di dicembre 2006, in concomitanza con la cessione del Comando di detta Task Force agli Stati Uniti;
- Operazione "**Antica Babilonia**", per concorrere, con un contingente interforze di circa **2.700 u.** alla Operazione "**Iraqi Freedom**": in particolare, la componente Esercito è stata articolata su G.U. a livello Brigata (*dall'inizio dell'Operazione si sono succedute nel teatro iracheno n. 10 Brigate con periodi di permanenza in Teatro di circa 4 mesi*), comprensive di unità di manovra, genio e logistiche a livello rgt., unità RISTA

(*Reconnaissance Intelligence Surveillance Target Acquisition*) e supporti tattici a livello btg., assetti per la cooperazione civile-militare, nonché task group di Forze Speciali ed assetti elicotteristici. La Marina Militare ha fornito assetti navali all'avvio dell'operazione, una compagnia del Reggimento SAN MARCO, unità del Gruppo Operativo Incursori ed alcuni ufficiali di Staff. L'Aeronautica Militare è stata presente con una componente elicotteri (n.3 HH 3F e n.3 UAV Predator) con capacità di ricerca e soccorso operativo ed una componente con capacità di gestione e supporto di operazioni aeroportuali, schierata presso il sedime aeroportuale di Tallil; l'Arma dei Carabinieri ha partecipato con una Unità a livello reggimento (*Multinational Specialised Unit*). Oltre al citato contingente, hanno operato in Iraq n. 5 u. di staff, impiegati presso il *Multinational Force Iraq (MNF-I)* nell'ambito del quale un Generale italiano ha ricoperto la posizione di *Chief of Coalition Operations*, e n. 13 u. di staff presso il *Multinational Corps - Iraq (MNC-I)*: nell'ambito di tale comando, a livello Corpo d'Armata e dipendente dal sopracitato MNF-I, un Generale italiano ha ricoperto la posizione di *Deputy Commanding General*. Hanno, inoltre, operato in Iraq 2 Ufficiali italiani nell'ambito del *Multinational Security Transition Command-Iraq (MNSTC-I)*, con il compito di supportare la ricostruzione delle Forze Armate Irachene nei settori dell'organizzazione, dell'addestramento, dell'equipaggiamento e nella realizzazione delle infrastrutture. Allo scopo di dare seguito alle decisioni delle Autorità di Governo nazionale, relative al processo di disimpegno del Contingente nazionale dalla provincia di Dhi Qar, è stato disposto il *redeployment* graduale del Contingente, conclusosi all'inizio di dicembre 2006 con il trasferimento della responsabilità della provincia alle Autorità locali irachene.

(2) **Missioni di "Osservatori"**

Militari italiani hanno partecipato, inoltre, con il ruolo d'osservatori in alcune missioni a guida multilaterale, in alcune aree di crisi del Medio Oriente. Più precisamente:

- nella **MFO** (*Multinational Force & Observer*), con un contingente di **80 u.**, ivi impiegato dal 1982, e tre pattugliatori dislocati a Sharm el Sheik (*Sinai*), per garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni (*il mandato della missione deriva dal Trattato di pace tra Egitto ed Israele ed è a tempo indeterminato*);
- nella **TIPH-2** (*Temporary International Presence in the city of Hebron*), avviata il 1° febbraio 1997, con un contingente di **13** osservatori appartenenti all'Arma dei Carabinieri, con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità Palestinesi ed Israeliane (*il mandato della missione deriva dalla richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ed è a tempo indeterminato*).

e. Operazioni/Missioni nazionali all'estero

Le forze nazionali impiegate nell'operazione nazionale in corso di svolgimento sul territorio albanese (*Operazione ALBANIA 2*), sono dimensionate per lo svolgimento dei compiti previsti dal Protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese, principalmente orientati a garantire la sorveglianza contro l'immigrazione clandestina verso il territorio italiano. In particolare, ha operato in Albania il 28° Gruppo Navale con un contingente che nel corso del 2006 è stato progressivamente ridotto a **43 u.**. Contestualmente vi è stata una migrazione dei compiti verso attività di "cooperazione/addestramento", riducendo quelli di natura prettamente "operativa". Infine, a seguito di accordi bilaterali di assistenza tecnica a favore delle forze armate albanesi e maltesi, le Forze Armate hanno operato nell'ambito delle seguenti missioni tecniche:

- nella **Delegazione Italiana Esperti (DIE)** in Albania, con **24 u.**, per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi;
- nella **Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare a Malta (MIATM)**, con **43 u.**, per addestrare le Forze Armate maltesi.

CAPITOLO II

3. Impiego interforze dello strumento militare nazionale

a. Considerazioni generali

Come noto il Capo di Stato Maggiore della Difesa, cui è stata affidata la responsabilità dell'impiego delle Forze Armate, si avvale per l'esercizio delle sue attribuzioni in qualità di Comandante in Capo (*CINC*), di un Comando unico cui è devoluto il compito di pianificare, condurre operazioni nonché esercitazioni interforze, il Comando Operativo di vertice Interforze della Difesa (*COI Difesa*).

Nell'ambito degli indirizzi di "policy" dettati dalle Superiori Autorità per ottimizzare gli assetti schierati e ridurre il numero degli obiettivi da difendere da eventuali attacchi terroristici, sono state portate a compimento, sotto l'egida del COI ed in un'ottica interforze, numerose razionalizzazioni degli assetti logistici nei vari Teatri d'Operazione con le conseguenti, significative, economie sulle spese di funzionamento delle stesse.

b. Sostegno Logistico

Nell'ambito del sostegno logistico e sanitario ai contingenti nazionali schierati nei Teatri d'Operazione sotto egida NATO, ONU o nel contesto di coalizioni multinazionali, il COI, con la propria Divisione logistica (*J4L*), ha continuato a ricercare l'integrazione interforze e multinazionale degli assetti disponibili. Particolare enfasi anche quest'anno è stata data per il settore NBC e sicurezza ambientale, attraverso l'impiego di assetti militari specialistici, il ricorso, all'occorrenza, a ditte specializzate civili per lo smaltimento dei rifiuti e con lo scambio di dati scientifici tra i vari Contingenti al fine di garantire la salvaguardia della salute del personale schierato.

Particolare attenzione, inoltre, è stata rivolta alle attività tese a ridefinire alcuni parametri per la quantificazione dei rimborsi ONU, in stretto coordinamento con la Rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite, che si sono concretizzate con la rideterminazione del valore dell'ora di volo degli elicotteri italiani impiegati nell'ambito della Missione UNIFIL (*LIBANO*) e con la definizione, in contraddittorio con l'ONU, di un adeguato rimborso dei costi sostenuti per l'accampamento realizzato dall'Italia per la propria Unità inserita nell'ambito della Missione UNMIS in SUDAN.

Particolare impegno è stato rivolto, dalla mese di agosto in poi, allo sviluppo dell'attività di pianificazione logistica dell'Operazione "Leonte" in Libano.

Di concerto con gli altri Enti della Difesa competenti in materia, prima di tutto GENIODIFE, grande impegno è stato rivolto nella pianificazione, programmazione, monitoraggio e realizzazione delle strutture semipermanenti in Libano, in Afghanistan ed in Kosovo. Nell'ambito della Sicurezza Ambientale e della salute del personale dei contingenti: è stata seguita e avviata la risoluzione della problematica inerente la potabilizzazione delle acque in Afghanistan e Libano; sono state quindi eseguite rilevazioni dei parametri ambientali in Libano e

in particolare nella zona di MARAKAH; sono state date disposizioni riguardanti le limitazioni all'impiego delle acque ricavate dai pozzi in Afghanistan e sono state finanziate le perforazioni di altri pozzi profondi allo scopo di soddisfare i fabbisogni del contingente.

È stato poi assicurato il coordinamento delle operazioni di sgombero sanitario dai T.O. a favore del personale ferito e/o ammalato in trasferimento ai nosocomi nazionali. La componente sanitaria e logistica ha, inoltre, coordinato il supporto ai “grandi eventi” ed a gli incontri internazionali (*vds. il Grande Evento: Taormina 2006*) in stretto coordinamento con le strutture della Protezione Civile. Per quanto concerne il contributo alle iniziative umanitarie si segnala la collaborazione con il Corpo Militare e con le Infermiere Volontarie della CRI nell'assistenza a personale civile (*prevalentemente bambini*) trasferiti per motivi sanitari in Italia dai T.O..

Per quanto riguarda l'attività di sostegno logistico va inoltre rilevato che per le operazioni ambito NATO, ONU e EU, e nelle esercitazioni multinazionali sono stati avviati e sviluppati una serie di accordi internazionali (*MoU-T.A., Local Agreement*); attività, queste ultime, finalizzate a disciplinare il sostegno logistico medesimo che, tenendo conto del contesto delle coalizioni multinazionali, assume particolare importanza quando vede l'Italia in qualità di Host Nation e di Lead Nation.

Si evidenzia, in particolare, l'attività negoziale, svolta in stretto coordinamento con il JTF Iraq, che ha consentito la regolare cessione dei materiali ed equipaggiamenti alle forze armate irachene a seguito del ripiegamento del contingente italiano dall'Iraq deciso dall'autorità politica.

c. Attività di concorso-emergenziale

- (1). Tra i vari compiti assegnati al COI sussiste quello di gestire e/o coordinare gli interventi/concorsi ritenuti di particolare valenza operativa o che hanno un coinvolgimento/connotazione interforze, che sono concessi a favore di altri Enti o Amministrazioni nazionali o anche a favore di Stati esteri. La partecipazione a questi interventi a carattere concorsuale è condotta in stretto coordinamento con gli SS.MM. di FA, gli altri Dicasteri, il Dipartimento della Protezione Civile e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, quando necessario, anche con Organismi internazionali quali, ad esempio, la NATO e la UE. Inoltre, rientra nelle competenze del Comando coordinare le richieste di diploclearance per gli assetti navali da rischierare all'estero ed autorizzare il sorvolo/transito/sosta di assetti militari stranieri che interessano il territorio nazionale italiano, lasciando fuori le competenze relative alle attività operative ed addestrative volte esclusivamente ai Teatri operativi, di competenza delle Divisioni “J” del COI.
- (2). Le attività suaccennate vengono assolte dal COI tramite il Centro Operativo della Difesa (*COD*) che è operante sotto questo acronimo dal 2 agosto 2005 e dalla medesima sede stanziale del Comando; si rammenta, infatti, che le pressoché identiche mansioni delle due attuali Sezioni venivano prima esercitate, sempre con lo stesso personale, nell'ambito del disciolto “Centro Situazione Difesa”.

- (3). Nel dettaglio gli aspetti salienti relativi alle attività di tipo “concorso-emergenziale” nell’anno 2006:
- l’emanazione delle Linee Guida, in merito agli aspetti finanziari, a carattere interforze per la concessione dei concorsi della Difesa ad altre amministrazioni/enti che ha radicalmente cambiato il sistema di concessione dei concorsi della Difesa e portato un significativo ritorno economico e di immagine per l’AD (*in buona sostanza meno interventi ma più qualitativi e, fatti salvi casi particolari e/o situazioni emergenziali, con certezza di ristoro*);
 - la pianificazione/gestione dei concorsi della Difesa per le Olimpiadi Invernali di Torino 2006 e Para-Olimpiadi;
 - nel campo della salvaguardia delle libere istituzioni sono state soddisfatte **16** richieste pervenute da Mininterno (*trasporto di clandestini con l’impiego di assetti aero-navali, impiego di personale e mezzi militari in concorso alle Forze dell’Ordine per ricerche in campo giudiziario, impiego di assetti aerei per trasporto di schede degli elettori durante consultazioni elettorali*);
 - **10** attività svolte a favore della PROCIV (*Emergenza rifiuti in Campania, Esercitazione MESIMEX 2006, , trasporti di aiuti umanitari per il Libano, concessione di velivoli DL3 per riprese aerofotogrammetriche per la frana avvenuta sull’isola di Ischia, assetti aerei per l’alluvione di Vibo Valentia*);
 - nel settore della pubblica utilità si segnalano **5** bonifiche sistematiche del territorio ed il concorso offerto con assetti elicotteristici della Difesa alla Campagna Antincendi Boschiva invernale ed estiva;
 - **24** attività varie (*richieste per trasporto per assistenza nei confronti di nazioni estere colpite da catastrofi naturali nonché trasporti di aiuti umanitari in varie parti del mondo*).
- (4). Il riepilogo delle attività di tipo “Autorizzazioni e Trasporto”, di competenza della 3^a Sez. Del COD, nell’anno 2006 sono:
- **28** autorizzazioni di rischieramenti di velivoli stranieri su aeroporti nazionali;
 - **48** autorizzazioni a soste di unità navali in porti nazionali;
 - **23** trasporti di delegazioni militari e/o Alti Comandanti;
 - **88** voli con aeromobile della Difesa a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - **105** sorvoli di velivoli stranieri sul territorio nazionale;
 - **51** richieste di diploclearance per unità navali nazionali in porti esteri.
- (5). Infine vi è da citare la partecipazione a vari gruppi di lavoro e riunioni nel campo del **Proliferation Security Initiative (PSI)** sotto egida del M.A.E., ed in seno alla Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (CITDC).

d. Addestramento

- (1). Tra le attività del COI è compresa quella di redigere la programmazione, sulla base delle direttive di SMD e delle indicazioni degli SM di Forza Armata, delle esercitazioni NATO, EU, multinazionali e nazionali a connotazione Joint,

nonché la direzione ed il controllo - nella veste di Staff di pianificazione - di tutte le Esercitazioni sopra elencate che vedono il Ca. SMD ovvero il COMCOI quali Officer Scheduling the Exercise (*OSE*) o Officer Conducting the Exercise (*OCE*).

(2). In esito a criteri di cui sopra, nel corso dell'anno 2006 sono state gestite **14 attività** tra Esercitazioni ed eventi addestrativi di cui:

- n. **5** in ambito NATO;
- n. **1** in ambito EU;
- n. **5** in ambito multinazionale;
- n. **3** in ambito nazionale.

(3). In particolare, tra le esercitazioni di maggiore rilievo, si evidenziano le seguenti:

- **MOLE PIT '06**, esercitazione svolta in ambito nazionale, dall'08 al 24 maggio 2006. Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di attivare l'EU-OHQ IT (*limitatamente al personale nazionale*) addestrare il personale ad operare all'interno dell'Head Quarter, attraverso l'applicazione delle Standing Operating Procedures (*SOP*) europee e addestrare l'EU-OHQ a condurre la pianificazione di un'Operazione di CM a guida europea, attraverso l'utilizzo della NATO GOP;
- **Corso "European Foundation Training (EFT)"**, svolto presso il COI, per conto della UE, nel periodo dal 13 al 17 novembre 2006. Lo scopo del corso è stato quello di fornire, al personale militare, costituente gli EU-OHQ e gli EU-FHQ, le conoscenze di base in materia di European Security Defence Policy (*ESDP*), attraverso la conoscenza di:
 - struttura della UE;
 - policy europea per la gestione delle crisi;
 - policy e concetti della UE;
 - Standing Operating Procedures.

Al corso hanno partecipato **81** frequentatori (*tra italiani e stranieri*), di cui ben **53** provenienti dalle seguenti nazioni:

Nazioni rappresentate	n. freq.
Germania	4
Svezia	1
Francia	11
Spagna	4
Gran Bretagna	4
Finlandia	2
Grecia	7
Austria	4
Lituania	1
Cipro	1
Olanda	6
Belgio	4
Polonia	1
Cechia	3
	53

e **28** rappresentanti nazionali provenienti da i seguenti Comandi/Enti:

Comando appartenenza	n. freq.
SMD RIS CII	1
COI	18
IT JFHQ	3
ISSMI	2
SME	1
CINCNAV	1
SMA	1
Cdo Gen CC	1
	28

Per la condotta del corso, tutto svolto in lingua inglese, sono stati impiegati 13 relatori così suddivisi:

- 6 provenienti dalle istituzioni della UE (*EUMS, DGE VIII e IX*);
 - 6 provenienti dalle divisioni del COI (*J2, J3, J5, J6, J7 e J9*);
 - 1 relatore esterno al COI (*Gen. MARIZZA*).
- **SAWA '06** (*CAMERUN/CONGO/GABON*) esercitazione interforze nell'ambito del Programma RECAMP (*Renforcement des Capacités Africaines de Maintien de la Paix*). L'esercitazione di tipo CPX/CFX ha visto schierati sul terreno differenti livelli di Posti Comando dal livello strategico (*organizzazioni subregionali*) fino a quello tattico (*battaglione*). L'attività permette di fornire assistenza militare qualificata supportando progetti ben definiti e funzionali alla costituzione della "African Standby Force" (*ASF*).
- **CANALE '06** e **TERRAFERMA '06**, esercitazioni interforze programmate nello spirito dell'accordo bilaterale di cooperazione ed assistenza tecnico-militare in atto, tra ITALIA e MALTA con lo scopo di incrementare l'addestramento di reparti aeronavali e terrestri delle F.A. italiane e maltesi, ricercando forme di cooperazione ed integrazione in operazioni di Search And Rescue (*SAR*), controllo ed ispezione di mercantili, controllo e prevenzione dell'immigrazione clandestina;
- **CMX '06**, esercitazione procedurale per la gestione delle crisi, pianificata e condotta dalla NATO sotto l'egida dei massimi organi politici e militari dell'Alleanza, con lo scopo di addestrare gli organi decisionale nazionali alla conduzione e gestione di una crisi internazionale al livello politico strategico;
- **BRILLIANT MIDAS '06**, esercitazione LIVEX nel quadro del ciclo di esercitazioni anfibe con lo scopo di assemblare, rischierare, addestrare ed impiegare una "Joint Force", sotto il comando di STRIKFORNATO, per la condotta di una Crisis Response Operation (*CRO*) in uno scenario "non-article V" di breve preavviso;
- **ABLE STAFF '06**, un'attività che ha lo scopo di consentire al personale chiave della NATO e delle capitali di verificare le procedure di consultazione per l'impiego di armamento nucleare e gli aspetti

- organizzativi connessi;
- **SOLIDARITY '06**, esercitazione CPX (*command post exercise*) è stata organizzata dalla Spagna, nell'ambito dell'Iniziativa 5+5", L'esercitazione era finalizzata alla cooperazione tra le 10 Nazioni nel fronteggiare una catastrofe naturale. L'attività è stata condotta a distanza da ogni Nazione, dalle rispettive Capitali.
 - **EAGLE SAR '06**, esercitazione svolta in collaborazione con le F.A. albanesi;
 - **EAGLE BLADE**, esercitazione di tipo CPX svolta per valutare le capacità del NRDC-IT a condurre operazioni Offensive, di Stabilizzazione e Sicurezza in accordo con la struttura Crisis Establishment (*CE*).
 - **TOP PORT '06**, esercitazione svolta a Rotterdam, del tipo Table Top organizzata dal Ministero degli Esteri Olandese con lo scopo di condividere ed incrementare le capacità operative nel campo dell'interdizione di trasferimenti relativi a materiali di duplice uso, in porti caratterizzati da elevati flussi commerciali, tra le Nazioni che aderiscono all'iniziativa PSI.
 - **SEESIM '06**, esercitazione internazionale/interministeriale biennale, svolta nell'ambito della S.E.D.M. (*South Eastern Defence Ministerial*) sotto forma di **CAX** (*Computer Assisted Exercise*). Lo scopo è quello di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra i Paesi interessati nella gestione di emergenze civili, operazioni CBRNE, attacchi terroristici e traffici illeciti di esseri umani e materiali. Il centro di simulazione del COI (*CIMSO*) ha partecipato con il sistema di simulazione JTLS in collegamento con le altre 10 nazioni partecipanti ed ha ospitato la Training Audience nazionale costituita da rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile e Ministero dell'Interno.
 - **DOUHET '06**, esercitazione svolta con l'obiettivo di addestrare gli Ufficiali frequentatori dell'8° Corso ISSMI ad acquisire le capacità di condurre operazioni militari interforze in ambito multinazionale, operando all'interno di un CJTF HQ e parimenti esercitare elementi del Core Staff dell'EU –OHQ, nel ruolo di HICON. L'esercitazione svolta sotto forma di CAX con l'ausilio del Centro di Simulazione del COI (*CIMSO*).
 - **Ciclo addestrativo** propedeutico all'impiego, del Comando della Brigata Multinazionale Franco-Italo-Tedesca quale ISAF Regional Command Capital KABUL (*RCC*). L'attività è stata svolta in collaborazione con i Comandi Militari delle tre Nazioni partecipanti. Il suddetto ciclo addestrativo, organizzato e condotto dal Nato Joint Force Training Center (*JFTC*) situato in Polonia, si è svolto secondo il seguente programma addestrativo:
 - **Key Leaders Training** (*KLT*), consistente in un training on job, svolto in Teatro presso il Comando della KABUL MultiNational Brigade IX (*KMNB*);
 - **Mission Rehearsal Exercise** (*MRE*) presso l'area addestrativa di GRAFENWÖHR (*GE*), esercitazione di tipo Command Post Exercise (*CPX*) e Computer Assisted Exercise (*CAX*). A tale esercitazione hanno

preso parte n.21 tra Ufficiali, Sottufficiali e Truppa dell'EI e n.1 Ufficiale dell'AM in qualità di Training Audience e n.5 Ufficiali dell'EI in qualità di Subject Military Experts (SME).

- (4). Infine, nel corso del 2006, il COI, nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa dell'Unione Europea (PESD), ha svolto attività di coordinamento per ciò che concerne lo sviluppo del Joint Force Headquarters nazionale (IT-JFHQ).

e. Trasporto Strategico

Per ciò che concerne il trasporto strategico, nell'ambito del COI, il Centro Interforze per il Coordinamento dei Movimenti, JMCC (*Joint Movement Coordination Center*), ha raggiunto un'elevata capacità operativa pianificando, dirigendo e coordinando tutti i trasporti strategici, verso i Teatri Operativi e/o addestrativi interforze/multinazionali, definendone le priorità di carico per il soddisfacimento delle esigenze operative e logistiche delle Forze, in accordo con le Direttive operative/logistiche a carattere interforze emanate dal Comandante del COI.

Il JMCC, di fatto, sulla base delle reali esigenze operative riscontrate/rappresentate dalle Forze Armate, ha pianificato l'impiego di tutte le risorse di trasporto strategico rese disponibili dalla Nazione, formalizzando le richieste di vettori militari e civili (*da noleggiare*), necessari al trasporto nei Teatri di personale e materiale militare e civile d'interesse in accordo alle decisioni delle S.A..

Nel 2006, il JMCC ha gestito le attività operative per il trasporto connesse con le seguenti attività di rilievo:

- Re-Deployment del contingente schierato in Iraq;
- Re-Deployment della Early Entry Force in Libano;
- Deployment della Follow on Force in Libano;
- Re-deployment della Task Force Elefante dal Pakistan;
- Avvicendamento di personale, mezzi e materiali dei contingenti schierati in Bosnia, Kosovo e Afghanistan;
- Trasporto di unità impegnate in esercitazioni interforze fuori dal territorio nazionale (*es. Capo Verde, Norvegia*);
- Concorsi per attività particolari (*es. Riunione Ministri della Difesa NATO a Taormina*).

Per espletare le attività descritte è stato necessario l'impiego di circa **750** missioni di velivoli militari, **500** missioni di velivoli civili, **30** trasporti navali con vettori ad uso esclusivo e **25** trasporti ferroviari con vettori ad uso esclusivo.

Sono stati trasportati quindi orientativamente:

- **100.000** numero di passeggeri per via aerea;
- **350** numero di passeggeri per via ferroviaria;
- **8.000** tons di cargo per via aerea;
- **50.000** tons di cargo per via navale;
- **9.600** tons di cargo per via ferroviaria.

Il JMCC, pertanto, è diventato il “FOCAL POINT” in grado di recepire e soddisfare le esigenze di trasporto strategico delle Forze Armate, secondo le necessità operative contingenti.

Per il pieno raggiungimento di tale obiettivo ed in un’ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, il JMCC dopo aver assunto, dal 1° Gennaio 2005, la “committenza” per la Difesa, per i trasporti effettuati con vettori aerei, dal 1° gennaio 2007 ha assunto anche la committenza per i trasporti navali e ferroviari. Sulla base delle risorse finanziarie rese disponibili il JMCC potrà definire con le società di trasporto civile le “commesse” e le modalità più convenienti ed operativamente utili del trasporto medesimo.

f. Communication Information Systems (CIS)

Il settore C4I (*sistemi di comando e controllo, comunicazioni, computer e supporto intelligence*), a seguito degli impegni in contesti interforze richiesti alle Forze Armate sia per le varie esigenze di concorso in madrepatria sia per quelle all’estero relative ad esercitazioni/operazioni multinazionali, è stato caratterizzato da un accentuato dinamismo che ha continuato ad imporre un grosso impegno di risorse umane e materiali.

In sintesi, gli elementi che hanno caratterizzato anche per il 2006 l’impiego degli assetti C4I nelle Operazioni sono stati:

- l’interoperabilità dei sistemi nei diversi contesti multinazionali NATO ed UE;
- la dimensione interforze che richiede sempre più un’integrazione verticale (*strategico-operativo-tattica*) e orizzontale (*articolata per funzioni*) delle capacità C4I;
- la peculiarità dei diversi teatri di operazioni e le distanze degli stessi dalla madrepatria;
- la flessibilità, intesa come capacità di adattarsi all’impiego nelle operazioni;
- la mobilità e la prontezza degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi;
- la crescente esigenza di assetti crypto impiegabili all’estero, soprattutto in ambito di coalizioni multinazionali. Nel settore delle comunicazioni, l’aspetto INFOSEC rappresenta ancora un limite per l’esercizio delle funzioni di comando e controllo in particolare modo in operazioni multinazionali.

Tuttavia, permangono ancora aspetti organizzativi e tecnici suscettibili di miglioramento. In particolare è sempre più sentita l’esigenza di:

- potenziare le disponibilità di assetti C4I mobili e modulari, tipo Deployble CIS Module (*DCM*), con elevate capacità di interoperabilità, indispensabili per assicurare il supporto CIS nel segmento strategico-interforze;
- accentuare l’integrazione interforze nel settore C4I di tutti i sistemi di comunicazioni ed informatici esistenti e di quelli in corso di sviluppo, uniformandone la realizzazione ad un unico modello/architettura di riferimento in grado di far coesistere le peculiari specificità di FA e le singole funzionalità, ma realizzando un ambiente operativo integrato per la distribuzione e la condivisione di informazioni/situazioni operative, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse;

- potenziare le capacità crypto e di protezione delle informazioni impiegabili in ambito multinazionale e in diverse condizioni di impiego operativo, incluse operazioni di forze speciali e missioni isolate. E' da evidenziare la criticità relativa alla disponibilità di assetti crypto impiegabili in contesti multinazionali di coalizione;
 - realizzare capacità di interconnessione dei sistemi/reti di Comando e Controllo nazionali verso analoghi NATO, UE, di coalizione, attraverso gateways sicuri e certificati.
- e. Per completezza di trattazione, in Allegato sono riportati i dati dell'attività svolta nel 2006, dalle singole Forze Armate e dall'Arma dei Carabinieri e precisamente in *Allegato "L"*, "*M*", "*N*" e "*O*" è riportata rispettivamente la situazione per l'*EI*, la *MM*, l'*AM* e l'*Arma dei CC*.

CAPITOLO III

4. Considerazioni

L'evolversi continuo dello scenario geostrategico mondiale, anche per il 2006 ha prodotto, come conseguenza immediata, un rilevante impegno per le Forze Armate italiane nel supportare le iniziative intraprese dal Paese nell'ambito della comunità internazionale. Basti pensare alla crisi libanese-israeliana che ha visto svilupparsi in maniera repentina un nuovo teatro operativo in cui le Forze Armate, prima con l'Aeronautica Militare poi col Gruppo Navale della Marina Militare e successivamente con gli assetti dell'Esercito Italiano e aliquote di personale dell'Arma, sono diventate nuovamente protagoniste nello scenario politico-militare internazionale.

L'impegno operativo richiesto alle nostre Forze Armate spazia dalle operazioni puramente umanitarie a quelle di prevenzione e gestioni delle crisi; tutte operazioni comunque che, in talune circostanze, richiedono capacità operative analoghe a quelle necessarie per conflitti ad alta intensità e per i quali non è sufficiente essere solamente efficienti ma è indispensabile essere efficaci al fine di poter ottenere gli effetti desiderati.

Per rendere possibili tali obiettivi le Forze Armate italiane hanno quindi proseguito nel 2006 a sviluppare al loro interno un'enorme capacità multidisciplinare soprattutto "Interforze", che ha permesso il raggiungimento di rilevanti traguardi rendendo le Forze Armate uno dei più importanti strumenti di politica estera del Paese.

Tale ruolo, per poter essere assolto con la necessaria competenza ed efficacia, deve ovviamente essere sostenuto, oltre che dall'opinione pubblica, anche e soprattutto con adeguate risorse umane e finanziarie, senza le quali, la disponibilità e spirito di sacrificio del personale militare non possono essere sufficienti.

A tal riguardo è da evidenziare che il **Bilancio 2006** è stato caratterizzato da una consistente contrazione delle risorse disponibili, che ha interessato soprattutto il Settore Esercizio, riducendone notevolmente la "capacità di manovra" disponibile. In particolare la riduzione delle disponibilità finanziarie si è ripercossa sulle attività addestrative, limitandone la somministrazione ai soli Reparti/Unità direttamente interessati all'immediato impiego nei teatri operativi.

PAGINA BIANCA

TITOLO IV

Conclusioni

PAGINA BIANCA

Le Forze Armate, negli ultimi anni, sono state chiamate a compiere uno sforzo non indifferente di modernizzazione (nonostante le crescenti limitazioni imposte ai bilanci della Difesa), passando da uno strumento di leva misto con una notevole componente di leva, ad uno strumento professionale, più moderno, proiettabile ed efficace, effettivamente impiegabile, interforze ed interoperabile con i nostri alleati.

Le Forze Armate hanno risposto puntualmente alle pressanti esigenze nazionali ed internazionali in cui sono state chiamate ad operare. Proprio l'impiego fuori dal territorio nazionale, negli ultimi tempi, ha costituito un impegno non indifferente teso al raggiungimento di pace, stabilità e sicurezza nelle zone più martoriato del nostro pianeta al fianco di altre nazioni della coalizione.

Il confronto e l'integrazione con le Forze Armate di altri Paesi ha inciso positivamente sia sull'aspetto motivazionale che professionale del personale militare di ogni ordine e grado.

In tale ottica, anche nell'anno 2006, al fine di poter essere sempre all'altezza della mutevole situazione internazionale e delle continue sfide che ci presenta l'incerto futuro, non si è fermato il processo di perfezionamento e trasformazione dello strumento militare che deve costituire un obiettivo primario ed irrinunciabile al fine di ottimizzare al meglio le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate.

E' auspicabile che gli esaminati, molteplici, fattori di disagio trovino attenta e puntuale considerazione, dal momento che, persistendo nel tempo, potrebbero intaccare la saldezza morale del personale, con ipotizzabili ripercussioni sull'armonica funzionalità dello Strumento nel suo complesso.

L'adozione di provvedimenti normativi ad "hoc" tesi a valorizzare ancora di più la specificità del personale militare consentiranno, senz'altro, di superare agevolmente i motivi di insoddisfazione sottolineati nella presente relazione.

Il personale, infatti, dimostra di possedere valide basi etico-professionali e culturali, e manifesta attaccamento e chiara dedizione al servizio, riuscendo a garantire piena affidabilità ed impegno, meritando costantemente il giudizio positivo complessivo sull'efficienza dei Quadri.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

***INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI***

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'Al. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)**PERIODO DAL 01.01.2006 - 31.12.2006
(tra parentesi i dati riferiti al 2005)

	PERSONALE		UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT. (tra parentesi il dato riferito al 2005)
	DATI	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 2005)	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 2005)	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 2005)	% rispetto ai militari alle armi		
MILITARI ALLE ARMI NEL 2006 (*)									
		24.311		76.656		103.980			204.947
S	Rimprovero	268 (183)	1,10	335 (940)	0,43	4.251 (4.541)	4,08	4.854 (5.664)	
A	Consegna	285 (387)	1,17	250 (922)	0,32	18.106 (30.950)	17,41	18.641 (32.259)	
N	Consegna di rigore	25 (31)	0,10	73 (198)	0,09	1.203 (1842)	1,15	1.301 (2.071)	
Z	Totale	578 (601)	2,37	658 (2060)	0,85	23.560 (37.333)	22,65	24.796 (39.994)	
I	Sospensione disciplinare dall'impiego	25 (6)	0,10	30 (67)	0,83	59 (58)	0,06	114 (131)	
O	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.	3 (2)	0,012	4 (17)	0,005	(4)	(4)	(4)	
S	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	28 (8)	0,11	34 (84)	0,04	28 (2)	0,27	35 (21)	
I	Totale	28 (8)	0,11	34 (84)	0,04	87 (64)	0,08	149 (156)	

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa comprende tutta la componente dei Volontari in spe, in Ferma Biennale e in Ferma Prefessata.

Appendice 2 all'All. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI**

PERIODO DAL 01.01.2006 AL 31.12.2006
(tra parentesi i dati riferiti al 2005)

PERSONALE	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE <i>(tra parentesi il dato riferito al 2005)</i>
	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2005)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2005)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2005)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2005)</i>	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 2006 (*)	3.865		28.697		18.595		46.451		97.608
S	7 (9)	0,18	183 (177)	0,64	107 (102)	0,57	467 (529)	1,00	764 (817)
D	3 (5)	0,08	140 (164)	0,49	79 (76)	0,42	372 (365)	0,80	594 (610)
I	1 (1)	0,02	12 (15)	0,04	18 (7)	0,09	51 (52)	0,10	82 (75)
A	11 (15)	0,28	335 (356)	1,17	204 (185)	1,10	890 (946)	1,91	1.440 (1.502)
N									
Z									
I									
O									
R									
P									
O									
N									
I									
S									
A									
N									
Z									
I									
O									
N									
I									
T									
O									
N									
I									
Sospensione disciplinare dal l'impiego			4 (12)	0,01	2 (5)	0,01	22 (27)	0,04	28 (44)
<i>Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.</i>			29 (19)	0,10	4 (5)	0,02	13 (24)	0,03	46 (48)
<i>Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.</i>			33 (31)	0,11	6 (10)	0,03	35 (51)	0,08	74 (92)
Totale									

(*) Considerata forza media.

Appendice 3 all'Allegato "A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2006 AL 31.12.2006
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	0	0
DI ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	3	6	51	60
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	0	0	8	8
DI UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	2	0	2
DI ALLONTANAMENTO ILLECITO	0	1	15	16
DI DISERZIONE	2	6	221	229
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	110	110
DI DISOBBEDIENZA	3	5	10	18
DI RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
DI SEDIZIONE	0	0	0	0
DI INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	1	1	9	11
DI INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	3	7	26	36
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	1	4	11	16
DI MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	8	5	4	17
DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	0	0	0
TOTALE (Pag. 1)	21	37	465	523

Segue Appendice 3 all'All. "A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVEPRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2006 AL 31.12.2006
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
DI PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	0	1	23	24
DI FALSO	1	8	9	18
CONTRO LA PERSONA	1	1	32	34
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	7	12	6	25
CONTRO IL PATRIMONIO	0	5	13	18
FURTO	0	12	66	78
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	0	2	1	3
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	1	1
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	0	2	1	3
DI DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	0	0
DI DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	0	1	1
DI DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	1	5	6
TOTALE (Pag. 2)	9	44	158	211
TOTALE GENERALE (di Pag. 1 e 2)	30	81	623	734

ALLEGATO "B"

RELAZIONE SUL NONNISMO

PAGINA BIANCA

***STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO***



RELAZIONE SUL NONNISMO

ANNO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL NONNISMO ANNO 2006

1. L'*Osservatorio Permanente sul Nonnismo* (OPN), come per il passato, ha continuato l'attività di monitoraggio e di elaborazione delle informazioni e dati pervenuti, attinenti ai casi di nonnismo verificatisi nell'ambito delle Forze Armate nell'anno 2006.

Dalle rilevazioni effettuate e sulla base delle segnalazioni pervenute, nel periodo *01 gennaio – 31 dicembre 2006*, per la *prima volta non sono stati riscontrati casi di nonnismo* in ambito Forze Armate (**tab. 1**).

2. Il Presidente della Corte Militare d'Appello, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario militare svolta nel mese di febbraio 2007, ha riaffermato, *ancora una volta*, che il fenomeno del nonnismo è "*quasi scomparso*". L'Autorità Giudiziaria, in particolare, ha rappresentato per il *periodo intercorrente tra il 01 ottobre 2005 e il 30 settembre 2006*, una rilevazione di **11** casi, contro i **19** del 2005, a fronte di **0** casi rilevati dall'OPN. Tale discrepanza numerica va riconnessa alle differenti metodologie di rilevazione dei dati ed al differente periodo monitorato dall'A.G. rispetto a quello dell'OPN (*la predetta A.G. rileva casi di nonnismo con riferimento alla tipologia dei reati commessi ed al numero delle persone indagate*).
3. E' da evidenziare tuttavia che nell'anno in questione sono stati rilevati n. 2 atti di prevaricazione (uno scherzo lieve e una violenza fisica grave) avvenuti tra militari volontari appartenenti allo stesso blocco ed aventi stessa anzianità di servizio e di grado. Tali atti, che per la loro connotazione, sono paragonabili ad atti di nonnismo, non possono essere assoggettati alla disciplina prevista per tale casistica, in quanto in base alla disposizioni vigenti, sono qualificati come atti di nonnismo solo quelli perpetrati da militari dello stesso grado, più anziani di servizio (autori) nei confronti di quelli più giovani (vittime).
4. Il dato riferito all'anno in questione rappresenta un pregevole ed importante risultato rispetto a tutto il periodo sino ad oggi monitorizzato (situazione di dettaglio nella **tab. 2**). Tale dato, estremamente confortante e di grandissimo rilievo, va ascritto alle iniziative assunte dai Vertici militari ed all'opera di prevenzione e dissuasione messa in atto giornalmente dai Comandanti a tutti i livelli. Altri fattori molto importanti che hanno inciso in modo determinante sono stati:
 - la conclusione del processo di professionalizzazione dello strumento militare con la sospensione del servizio di leva obbligatorio;
 - il consolidamento della presenza di personale femminile nelle Forze Armate.Quest'ultimo ha costituito, oltre che uno stimolo per un'ulteriore crescita professionale, anche motivo di elevazione socio-culturale.

Il dato positivo rilevato se da un lato rappresenta il risultato dello sforzo che fino ad oggi le Forze Armate hanno sostenuto per fronteggiare il problema, dall'altro deve costituire un incentivo a non abbassare la guardia di fronte ai possibili casi di violenza fisica e morale all'interno delle caserme.

5. Va però sottolineato che nonostante la professionalizzazione dello strumento militare, per cui le Forze Armate sono alimentate da personale volontario, nell'anno 2006 sono stati segnalati i sopraindicati n. 2 atti di prevaricazione (uno scherzo lieve e una violenza fisica grave).

Detti eventi, seppur paragonabili ad atti di nonnismo, non possono essere considerati tali in quanto avvenuti tra militari volontari appartenenti allo stesso blocco ed aventi stessa anzianità di servizio e di grado. Attualmente è considerato come atto di nonnismo quello messo in atto dal militare più anziano nei confronti di quello più giovane.

Al riguardo, si ritiene opportuno estendere le attività di *prevenzione e monitoraggio* verso gli atti di prevaricazione nei confronti del personale militare volontario, al fine di evitare il rischio di un esponenziale aumento di tale fenomenologia.

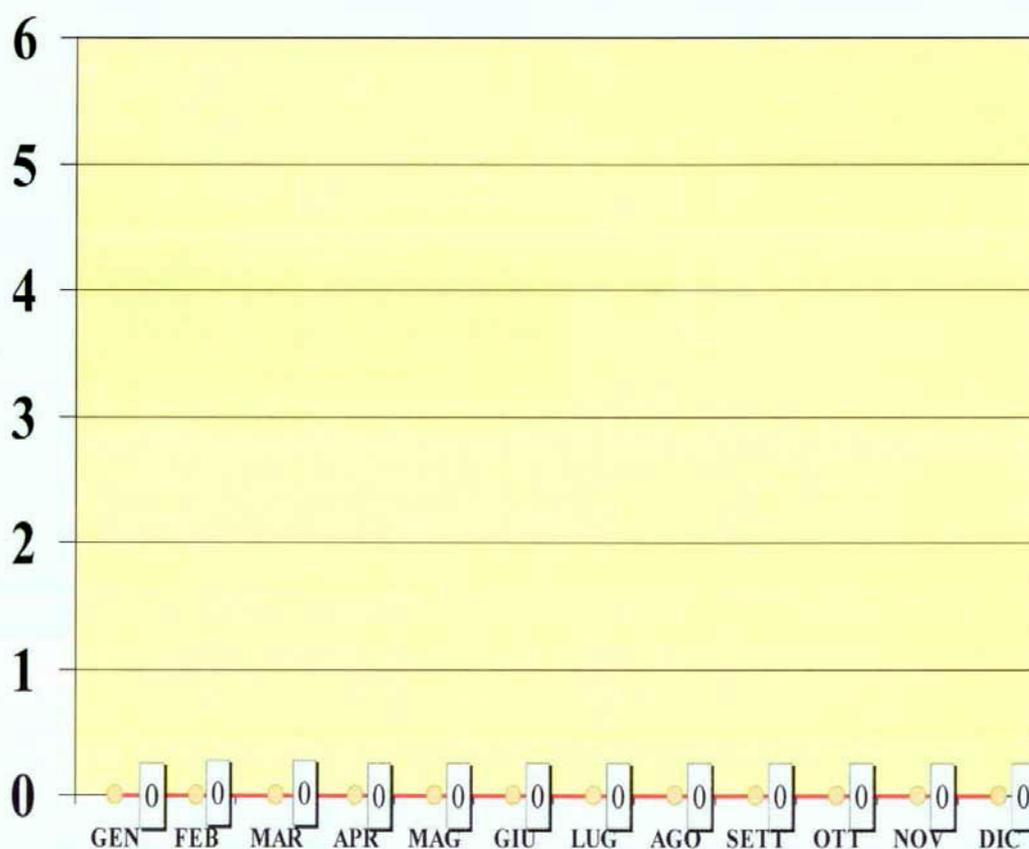
A tale scopo sarà approntata una nuova direttiva intesa a puntualizzare che le procedure previste per il monitoraggio degli atti di nonnismo devono essere applicate per monitorare qualsiasi atto di prevaricazione verificatosi anche tra militari volontari/carabinieri appartenenti allo stesso blocco/corso ed aventi comunque la stessa anzianità di servizio e di grado.

Quanto evidenziato costituisce un ulteriore impulso per le Autorità Militari a perseverare nell'attività preventiva e di controllo del fenomeno a tutti i livelli, intervenendo con determinazione e tempestività mettendo in atto tutte quelle misure ritenute più idonee per debellare qualsiasi atto di prevaricazione in ambito militare.



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Tab. 1

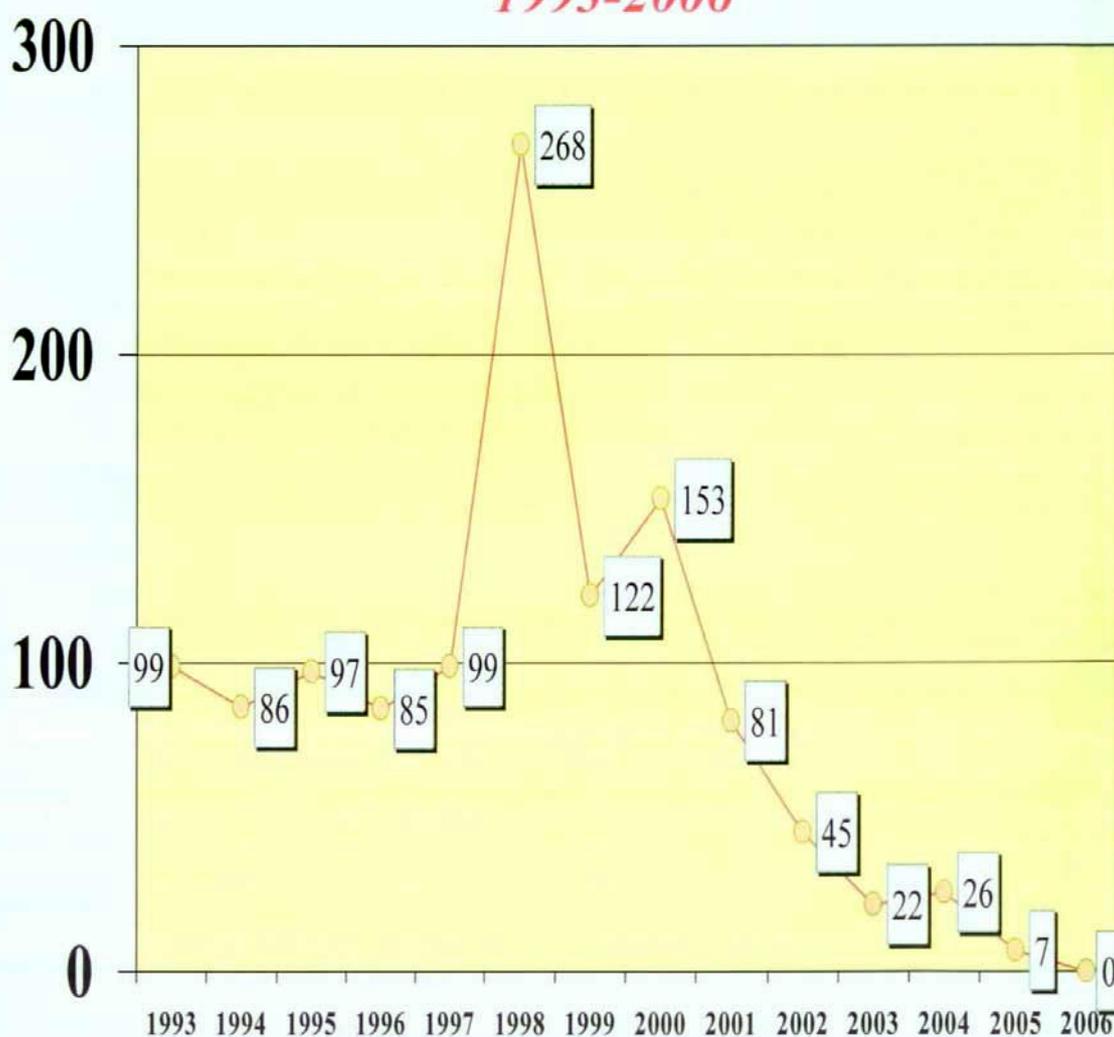
EPISODI**SITUAZIONE MENSILE****ANNO 2006****TOT. 0**



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Tab. 2

Situazione annuale degli
episodi di nonnismo

1993-2006

ALLEGATO "C"

INFORTUNISTICA MILITARE

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA
IL PERSONALE DELLE F.A.
(esclusa l'Arma dei Carabinieri)
PERIODO 1.1.2006 - 31.12.2006
(tra parentesi il dato riferito al 2005)**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1 (1)	2 (2)	2 (2)	8 (10)	4 (1)	41 (30)	7 (4)	51 (42)	58 (46)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			(1)			1	(1)	1	1 (1)
IN ADDESRAMENTO	(1)		(1)	(1)	1 (1)		1(3)	(1)	1 (4)
SUL LAVORO			1				1		1
DI VOLO	(6)	1 (1)	(3)		(2)	(1)	(11)	1 (2)	1 (13)
DA ANNEGAMENTO				(1)		3 (1)		3 (2)	3 (2)
SUICIDIO			1	3 (2)		1 (2)	1	4 (4)	5 (4)
MALATTIA	3 (2)	14(6)	1 (1)	22 (16)	(2)	8 (8)	4 (5)	44 (30)	48 (35)
LOTTA DELI.Q./EVERS.									
ORD.PUB.E ATT.II									
ATTI TERRORISTICI	2		1 (1)		3		6 (1)		6 (1)
CAUSE VARIE		1		2 (2)		(2)		3(4)	3 (4)
TOTALE	6 (10)	18 (9)	6 (9)	35(32)	8 (6)	54 (44)	20 (25)	107 (85)	127 (110)

Legenda : S (in servizio) ; FS (fuori servizio).

(*) Nei suddetti dati sono compresi 10 decessi avvenuti fuori dal territorio nazionale.

Appendice 2 all'Al. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE MILITARE DEI CARABINIERI
PERIODO DAL 1.1.2006 AL 31.12.2006**
(tra parentesi i dati riferiti al 2005)

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		ISP./SVR.		APP./CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO			4 (1)	8 (2)	3 (3)	9 (11)	7 (4)	17 (13)	24 (17)
ARMA DA FUOCO/ ESPLOS.					(1)		(1)		(1)
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO	1		2 (2)	5 (3)	(1)	3 (4)	3 (3)	8 (7)	11 (10)
MALATTIA		1 (1)	2 (2)	29 (26)	1 (3)	10 (14)	3 (5)	40 (41)	43 (46)
LOTTA DELIQ./EVERS			1 (2)		2 (1)		3 (3)		3 (3)
ORD. PUB E ATT.TI									
ATTI TERRORISTICI	1		2				3		3
CAUSE VARIE			(1)	4 (1)	(1)	2	(2)	6 (1)	6 (3)
TOTALE	2	1 (1)	11 (8)	46 (32)	6 (10)	24 (29)	19 (18)	71 (62)	90 (80)

Legenda : S (in servizio); FS (fuori servizio).

(*) Nei suddetti dati sono compresi 5 decessi avvenuti fuori dai confini nazionali.

ALLEGATO "D"

***RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE***

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "D"

**RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE
NELL'ANNO 2006**

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE	TOTALE
	Ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	Manutenzione immobili	E.F. 2006	E.F. 2005
Camerate/alloggi	17.736.939	13.564.179	31.301.118	63.176.970
Servizi igienici e docce	0	7.664.231	7.664.231	11.830.919
Cucine e refettori	8.594.922	6.883.095	15.478.017	17.911.438
Impianti di riscaldamento/condizionamento	38.384	8.993.476	9.031.860	13.868.539
Sale convegno e spazi per il tempo libero	871.197	2.599.388	3.470.585	3.665.297
Messa a norma e risanamento statico	10.558.188	13.353.540	23.911.728	46.204.895
<i>Totale (cifre espresse in Euro)</i>	<i>37.799.630</i>	<i>53.057.909</i>	<i>90.857.539</i>	<i>156.658.051</i>

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"**SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 2006**

CAMPIONATI MONDIALI CISM			
1	CROSS-COUNTRY	TUNISIA 01 - 04 marzo	2° posto a squadre cross femminile.
2	SCI	SVIZZERA 27 marzo - 01 aprile	<ul style="list-style-type: none">- 1° posto biathlon 10 km. sprint maschile individuale;- 2° posto cross-country 15 km. maschile individuale;- 2° posto slalom gigante maschile individuale;- 2° posto biathlon 10 km. sprint maschile a squadre;- 2° posto nella classifica finale medaglie conquistate;- 3° posto cross-country 15 km. maschile a squadre;- 3° posto cross-country 10 km. femminile a squadre.
3	TRIATHLON	BULGARIA 09 - 14 agosto	<ul style="list-style-type: none">- 2° posto squadra maschile;- 2° posto squadre miste.

CAMPIONATI MONDIALI			
1	CANOTTAGGIO	GRAN BRETAGNA 20 - 27 agosto	Medaglia d'oro, specialità "otto pesi leggeri".
2	TAEKWONDO	THAILANDIA 14 - 17 settembre	Medaglia d'argento, categoria – 84 Kg. individuale maschile.
3	SCHERMA	TORINO 30 set. - 07 ott.	Medaglia d'oro, fioretto individuale femminile

XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI*TORINO: 09 – 26 febbraio 2006***Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Slittino	Slittino maschile
2	Squadre	Sci di fondo	Staffetta 4x100 Km maschile.

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Sci di fondo	30 Km inseguimento maschile.
2	Squadre	Short Track	3.000 mt. staffetta femminile

CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO*UNGHERIA (Budapest): 26 lug. - 06 ago. 2006***Medaglie d'Oro**

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Squadre	nuoto	Staffetta 4X100 stile libero maschile.

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	Individuale	Tuffi	Trampolino 1 metro uomini.
2	Squadre (2 persone)	Tuffi	Trampolino 3 metri sincro uomini.
3	Squadre (2 persone)	Tuffi	Trampolino 3 metri sincro uomini.
4	Squadre (2 persone)	Tuffi	Piattaforma 10 metri sincro uomini.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI "F - G - H - I"

AL TITOLO II

STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

PAGINA BIANCA

Allegato "F"

ESERCITO

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

1. STRUTTURA

L'Esercito ha avviato, a partire dal 1997, un processo di riorganizzazione con l'obiettivo di realizzare la completa professionalizzazione e ridurre la consistenza numerica della F.A. a **112.000 unità**. Il processo persegue il conseguimento di un ottimale bilanciamento tra la componente operativa (*COMFOTER*) e quella di Sostegno generale (*Comandi/Ispettorati*), al fine di disporre di comandi ed unità proiettabili con ridottissimi preavvisi, addestrati, equipaggiati, pronti al combattimento e capaci di operare in ambienti interforze e multinazionali.

Tale processo a partire dal mese di dicembre 2005 ha ricevuto un'ulteriore implementazione a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 28 novembre 2005, n. 253, recante "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, recante riforma strutturale delle Forze Armate".

In particolare l'Organizzazione di Vertice dell'Esercito è stata riconfigurata nel corso del 2006 per adeguarne la struttura alle nuove funzioni attribuite al Capo di SM della Forza Armata.

Pertanto, essa si articola in un Ufficio Generale del Capo di SME e in un Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa entrambi direttamente dipendenti dal Capo di SME.

Dal Sottocapo di SME dipendono l'Ufficio del Sottocapo, l'Ufficio Amministrazione, un Dipartimento e cinque Reparti, di seguito riportati:

- Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito;
- Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale;
- Reparto Impiego delle Forze/Centro Operativo dell'Esercito;
- Reparto Logistico;
- Reparto Affari Generali;
- Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria;
- Dipartimento Trasformazione¹.

2. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono:

- il Sottocapo di SME con alle dipendenze lo Stato Maggiore dell'Esercito, riorganizzato per assolvere le nuove funzioni attribuite al Capo di SM dell'Esercito e per dar vita ad un organo di pianificazione;
- il Comando delle Forze Operative Terrestri (*COMFOTER*);
- 4 Ispettorati/Comandi:
 - Ispettorato del Reclutamento e delle Forze di Completamento;
 - Comando delle Scuole dell'Esercito;
 - Comando Logistico;

¹ Il Dipartimento nasce per coordinare ed indirizzare il processo di ammodernamento dello Strumento Militare Terrestre con un approccio olistico del tipo DOTMLPFI (*Doctrine, Organization, Training, Material, Leadership, Personnel, Facilities, Interoperability*). Il primo obiettivo riguarda l'aggiornamento delle capacità operative di una Brigata Media, della Landing Force Anfibia e di un pacchetto *enablers* entro il 2010.

▪ Ispettorato delle Infrastrutture.

Il Vertice d'Area delle Forze Operative è il Comandante delle Forze Operative Terrestri (*COMFOTER*) con il relativo Comando (*non proiettabile*). Egli dipende dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed ha alle dipendenze tutte le componenti operative dell'Esercito (*C2, manovra, supporto al combattimento, logistica d'aderenza*), con un volume organico complessivo pari a circa il 70% dell'intera Forza Armata. Pertanto il COMFOTER esercita il Comando e Controllo su tutte le Grandi Unità / unità operative e di sostegno logistico, garantendo sia l'approntamento delle forze sia l'esercizio delle funzioni di C2, quando delegate in operazioni "*land heavy*"², sul territorio nazionale o all'estero.

Dal COMFOTER dipendono:

- il NATO Rapid Deployable Corps – IT Headquarter (*NRDC – IT HQ*) per i soli aspetti nazionali³;
 - nr. 3 Comandi Operativi Intermedi (*1° Comando Forze di Difesa, 2° Comando Forze di Difesa, Comando Truppe Alpine*);
 - Comando Aviazione dell'Esercito;
 - Comando Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito;
- che inquadrano 11 Brigate di manovra e le Brigate Supporti.

Alle dipendenze dei Comandi Operativi Intermedi sono inquadrati 3 Comandi di Divisione di Pianificazione (*due ad alta prontezza "Mantova" e "Acqui" e uno a bassa prontezza "Tridentina"*).

I Comandi Operativi Intermedi sono responsabili della preparazione e approntamento delle forze operative e dei Comandi organicamente loro assegnati.

Per lo schieramento dei Comandi in operazione/esercitazione, la catena di comando e controllo è basata sul citato NRDC – IT HQ e sui tre Comandi di Divisione. Di questi ultimi, due sono rapidamente schierabili perché mantenuti ad un più elevato grado di prontezza.

L'organizzazione logistica della F.A. ha come obiettivo primario quello di assicurare alle forze la capacità operativa adeguata per l'approntamento e la condotta delle operazioni pianificate. Esse si articola in due fasce, ciascuna delle quali finalizzata ad assolvere una specifica funzione nell'ambito del sostegno logistico. In particolare:

- la fascia logistica di sostegno, affidata alla responsabilità del Comando Logistico, ha il compito di assicurare il sostegno logistico generale dell'intero Esercito agendo, in prevalenza, sul territorio nazionale;
- la fascia logistica di aderenza, posta sotto la responsabilità del Comandante delle FOTER, ha il compito di assicurare il sostegno logistico diretto alle forze. Per quanto attiene alle forze operative essa si identifica nel sostegno logistico al combattimento (*Combat Service Support – CSS*).

La ristrutturazione dell'Esercito attualmente in atto prevede la riorganizzazione delle Brigate in tre categorie: leggere, medie e pesanti, oltre ad una Brigata aeromobile. Tutte le brigate sono equipaggiate per il compito ad esse assegnato.

² Operazioni con partecipazione prevalente della componente terrestre.

³ Comando del NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS-ITA (NRDC-ITA HQ) in SOLBIATE OLONA. È un Comando (*a framework italiano*) ad elevata prontezza, idoneo alla pianificazione e condotta delle operazioni "fuori area" e permanentemente inserito nella Struttura delle Forze NATO (OPCOM esercitato dal Comandante Supremo Alleato per le Operazioni - SACEUR). Il Comando NRDC può operare, quale Comando di C.A. propriamente detto (*livello tattico*), nell'ambito di operazioni "mono" o "pluri" Corpo, quale Comando di Componente terrestre (*Allied Joint Land Component Command*) del livello C.A. sotto l'autorità di un Joint Force Commander HQ, di una Combined Joint Task Force o di un Joint Headquarter.

Insieme all'accrescimento delle capacità delle Forze di Manovra, l'Esercito ha sviluppato progetti per incrementare gli assetti e le capacità di alcuni Reparti specialistici del Supporto al Combattimento: Difesa Nucleare Biologica e Chimica (*NBC*); Esplorazione, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Guerra Elettronica (*RISTA-EW*), **Ricerca Informativa**, Operazioni Psicologiche (*PSYOPS*) e Cooperazione Civile Militare (*CIMIC*), oltre al potenziamento del bacino delle Forze Speciali.

Tutte le forze disponibili sono impiegabili per la difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni aggressione. Per la salvaguardia degli spazi euro-atlantici attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO (*Art. 5*) con un "pacchetto" di Cdi/Unità assegnato a prontezza differenziata (*GRFs*⁴). In particolare, con un complesso di forze sostenibile "one shot", comprendente il Comando di Corpo d'Armata (*Cdo NRDC - IT*), un Divisione su 3 Brigate di manovra (*di cui 1 Early Entry*), e degli assetti C2S,⁵ CS e CSS di supporto, per un impegno complessivo di circa 30.000 uomini.

La Gestione delle crisi (*CROs*)⁶: con un Comando della Forza di livello C.A./D. e tre contingenti – sostenibili nel tempo – di cui uno a livello Cdo C.A./D., uno di livello Brigata ed uno di livello reggimento, per un totale di circa 13.000 uomini.

È attualmente allo studio una ipotesi di ristrutturazione della Difesa volta a razionalizzare nel senso di una più spinta interforzizzazione l'organizzazione degli Stati Maggiori di Forza Armata e dei Comandi Operativi nonché delle strutture Enti e Reparti del Supporto Generale di Forza Armata al fine di contenere i costi alla luce di una sempre minore disponibilità finanziaria a favore del comparto Difesa.

3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Nel 2006, tenuto conto del ciclo di rotazione per l'impiego articolato su quattro fasi, ciascuna della durata di quattro mesi, i tre quarti dei reparti o comandi a livello Brigata/Reggimento, alimentati con personale volontario, hanno continuato il loro impegno nella fase di ricondizionamento, nella fase d'approntamento generico o per l'impiego. In linea di massima, quindi, poteva essere considerato disponibile, per ulteriori missioni, il 25% delle unità/comandi che si trovavano nella fase di addestramento ad alta intensità (approntamento per l'impiego).

4. MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.

La mobilità, considerata a livello strategico, operativo e tattico, è legata a diversi fattori:

- la mobilità strategica è inversamente proporzionale alla "pesantezza" dei mezzi e degli equipaggiamenti;
- la mobilità operativa è invece inversamente proporzionale alla lentezza di movimento su strada (cingoli);
- la mobilità tattica è maggiore per le unità su cingolo (meccanizzate e corazzate) e minore per quelle ruotate (leggere).

⁴ Graduated Readiness Forces.

⁵ Command and Control Support.

⁶ Crisis Response Operations.

La capacità di rischieramento delle unità a livello Brigata/Reggimento è onnicomprensiva. Nella capacità di rischieramento, come per la mobilità, le limitazioni dipendono dalle strutture delle unità concepite per operare in ambienti diversi.

Con l'implementazione delle forze medie (blindate medio/leggere), l'Esercito accrescerà in modo considerevole la propria mobilità operativa nei Teatri d'Operazione e, in particolare, in scenari di CROs.

5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Nell'ambito del processo di riconfigurazione della F.A. è stato costituito un Comando Brigata Logistica di Proiezione, con il compito di attivare il Cdo Logistico nazionale nel caso d'impiego di una G.U. nazionale o a framework nazionale di livello D./C.A. e di approntare/addestrare, in Patria, i rgt. logistici (4 *REMA* e 4 *RETRA*) che, per le operazioni/esercitazioni, enucleano i moduli C2 e specialistici necessari alla costituzione del Gruppo Supporto d'Aderenza (*G.S.A.*). A tale scopo la B. L. di proiezione assolve le funzioni di Parent HQ nella generazione del Cdo Logistico della Forza, il quale è equiparabile ad un Cdo B. nel caso in cui venga schierato NRDC-IT (*HQ*).

Con tali assetti è possibile garantire il sostegno delle seguenti forze (*in alternativa*):

- difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni aggressione, con tutte le forze disponibili;
- salvaguardia degli spazi euro-atlantici attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO (*Art. 5*) con un “pacchetto” di Cdi/Unità assegnato a prontezza differenziata (*GRFs7*). In particolare, con un complesso di forze sostenibile “one shot”, comprendente il Comando di Corpo d'Armata (*Cdo NRDC – IT*), un Divisione su 3 Brigate di manovra (*di cui 1 Early Entry*), e degli assetti C2S,8 CS e CSS di supporto, per un impegno complessivo di circa 30.000 uomini;
- gestione delle crisi (*CROs*):9 con un Comando della Forza di livello C.A./D. e tre contingenti – sostenibili nel tempo – di cui uno a livello Cdo C.A./D., uno di livello Brigata ed uno di livello reggimento, per un totale di circa 13.000 uomini.

Nel 2006, la realizzazione del progetto inerente alla logistica di aderenza ha mantenuto il livello raggiunto nell'anno precedente e cioè:

- Comando Brigata Logistica di Proiezione: alimentata al 70% delle Tabelle Organiche;
- 8 rgt. logistici: 7 alimentati con VFB/VSP, al 75% dei volumi organici previsti, ed 1 alimentato con VSP/VFB/VFP1 al 103%.

In sintesi, tenuto conto delle problematiche legate alla disponibilità sia di personale sia di mezzi di nuova concezione, le capacità di sostegno in operazioni delle unità della F.A. nel 2006 sono scese al 63% di quelle previste, principalmente a causa dell'usura del parco materiali.

6. CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Variano a seconda della tipologia di unità. Quelle meccanizzate/corazzate offrono una capacità specifica maggiore basata sull'autoprotezione passiva offerta dalle corazze. Le unità leggere devono ricercare la protezione sfruttando le possibilità offerte dal terreno e ingaggiando il nemico alle massime distanze. Le forze medie assicurano il giusto compromesso tra protezione e potenza d'urto/di fuoco.

⁷ *Graduated Readiness Forces.*

⁸ *Command and Control Support.*

⁹ *Crisis Response Operations.*

In particolare, contro la minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (*NBCR*), l'organizzazione messa in atto dall'EI è incentrata su:

- capacità delle unità Combat, CS e CSS di operare in “ambiente NBC”, ovvero provvedere alla rivelazione di allarme, alla bonifica immediata/operativa ed alla gestione delle attività C2 di “Warning & Reporting NBC”;
- impiego di moduli “task organized” del 7° Reggimento Difesa NBC - unità specialistica dell'Esercito per i compiti di difesa NBC- per la condotta dell'intero range di attività NBCR, comprese le attività peculiari.

Nello specifico, il 7° Reggimento Difesa NBC “Cremona” assolve i compiti di:

- ricognizione specialistica anche di siti sensibili: individuazione di sostanze CBRN e/o di sostanze tossico industriali (*TIM*), raccolta di campioni, identificazione preventiva e di conferma, monitoraggio dell'evolvere di contaminazione NBCR;
- diffusione di allarme immediato di avvenuti attacchi NBCR e di preavvisi di contaminazione (“Warning & Reporting NBC”);
- decontaminazione operativa ed approfondita di personale, materiali e mezzi da combattimento e trasporto nonché di porzioni di terreno e di infrastrutture di dimensioni limitate;
- concorso alle unità EOD (*Explosive Ordnance Disposal*) nelle attività di neutralizzazione e disattivazione di ordigni esplosivi a caricamento speciale;
- approntamento di ricoveri trasportabili per la protezione NBC *collettiva (tende modulari e ricoveri gonfiabili muniti di filtri)* per installazioni sensibili.

Allegato "G"

MARINA**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA****1. STRUTTURA**

Gli Organi Centrali comprendono: lo Stato Maggiore (*che mantiene le sue funzioni d'indirizzo, pianificazione e programmazione, attraverso sette Reparti e tre Uffici*) e gli Ispettorati ed Uffici Centrali (*nove in tutto, aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze*). Questi ultimi dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Marina, con coordinamento funzionale del Sottocapo di Stato Maggiore.

L'organizzazione periferica della Marina comprende tre Dipartimenti Marittimi (*Ancona, La Spezia e Taranto*) e tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (*della Sicilia, della Sardegna e della Capitale*).

Lo strumento aeronavale e le componenti specialistiche fanno capo, per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, al Comando in Capo della Squadra Navale (*CINCNAV*), mentre il Raggruppamento Subacquei e Incursori (*COMSUBIN*) rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Le Forze operative sono basate in tre poli aeronavali: Taranto/Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, una base aerea/elicotteri, un arsenale, diversi enti tecnici e logistici, strutture C4I, addestrative e sanitarie oltre ad assetti civili, industriali e commerciali, per la fornitura di beni e servizi non assicurabili dagli arsenali.

2. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'organizzazione di comando e controllo delle forze aeronavali fa riferimento al Comandante in Capo della Squadra Navale (*CINCNAV*), ed al suo Stato Maggiore, ubicato a Santa Rosa, Roma. Il citato Comando Operativo della Marina è in grado di:

- assolvere, avvalendosi anche dei comandi intermedi dipendenti, le funzioni "addestramento" e "controllo dell'efficienza e approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (*aeree, sommergibili, anfibiae, contromisure mine*);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (*COMFOR*) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (*NSC*)¹, Comandante di Componente Navale (*NCC*)², e Comandante di EUROMARFOR (*COMEUROMARFOR*);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più Staff, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:
 - Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di gruppo d'impiego (*CTG*)³, Comandante di Componente Marittima (*MCC*)⁴ alle dipendenze di un Comandante Interforze (*JFC*⁵ o *COMINFOR*), Comandante di forza d'impiego anfibia (*CATF*)⁶, anche multinazionale, e Comandante di forza d'impiego (*CTF*)⁷, per operazioni limitate, anche a connotazione multinazionale ed interforze;

¹ Naval Supporting Commander.

² Naval Component Commander.

³ Commander Task Group.

⁴ Maritime Component Commander.

⁵ Joint Force Commander.

⁶ Commander Amphibious Task Force.

⁷ Commander Task Force.

- Comando di forza da sbarco (CLF)⁸ a livello di "brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una forza di contromisure mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCNAV vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto⁹. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Seconda Squadriglia Fregate (COMSQUAFR DUE) con sede a La Spezia e il Comando Prima Squadriglia Fregate (COMSQUAFR UNO) con sede a Taranto. Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAP (Comandante della Forza Anfibia italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco italo - spagnola).

Da CINCNAV dipendono altresì il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD) con sede a Taranto, deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali¹⁰, ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina mantiene attivato, presso CINCNAV, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITA'

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.

⁸ Commander Landing Force.

⁹ Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

¹⁰ L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

4. MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della Forza da sbarco, rappresentata da tre Unità Anfibia di tipo LPD, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", identificabili nella mancanza di una quarta Unità di questo tipo.

5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. A seguito del passaggio in RTD di Nave Alpino (*avvenuto l'1 marzo 2005*) è stata sperimentata con successo la possibilità di impiegare una Unità delle classe Soldati quale Unità di supporto per le Forze di Contromisure Mine nonché per l'eventuale imbarco del comando complesso. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

6. CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (*antiaerea, antinave ed antisommergibile*) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.

Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (*NBC*) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (*maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.*).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina o, in alcuni casi, presso il Flag Officer Sea Training (*FOST*) della Royal Navy.

Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.

Allegato "H"

AERONAUTICA**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA****1. STRUTTURA**

La profonda trasformazione organizzativa, iniziata dall'Aeronautica Militare nel 1998 a seguito del D.Lgs. 464/97, ha interessato l'intera struttura comportando, oltre ad evidenti modifiche ordinarie ed organiche anche una revisione concettuale della Forza Armata che è transitata da un'organizzazione di tipo territoriale ad una prevalentemente funzionale. Le successive necessità politiche che hanno delineato il fondamento del nuovo "Concetto strategico del Capo di SMD", hanno ulteriormente trasformato la F.A. enfatizzandone le capacità di proiettabilità ed integrabilità a livello sia Nazionale sia Internazionale. Il continuo ed incessante evolvere della situazione e delle esigenze impone una continua e costante revisione sia della struttura sia degli organici.

Per rispondere adeguatamente alla variabilità e complessità della missione assegnata, l'Aeronautica ha deciso di strutturarsi su due differenti livelli organizzativi sintetizzabili in:

- area "Organismi di Vertice";
- area "Comandi di Vertice" ed articolazioni dipendenti.

a. Organismi di Vertice

L'area degli "**Organismi di Vertice**" rappresenta il primo livello organizzativo della F.A. e racchiude tutti gli Elementi di Organizzazione deputati alla trattazione concettuale delle materie che rientrano nelle dirette competenze e responsabilità del Capo di SMA. Schematizzando è possibile individuare le seguenti strutture principali:

- l'area dello **Stato Maggiore dell'Aeronautica**, dipendente dal Sottocapo di Stato Maggiore, con il compito di supportare il Capo di Stato Maggiore dell'A.M. nell'alta pianificazione, organizzazione, coordinamento, controllo di tutti i settori d'attività della F.A.. Recentemente sono entrati a far parte di quest'area anche l'Ufficio Generale Spazio Aereo e Meteorologia ed il Reparto Generale Sicurezza;
- le **Regioni Aeree**, con il compito di supportare l'azione di comando del Capo di Stato Maggiore nelle funzioni afferenti il territorio, le aree demaniali ed il collegamento della F.A. con gli Enti e le Amministrazioni Locali;
- la **Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica**, per le funzioni correlate all'impiego del personale militare A.M. (*per il personale civile la competenza è accentrata in PERSOCIV/SMA*);
- l'**Ufficio Generale per il Controllo Interno** con il compito di assistere il Capo di SMA nel settore del controllo interno, volto a promuovere il costante miglioramento dei processi direzionali;
- l'**Ufficio Generale di Coordinamento della Vigilanza Antinfortunistica** con il compito di vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di F.A.;
- l'**Ispettorato per la Sicurezza del Volo**, tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;

- l'**Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina** (*organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina*), per i necessari coordinamenti nel settore;
- il **Generale del Ruolo delle Armi dell'Arma Aeronautica** e i **Capi dei Corpi**, con compiti di consulenza al Capo di SMA sulle materie tecniche e specifiche inerenti il Ruolo ed i Corpi;
- le **Commissioni di Avanzamento**, per le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione del personale.

b. Comandi di vertice ed articolazioni dipendenti

L'area dei "**Comandi di vertice ed articolazioni dipendenti**" strutturata su quattro componenti diversificate per funzioni come segue:

- addestramento ed approntamento, predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operative;
- logistica, attività di supporto tecnico-logistico necessarie per garantire l'operatività delle forze;
- formazione, attività di selezione e formazione del personale;
- operativa, impiego effettivo delle forze sia in operazioni sia in esercitazioni.

Secondo la complessità e del numero di strutture dipendenti ciascun comando di vertice è organizzato con una struttura intermedia (*che può essere ordinativamente inglobata oppure evidenziata con autonomi elementi di organizzazione*) ed una periferica:

(1). Componente di addestramento e approntamento

Il Comando di Vertice è rappresentato dal Comando della Squadra Aerea, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e capacità operative.

Il livello intermedio, attualmente costituito da tre comandi, è in fase di revisione ordinativa e risulta delineato come segue:

- il Comando delle Forze Aerotattiche della Difesa Aerea;
- il Comando delle Forze Aerotattiche di Attacco e Ricognizione;
- il Comando delle Forze per la Mobilità ed il Supporto.

A partire dalla metà dell'anno 2007 la 1^a Brigata Aerea dovrebbe essere riorganizzata e ridenominata "1^a Brigata Aerea Operazioni Speciali", con avrà alle proprie dipendenze il RIAM, il 16° Stormo e il 9° Stormo di Grazzanise (*il cui compito sarà assicurare il supporto aereo ai Reparti impegnati nelle operazioni speciali sia con assetti ad ala rotante sia ad ala fissa*).

A livello periferico si collocano tutte quelle strutture organizzative (*articolate in reparti operativi, Brigate, Stormi, Gruppi, ecc.*) che concretizzano l'azione di comando del Capo di SMA in operazioni.

(2). Componente Logistica

Il Comando di Vertice è il Comando Logistico, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica. Anche questa area risulta in fase di revisione ordinativa.

Al momento attuale è questa l'organizzazione deputata ad assicurare la maggior parte dei servizi tecnico-operativi e logistico-amministrativi volti a garantire i necessari livelli d'efficienza dello strumento nel suo complesso.

Il livello intermedio è costituito da:

- la 1^a Divisione, Centro Sperimentale di Volo;
- la 2^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Aeromobili, Armamento e Avionica;
- la 3^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Sistemi di Comando e Controllo, Comunicazioni e Telematica;
- il Servizio dei Supporti A.M.;
- il Servizio di Commissariato e Amministrazione A.M.;
- il Servizio Infrastrutture A.M.;
- il Servizio Sanitario A.M..

A livello periferico si collocano gli enti e reparti responsabili del supporto tecnico-logistico-amministrativo e della manutenzione di profondità per tutti i sistemi, mezzi ed apparati ed equipaggiamenti in dotazione agli Enti della F.A..

(3). **Componente Formativa**

Il Comando di Vertice è il Comando Scuole dell'Aeronautica Militare, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di reclutamento, selezione, formazione, qualificazione specialistica basica del personale militare A.M. appartenente a tutte le categorie, nonché l'addestramento iniziale al volo del personale navigante, sia di FA sia di altre FA/Corpi armati dello Stato, finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio, in fase di revisione ordinativa, è attualmente rappresentato dalla Divisione Formazione Sottufficiali e Truppa/Scuola Sottufficiali A.M. (DFST) che disciplina, sovrintende e coordina tutte le attività formative basiche ed avanzate rivolte al personale Sottufficiale e Truppa.

A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione, le Scuole (*comprese quelle di volo*) e tutte le altre strutture operative nel settore.

(4). **Componente Operativa**

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree, recentemente ristrutturato sia concettualmente sia ordinativamente, rappresenta l'organismo tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

2. **ORGANIZZAZIONE C4ISTAR**

a. **Pianificazione C4I STAR**

In considerazione della notevole importanza rivestita dal settore per la F.A., è stato costituito l'“Ufficio Pianificazione C4I STAR” nell'ambito dello SMA 3° Reparto – Piani.

Al fine di perseguire concretamente i compiti assegnati, il 5° Ufficio partecipa allo studio per la realizzazione dell'architettura net-centrica della Difesa sotto la direzione dello SMD. Le attività dell'Ufficio sono focalizzate sulla definizione di un'architettura C4ISTAR di riferimento ed una “roadmap” a supporto della pianificazione e dello sviluppo di capacità NCW/NEC “joint and combined”.

In particolare, tali attività sono indirizzate verso la pianificazione e la realizzazione progressiva di uno Strumento Aereo articolato ed altamente integrato sia in ottica “Homeland” sia in un contesto “expeditionary”, per il raggiungimento di una IOC NCW/NEC.

b. Componente di Comando e controllo

Il Comando competente in F.A. è il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore. La missione del COFA è di “Assicurare l’efficace impiego delle Forze Aeree, attraverso la predisposizione dei piani, la definizione e la verifica della prontezza necessaria e la gestione delle operazioni, sulla base delle direttive e per il livello di comando e controllo attribuito dalle Autorità sovraordinate. Il Comandante del COFA rappresenta l’elemento di congiunzione tra la catena di Comando e Controllo della NATO e l’organizzazione nazionale. Per le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA dipende funzionalmente dal COI.

A livello intermedio, il COFA non dispone di unità dipendenti organicamente predeterminate, ma, a seconda dell’esigenza operativa, disporrà delle articolazioni necessarie per l’assolvimento della missione.

A livello periferico si evidenziano il Gruppo Campale di Comando e Controllo (GCCC) e del Gruppo Automazione Sistemi di Comando e Controllo (GrASCC).

La componente stanziata di C2 è costituita dal COFA (*organizzato su una struttura di tipo A1-A7 ed un ufficio meteo*), da un IT-AOC operante H24 per l’esercizio del TACOM/TACON da un Gruppo Rapporto e Controllo Difesa Aerea (GRCDA), da 4 CRP (*Control and Reporting Post*) e 10 Testate Radar Remote (T.R.R), completamente automatizzate, per la definizione della Recognized Air Picture (R.A.P.). Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 5 radars del controllo del traffico aereo (*militari e civili*); completano il quadro quali unità periferiche di Comando e Controllo i Centri Operativi di Stormo/Gruppo (W.O.C./Sq.O.C.).

La struttura di Comando e Controllo proiettabile nazionale, C2M, è composto da un AOC rischierabile e da un CRP mobile, 2 Mobile Air Defence Tactical Radar (MATRA), oltre a moduli TLC completi, sistemi satellitari e di comunicazione proiettabili più D-W.O.C./D-Sq.O.C.

Per le sue caratteristiche di alta flessibilità d’impiego e di elevata mobilità, trasportabilità e interoperabilità con altri sistemi, la componente proiettabile può essere utilizzata per il Comando e Controllo di forze aeree nazionali/NATO in operazioni di proiezione ed è altresì in grado di fornire il supporto ad attività di protezione civile in caso di emergenze nazionali. Il sistema mobile è stato impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale per le operazioni di difesa aerea ed è stato anche offerto come assetto per l’impiego in ambito NATO Response Forces (N.R.F.) ed E.U.

Per una appropriata azione di C2 e per garantire una tempestiva raccolta, elaborazione, classificazione, distribuzione e gestione delle informazioni, la F.A. si avvale di sistemi interoperabili di comunicazione all’avanguardia.

c. Componente CIS (*Communications and Information System*)

Attualmente la capacità CIS della F.A. è distribuita tra gli A.C.. È in itinere una ristrutturazione del comparto che prevede una razionalizzazione di tutta la componente. E' previsto di inserire nella struttura tecnico-logistica alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore una specifica articolazione per assicurare un'ottimizzazione delle risorse. I compiti CIS dell'AM, quale elemento fondamentale per assicurare la disponibilità dei supporti necessari ad assolvere i compiti istituzionali, sono distribuiti su più livelli a partire dal vertice fino alla periferia e più puntualmente sono individuati in:

- (1). organizzazione di vertice (*Stato Maggiore Aeronautica*);
- (2). organizzazione di vertice funzionale (*Comando Logistico*);
- (3). organizzazione intermedia (*Reparto Tecnico Manutentivo, Reparti Tecnici Comunicazioni, Reparto Sistemi Informativi Automatizzati*);
- (4). organizzazione periferica (*servizi/sezioni TLC di Stormo, Aeroporto, Gruppo, Distaccamento e Teleposti*).

d. Componente ISTAR (*Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance*)

La disponibilità di idonei sensori è un presupposto fondamentale per assicurare la capacità di ricognizione e di raccolta di informazioni.

Il principio sul quale è basato l'approccio NCW/NEC è il "dominio dell'informazione", per conseguire il quale è necessario disporre di sensori adeguati, opportunamente distribuiti.

A tal proposito sono in corso una serie di attività di pianificazione per il potenziamento del settore quali:

- (1). l'acquisizione del nuovo POD EO/IR da ricognizione per il TORNADO;
- (2). il potenziamento della capacità PREDATOR su APR;
- (3). l'avvio del programma JAMMS per un sistema aeroportato multisensore e multi missione;
- (4). l'acquisizione per il momento sospesa per carenza di fondi dei sistemi AEW e MMA.

Grazie alla disponibilità di sistemi di tale categoria integrati in un'ottica "joint e combined" sarà progressivamente sviluppabile una concreta capacità "Time sensitive targeting" indispensabile per un utilizzo ottimale, efficace ed in sicurezza di qualsiasi sistema d'arma moderno secondo sia nella dimensione terrestre, che navale ed ovviamente aerea.

3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITA'

L'Aeronautica Militare ha garantito, in termini d'approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la F.A. ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili in concomitanza di eventi di particolare rilievo e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Initiative*).

I velivoli F16 del 5° Stormo (*Cervia*) e del 37° Stormo (*Trapani*) hanno assicurato il QRA per la Difesa Aerea, con l'aggiunta di un'aliquota di EF2000 del 4° Stormo (*Grosseto*) a decorrere dal 15 Dicembre 2005. La F.A. ha inoltre sviluppato una capacità di intercettazione di aeromobili a bassa velocità (*SMI – Slow Movers Interceptor*) con l'impiego di MB339CD del 36° Stormo (*Gioia del Colle*).

Nel 2006 l'esodo dei piloti ha fatto registrare un aumento delle cessazioni a domanda rispetto all'anno precedente, invertendo una tendenza che nel recente passato aveva visto una diminuzione del fenomeno (*nel dettaglio, si sono avute 33 domande di congedo nel 2006, a fronte di 7 del 2005 e 11 nel 2004*). Su tale andamento ha probabilmente inciso la ripresa nello sviluppo dell'Aviazione Civile e, in particolare, l'espandersi delle Compagnie Low-Cost e di alcuni settori dell'Aviazione Generale (*Aerotaxi*).

La consistenza dell'esodo nel 2006, tuttavia, può essere considerata ancora come fisiologica per l'A.M., specialmente se rapportata al generale ridimensionamento della Pianta Organica verso cui si sta procedendo nei piani di F.A. Il fenomeno però assume ugualmente una connotazione negativa per la capacità addestrativa dei Reparti di Volo, in considerazione del livello d'esperienza mediamente posseduto dai piloti interessati all'esodo. In ragione di ciò, si registra una disarmonia tra le ore volate dagli equipaggi esperti e quelle effettuate dal restante personale.

Il consolidamento dei programmi di ammodernamento che hanno interessato alcune linee di Volo, ha inoltre comportato un aumento del livello d'efficienza, portandolo dal 57% del 2005 al 59,4% del 2006 (*dato stimato al dicembre 2006*).

Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del C-130J, l'Aeronautica Militare è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali. In particolare, relativamente ai teatri operativi sono state effettuate 5118,53 ore di volo con il trasporto di 4207,164 tonnellate di materiali.

Come per il 2005, l'attività di volo in supporto alla campagna dell'ENEA in Antartide con il Consorzio del PNRA (*Programma Nazionale di Ricerca in Antartide*) non è stata effettuata a causa di prioritari impegni operativi.

L'impiego del G-222 è progressivamente diminuito in relazione alla progressiva radiazione dei velivoli ed alla futura entrata in linea del velivolo sostituto C-27J, prevista per il primo semestre 2007.

Circa l'attività Air to Air Refueling (*AAR*) contestualmente alla uscita dalla linea del velivolo B707, in attesa dell'acquisizione del B-767, è proseguita l'implementazione della capacità di AAR sul velivolo KC-130J.

L'impiego e l'attività di trasporto aereo di stato, disciplinati dall'Accordo PCM/Difesa del 5.5.2006, ha subito una forte riduzione in virtù del minor ricorso all'utilizzo del mezzo aereo per soddisfare le esigenze di trasporto di Autorità istituzionali. Nello specifico, e rispetto al 2005, nel 2006 le ore volate con gli aeromobili della flotta di Stato in dotazione al 31° Stormo di Ciampino, sono state circa il 10% in meno, mentre le ore di volo prodotte considerando anche l'impiego di aeromobili diversi dalla Flotta di Stato sono state il 16,5% in meno.

La componente elicotteri della F.A. ha svolto il compito di concorso per la Ricerca e Soccorso (*SAR*), trasporto ammalati in IPV (*Imminente Pericolo di Vita*), trasporto Organi, trasporto personalità e attività SMI (*Slow Mover Interception*) in occasione di eventi di rilievo, nell'ambito di tutto il territorio nazionale e fornendo il proprio supporto anche per esercitazioni nazionali e internazionali.

Nell'ambito dell'operazione Antica Babilonia (A.B. – c/o TALLIL) è stata rischierata dal luglio 2003 una componente elicotteri SAR/CSAR in supporto alla CJTF-IT dislocata nella provincia di DHIQAR. L'operazione A.B. ha avuto termine nel novembre 2006.

Nel mese di maggio 2006, dopo aver attuato nel corso del 2005 un programma di "Incremento della Capacità Operativa" (ICO)(1), sono stati rischierati n° 3 elicotteri AB-212 presso HERAT, per un periodo di 6 mesi.

Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.

Per il 2006 sono state dichiarate le seguenti aliquote di forze:

NATO - (FG 2005-DPQ 2006)

- 4 F-16 (*Difesa Aerea*);
- 10 TORNADO IDS (*attacco*);
- 10 TORNADO ECR (*Soppressione della Difesa Aerea Nemica*);
- 12 AM-X (*Attacco e Ricognizione*);
- 7 C-130 (*Trasporto*);
- 6 elicotteri HH-3F CSAR;
- 2 batterie SPADA (*Difesa Aerea basata a terra*);
- 15 Radar Difesa Aerea;
- Elementi modulari CS/CSS e STO.

EU - (HGQ-2006)

- C2M (*con capacità CAOC, CRC e radar mobile*);
- 4 TORNADO IDS (*Attacco*);
- 4 TORNADO ECR (*Soppressione della Difesa Aerea Nemica*);
- 6 AM-X (*Attacco e Ricognizione*);
- 3 C-130 (*Trasporto*);
- 3 elicotteri HH-3F CSAR (*Combattimento, Ricerca e Soccorso*);
- 2 UAV Predator (*Ricognizione*);
- 1 batteria SPADA (*Difesa Aerea basata a terra*);
- Elementi CS/CSS e STO.

Giova precisare che tali forze tengono in considerazione i requisiti di pianificazione che si sono venuti a determinare a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001, e che, pertanto, tengono in debito conto le nuove priorità operative e le necessità d'intervento immediato anche in teatri molto lontani dal territorio nazionale. In tale contesto, inoltre, è diventata pressante anche l'esigenza di assicurare una maggiore capacità d'intervento in termini di sorveglianza, azione e protezione del teatro e delle forze rischierate. La FA intende provvedere in tal senso attraverso l'acquisizione di 4 velivoli radar (*in grado di garantire la sorveglianza a tutte le quote dello spazio aereo nazionale/di interesse, come anche la scoperta tempestiva di velivoli e missili da crociera operanti a bassa quota, e la diffusione immediata degli allarmi*), di sistemi di difesa antimissile per contrastare anche la minaccia portata dalle armi di distruzione di massa, nonché di maggiori capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di **Combat Support (CS)/Combat Service Support (CSS) e Force Protection (FP)**. L'AM ha acquisito 5 APR "Predator" (*Aeromobili a Pilotaggio Remoto*) per la ricognizione elettro-ottica, impiegati operativamente in Iraq già dai primi mesi del 2005 e nel 2006. Nell'ambito

della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'Aeronautica Militare ha collaborato con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommergibile e di un nuovo versatile velivolo per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Da circa due anni è in atto il processo di crescita del Reparto Forze Speciali (*R.I.A.M.*¹) che, nel 2006, è stato impiegato, con un Distaccamento Operativo (*D.O.*) di incursori, anche nell'operazione "Antica Babilonia".

Con la futura creazione della "1^a Brigata Aerea Operazioni Speciali" che, come anzidetto, ingloberà il RIAM, il 16° Stormo ed il 9° Stormo, l'A.M. disporrà di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale.

L'A.M. ha, inoltre, contribuito attivamente all'iniziativa NATO Response Force, approvata al Summit di Praga (*novembre 2002*) quale ulteriore elemento di credibilità dell'Alleanza, che intende così dotarsi di una capacità **expeditionary joint e combined** ad elevata mobilità. In tale contesto, la F.A. ha messo a disposizione, sia per la certificazione che pronti all'impiego della NATO, le seguenti Forze:

- **NRF 6:**
 - 6 TORNADO IDS;
 - 2 C-130J AIRLIFT;
 - 1 HH-3F;
 - 1 DISTACCAMENTO OPERATIVO DI FORZE SPECIALI (*INCURSORI*);
- **NRF 7:**
 - 6 TORNADO ECR/ETS;
 - 1 DISTACCAMENTO OPERATIVO DI FORZE SPECIALI (*INCURSORI*);
 - 3 AB-212 C/SAR.

4. MOBILITA' E CAPACITA' DI RISCHIERAMENTO

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e di protezione in teatro d'operazioni è stato ed è perseguito tuttora attraverso la continuazione di programmi avviati per la componente aerea (*velivoli B-767 e C-27J*), quella terrestre ed i sistemi di Comando, Controllo e Comunicazioni.

Il processo di livellamento della componente logistica, rispetto a quanto richiesto dalla NATO, richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di quattro unità di proiezioni definite Expeditionary Air Task Forces.

Questa previsione nel medio termine va interpretata alla luce dei fattori che hanno caratterizzato lo scenario in cui il processo d'adeguamento per la F.A. è stato avviato:

- la difficoltà nell'identificazione dei supporti, avvenuta per successivi affinamenti anche alla luce delle esperienze più recenti;
- la scarsità di risorse finanziarie da dedicare al settore;
- l'insorgere di nuove esigenze, connesse con la costituzione di nuovi Reparti con compiti di proiezione.

Movimentazione e proiezione del personale e del sostegno logistico sono state fino ad ora svolte dai 22 C-130J in linea di volo². Tali assetti, costruiti ed acquistati per il

¹ R.I.A.M.: Reparto Incursori Aeronautica Militare.

Trasporto Tattico, a causa della mancanza in F.A. di una capacità Strategic Airlift, sono stati (*e lo sono tutt'ora*) utilizzati anche per il Trasporto strategico; questo comporta un utilizzo "importante" della componente C-130J da e per i Teatri Operativi, con un numero di sortite necessarie a proiettare uomini e mezzi molto elevato, a causa delle dimensioni di gran lunga inferiori rispetto ad un velivolo da Trasporto strategico.

L'Amministrazione Difesa, inoltre, nei periodi di cambio contingente nel Fuori Area, ricorre anche all'out-sourcing tramite l'utilizzo di vettori civili per il trasporto di personale e materiale a ridosso dei Teatri Operativi.

Contestualmente è stata prevista la sostituzione della linea trasporti G-222 con il programma **C-27J** che completa il rinnovo del segmento. Il contratto è stato sottoscritto a giugno 2002 con la Società ALENIA e la consegna del primo esemplare è avvenuta a gennaio 2007.

Il C-27J è un aereo che, per la sua elevata flessibilità d'impiego, può operare nei diversi contesti multinazionali, risultando interoperabile con gli altri assetti stranieri. L'Aeronautica Militare impiegherà il C-27J, sia in Italia che fuori dai confini nazionali, in molteplici tipologie di missioni.

I 12 esemplari destinati all'Aeronautica Militare, la cui fornitura verrà completata entro il 2008, prevedono importanti dotazioni aggiuntive che, rispetto alla versione base, ne migliorano le capacità operative e la sicurezza nelle operazioni "Fuori Area". Tra queste, un sistema di proiezione dati di tipo avanzato, con "digital map" ed un doppio "head up display (HUD)", un sistema di rifornimento in volo ed uno di auto-protezione (*DASS - Defensive Aids Sub System, con radar warning receiver, missile warning, laser warning a chaff & flares*).

Il C-27J permetterà di ampliare lo spettro di possibilità d'intervento della la F.A., grazie alla capacità di aviolanciare uomini e mezzi, e di atterrare e decollare su piste estremamente corte e non necessariamente preparate.

Per questo il C-27J è stato individuato come il vettore tatticamente più idoneo per le future operazioni delle Forze Speciali.

Tale comparto sarà completato con l'arrivo, alla fine del 2007 del velivolo aerorifornitore multiruolo **KC-767A**. Ciò conferirà alla F.A. in particolare, ma soprattutto alla Difesa, un efficace e solido apparato di supporto aereo per tutte le attività di proiezione che il Paese dovesse richiedere.

Il programma KC-767A rappresenta il completamento di uno dei più importanti obiettivi del processo di modernizzazione della flotta di supporto e trasporto dell'Aeronautica Militare Italiana.

Sono state affinate le procedure e potenziate le dotazioni del Reparto Mobile di Supporto (*RMS*) di Villafranca, che assicura il training a tutto il personale destinato al fuori area nonché le attivazioni e le predisposizioni iniziali di tutto il supporto logistico (*CS - Combat Support e CSS - Combat Service Support*) necessario alle unità di previsto rischieramento. Inoltre sono stati acquisiti e/o sono in corso di acquisizione materiali ed attrezzature speciali per il supporto logistico, anche nel settore medico, atti ai rischieramenti fuori area. Massimo sforzo si sta operando al fine di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria al personale rischierato sia attraverso la componente sanitaria di F.A. sia attraverso l'integrazione funzionale dei propri assetti con il complesso delle risorse sanitarie interforze e/o multinazionali presenti in teatro ovvero con le disponibilità offerte, ove possibile, dall'HNS (*Host Nation Support*).

² L'efficienza media della linea, nel 2006, è stata del 64%, pari ad una disponibilità media di 14 velivoli.

Tuttavia le limitate risorse finanziarie assegnate sui capitoli del potenziamento e dell'esercizio della F.A., come detto, stanno comportando la dilazione di alcuni programmi e, in taluni casi, il forzato annullamento.

Per quanto concerne il comando e controllo mobile, la F.A. è già in possesso di un sistema campale operativamente valido (*unità C2M – Comando e Controllo Mobile*). Sono tuttavia state avviate azioni per adeguare e potenziare il predetto sistema in modo da renderlo idoneo a svolgere tutte le funzioni operative nella sua configurazione massima (*JFACC, Joint Force Air Component Commander*) e minima (*Gap Filler*), assicurando nel contempo la rispondenza ai requisiti di modularità, flessibilità e proiettività (*ISO standard*). Analogo provvedimento di potenziamento è in corso per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, mediante l'acquisizione programmata di sistemi mobili in grado d'assicurare i servizi assistenza al volo per i Reparti di proiezione.

5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Il mutato scenario internazionale e le recenti esperienze fuori dai confini nazionali hanno imposto un continuo processo di trasformazione dello strumento di cui è dotata la Forza Armata, in termini di forze agili ed "expeditionary", pertanto è già stato avviato un processo di revisione della struttura delle forze dell'A.M. basata sui seguenti principi fondamentali:

- ottimizzazione delle capacità di proiezione dell'AM, assicurando un migliore equilibrio e la sostenibilità nel tempo delle capacità operative;
- garanzia delle capacità di proiezione attraverso una struttura snella, flessibile e modulare in grado di operare in diversi contesti operativi e ambientali fuori dai confini nazionali, sia in una "host base", ovvero dove esiste il supporto, totale o parziale, tecnico-logistico di una Nazione ospitante, sia in una "bare base" dove il predetto supporto è pressoché inesistente;
- creazione di componenti "Air Expeditionary Task Force (*AETF*)" integrabili nei contesti interforze, NATO/UE e multinazionali.

La logistica dell'Aeronautica Militare, quindi, ripensata attorno ai concetti del "Combat Support"³ e del "Combat Service Support"⁴, cioè dell'impiego integrato di informazioni, mezzi e materiali resi disponibili tempestivamente alle unità "rischierate", sarà in grado di supportare l'unità di proiezione in teatri lontani dal territorio nazionale, con una logistica operativa più flessibile, mobile, secondo i requisiti di interoperabilità "joint/combined", (*interforze*) della NATO e di "multinational logistics" della Forza di Difesa Europea.

La riconfigurazione del supporto logistico, in termini sia quantitativi che qualitativi, oltre ai necessari tempi di adeguamento, comporta, tuttavia, anche la disponibilità di risorse finanziarie che al momento, per diversi fattori contingenti, non è completamente assicurata.

³ Il CS è l'insieme delle capacità direttamente destinate agli elementi/assetti combattenti finalizzato all'assistenza operativa e al supporto delle componenti di tiro/ fuoco.

⁴ Il CSS è l'insieme di capacità, funzioni, attività e task necessari a sviluppare e sostenere le forze. Include prontezza logistica (*piani, trasporti, carburante, munizioni, scorte*), personale, infrastrutture, CIS, amministrazione, FP, safety, servizio sanitario, public information PI, commissariato e supporto religioso.

6. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA- ESERCIZIO

Il **Bilancio 2006**, è stato caratterizzato da una consistente contrazione delle risorse disponibili che, soprattutto per il Settore Esercizio, ha visto una riduzione percentuale rispetto al precedente anno pari a circa il 40%. Occorre sottolineare, inoltre, che in corso d'anno sono intervenute integrazioni finanziarie e tagli non prevedibili che hanno portato il volume finanziario globale complessivo di F.A. nel Settore Esercizio a 694,5M€. Le manovre finanziarie indicate hanno reso ancor più difficile la gestione del bilancio con continui aggiustamenti e rielaborazioni. La disponibilità complessiva deve essere considerata come insufficiente se raffrontata al volume minimo di risorse necessario da destinare al settore Esercizio dell'A.M. che è stimabile in circa 950M€. Alla luce di tutto ciò sono state poste in essere opportune attività di monitoraggio della spesa corrente per assicurare il rispetto delle priorità indicate dal Capo di Stato Maggiore dell'AM. Nonostante gli sforzi si sono sostanziate delle aree critiche anche di eccezionale gravità, tra le principali vi sono:

- l'Addestramento ed Esercitazioni, sono stati assegnati 61.920.448€, nel 2005 erano 89.106.035€ pari ad una diminuzione del -30,51%, tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di preparazione professionale ma un contestuale decadimento rispetto al passato;
- il settore dei carbo-lubrificanti, sono stati assegnati 81.957.380€, nel 2005 erano 104.236.315€, pari ad una diminuzione del -21,37%, tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di funzionalità operativa;
- l'Efficienza delle Linee Operative, sono stati assegnati 189.616.423€, nel 2005 erano 356.604.235€, pari ad una diminuzione del -46,83%, tali risorse hanno consentito il faticoso raggiungimento di un minimo livello di sostenibilità delle linee operative;
- il settore dell'efficienza delle infrastrutture e supporti, sono stati assegnati 59.944.467€, nel 2005 erano 88.838.739€ pari ad una diminuzione del -32,52%, la riduzione delle risorse destinate a questo settore consolida una tendenza già in atto da alcuni anni ed i cui risultati sono rilevabili nel decadimento di manufatti presso molti Reparti.

7. CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

A seguito della riorganizzazione della F.A. del 1999, è proseguito l'aggiornamento dell'intero quadro normativo. La capacità di Sopravvivenza Operativa presenta margini di miglioramento, anche in funzione del contingente passaggio ad un sistema d'alimentazione del personale interamente volontario. Gli Enti/Reparti dell'A.M. necessari ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione diretta e di punto dei soli luoghi sensibili dell'installazione. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate (*in tal senso è nota la carenza di personale S.O.D.T.⁵*). L'addestramento specifico è posto spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo ricorrendo sempre più spesso all'addestramento in "bianco" o a simulazioni. A causa d'insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi dei necessari sistemi d'allarme e sistemi TV a circuito chiuso. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della inevitabile progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione, solo parzialmente

⁵ S.O.D.T.: Supporto Operativo Difesa Terrestre (*personale della categoria VFA/VFB/Sergenti*).

compensato dall'impiego di un'aliquota di personale civile in servizio di guardiana (*personale in esubero a seguito dell'outsourcing di alcuni servizi e pertanto riqualificato per le mansioni di guardiana, controllo accessi e rilascio pass*). Una volta completato l'adeguamento dei sistemi di sorveglianza, sarà possibile ottenere, in situazione d'emergenza, l'intervento delle Forze di Polizia mediante l'invio di allarmi a distanza.

In numerosi casi l'insieme dei servizi di protezione è stato assicurato da un esiguo numero di personale spesso non dedicato. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.

L'insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa risente della bassa attenzione prestata alla problematica prima dei tragici eventi dell'11 settembre e della contingente riduzione delle risorse disponibili. In questo ambito si evidenziano le carenze addestrative e di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (*compresi quelli derivanti da possibili incidenti in impianti industriali civili*). Nonostante alcuni risultati lusinghieri ottenuti, esistono carenze nella capacità e risorse dedicate alla rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, emerse soprattutto negli interventi "fuori area".

In sintesi, la capacità di sopravvivenza operativa della F.A., ad eccezione delle limitazioni sopra menzionate, è ad un livello accettabile per condizioni diverse da quelle d'emergenza generalizzata, significando che in caso d'operazioni sostenute, o su larga scala, potrebbero emergere rapidamente una serie di difficoltà legate allo scarso addestramento generale ed all'assenza di significative risorse dedicate.

Nel maggio 2004 è stato costituito il 16° Stormo "Protezione delle Forze", posto alle dirette dipendenze della 1^a Brigata Aerea di Padova. Il nuovo Stormo va a colmare un'esigenza di alta professionalizzazione in tema di protezione delle forze, ricalcando la struttura di analoghi Reparti delle Forze Alleate. Si tratta di un Reparto finalizzato alla protezione delle Unità A.M. rischierate fuori e dentro i confini nazionali, nonché delle Installazioni A.M. in emergenza che necessitano di supporto. A pieno regime il Reparto avrà un organico di 300 fucilieri, ma al momento i fucilieri qualificati sono 160 unità, di cui circa 40 impiegati stabilmente, secondo i previsti turni rotazionali di 120 giorni, ad Herat in Afghanistan. Attualmente sono in fase di sviluppo le capacità cinofile del Reparto (*n°.3 fucilieri inviati a frequentare il Corso Cinofili a Grosseto*), la capacità EOD/EOR (*n°.9 fucilieri inviati a frequentare il Corso EOR a Furbara*).

In occasione dei rischieramenti, sia in campo nazionale che fuori dai confini nazionali, tale responsabilità del supporto logistico è devoluta al RMS di Villafranca

Allegato "I"

CARABINIERI**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA****1. STRUTTURA**

L'Arma si articola, dal punto di vista funzionale, sul Comando Generale, sulle organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale, nonché su reparti per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (*con un Reggimento Allievi Marescialli a Firenze e un Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri a Velletri*) e la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri di Benevento, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma (*con articolazioni a Campobasso ed Iglesias*), Torino (*con Battaglione a Fossano*), Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali (*che assicurano anche il sostegno tecnico, logistico ed amministrativo di tutti i Reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza*);
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 18 Reparti Territoriali;
- 1 Comando di Gruppo;
- 538 Compagnie;
- 43 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- 4626 Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
 - 1^a Brigata Mobile da cui dipendono:
 - 11 Battaglioni;
 - il Reggimento a Cavallo;
 - la 2^a Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
 - i Reggimenti 7^a e 13^a di Laives (BZ) e Gorizia;
 - il Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
 - il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (*in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività*);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

Infine, è stato recentemente costituito il Centro di Eccellenza per le **Stability Police Units**, posto alle dipendenze del Vice Comandante Generale dell'Arma e destinato

all'addestramento - per l'impiego in missioni di supporto alla pace - di personale dei vari ruoli delle forze di Polizia appartenenti ad altre Nazioni e con ordinamento assimilabile a Carabinieri e Gendarmeria.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

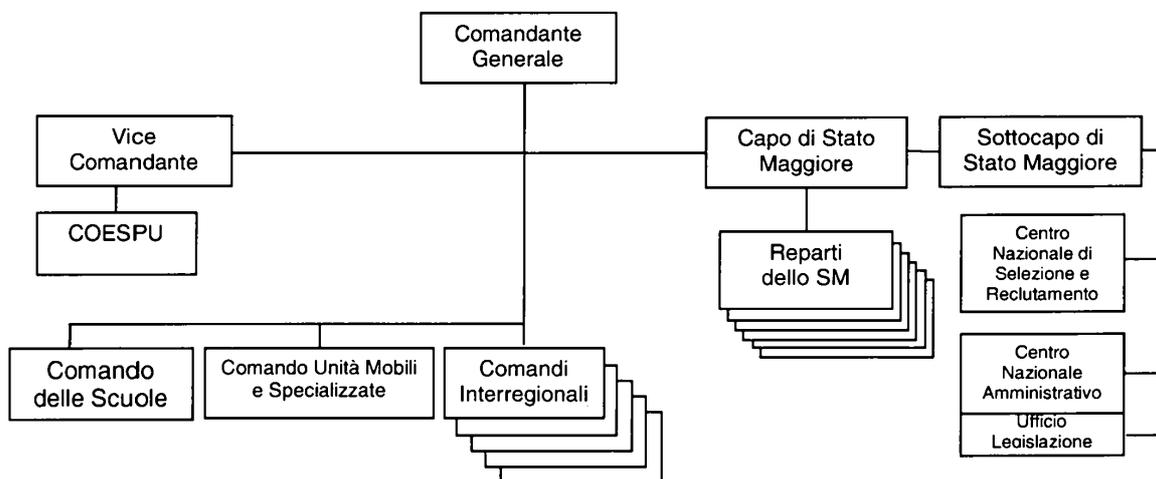
Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e “vuoti” operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

2. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, il Comando delle Scuole, il Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri



3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.600 unità.

Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrato nella 2^a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti Territoriali, fino a livello Comando Provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^a Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 87.000 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7^o ed il 13^o, e il 1^o reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dal personale addetto presso la Magistratura militare, quello di sicurezza alle Sedi diplomatiche / agli Uffici degli Addetti Militari e, infine, quello riferito alla raccolta degli elementi informativi per le "Abilitazioni di sicurezza" (*cd. NOS*) del personale militare / civile della Difesa e dei soggetti che svolgono attività produttive attinenti alla sicurezza militare dello Stato.

4. MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Come dimostra anche l'articolato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle complesse missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (*Crisis Response Operations*), nelle quali l'Arma - secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. I Carabinieri svolgono una funzione specializzata nelle aree balcanica ed irachena fornendo il framework dei due reggimenti MSU, schierati rispettivamente in Kosovo ed Iraq, e di un **Reggimento IPU** (*Integrated Police Unit*) nell'ambito della missione EUFOR "ALTHEA" dell'Unione Europea.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri con compiti di supporto dei locali Corpi di polizia, in particolare per l'addestramento e/o monitoraggio, nonché eventualmente con compiti di sostituzione.

5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata in particolare:

- al ricorso a forme di “outsourcing” per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- ad approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo “full maintenance”.

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è improntata alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa **118.000 uomini**, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida e gli Organi direttivi logistici centrali responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi.
- Nella costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto, tutte le funzioni amministrative relative al personale sono state assorbite dal Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, che ha contribuito sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi precedenti oneri burocratici;
- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi periferici configurati come Enti/Distaccamenti Amministrativi, che:
 - si ispirano a predefinite politiche di base;
 - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
 - assicurano il sostegno dei reparti, attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

Sono comunque allo studio soluzioni organizzative e procedurali che consentiranno di ottimizzare ulteriormente le attività di supporto a favore dei reparti, realizzando, nel contempo, il recupero di risorse da destinare ad impieghi operativi.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in “Teatro” di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^a Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

ALLEGATI “L - M - N - O”

AL TITOLO III

LIVELLO DI OPERATIVITA' DELLE FORZE ARMATE

PAGINA BIANCA

Allegato "L"

ESERCITO

DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2006

1. IMPEGNI OPERATIVI IN PATRIA

Il 1 luglio 2006, in base al DPCM del 6 aprile 2006, è terminata l'Operazione "Domino" la quale, a partire da novembre 2001, ha impegnato la F.A. nella costante e continua vigilanza di:

- aree di sedime esterne a basi, installazioni e caserme NATO e/o USA;
- impianti nucleari;
- aree di sedime esterna di strutture portuali, aeroportuali e ferroviarie;
- siti olimpici "Torino 2006".

Tale impegno ha comportato l'impiego di 2500 uomini, progressivamente ridotti, in base al citato DPCM, a 1000 unità secondo le seguenti scadenze:

- 2.500 u. (dal 1 gennaio al 31 marzo);
- 2.000 u. (dal 1 al 30 aprile);
- 1.500 u. (dal 1 al 30 maggio);
- 1.000 u. (dal 1 giugno a fine Operazione).

Complessivamente, dall'inizio dell'Operazione, sono stati utilizzati, mediamente ogni giorno, 530 veicoli, che hanno totalizzato una percorrenza di circa 70 milioni di chilometri.

Inoltre, l'Esercito ha contribuito all'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" – "Grande Evento Nazionale" - con il supporto militare necessario a concorrere al soddisfacimento delle esigenze di pubblica sicurezza, tecnico – logistiche e di protocollo e alla sicurezza del cerimoniale, nonché con la concessione di alcune infrastrutture della F.A..

Tale impegno ha comportato l'impiego di **1.174 uomini** e dei seguenti mezzi:

- 20 veicoli speciali da neve;
- 25 autocarri;
- 3 automezzi speciali del genio;
- 7 ambulanze.

La F.A. ha concorso anche al potenziamento del dispositivo di Difesa Aerea dell'Aeronautica Militare con assetti GBAD (*Ground Based Air Defence*) tratti dalla Brigata c/a, dando, in particolare, la disponibilità di:

- 1 BOC (*Battalion Operational Centre*);
- 1 btr. missili Hawk,

rischierati presso l'aeroporto "M. Sani" di Venaria Reale, sede del 24° gr. sqd. AVES "Toro"/4° rgt. "Altair".

Sono stati inoltre allestiti 2 ponti "BAILEY" e dati disponibili, per l'utilizzo, materiali di commissariato.

Nel 2006, inoltre, sono stati forniti i seguenti **concorsi**:

- nr. 1 team EOD (2 u.) e 1 automezzo nell'ambito dell'esercitazione "HUMAN THREATS" svolta dalla Prefettura di Foggia. Tale esercitazione era inserita nel quadro delle predisposizioni previste da Piano Nazionale "Leonardo da Vinci" per la verifica delle misure di sicurezza degli aeroporti civili;
- nr. 1 unità nell'ambito dell'esercitazione EUROPEA DI DIFESA CIVILE "MESIMEX 06" svoltasi a Napoli dal 18 al 23 ottobre 2006. Durante lo svolgimento di tale attività è stato anche concesso l'utilizzo dello stadio della Caserma "Albricci" come eliporto e staging area.

Nell'ambito del pacchetto di forze in Riserva della NATO - *Over the Horizon Force (OTHF)* - l'Esercito ha fornito, per il 2006, la Riserva Operativa in *stand-by* di livello btg., partecipando dal 9 giugno al 7 luglio all'esercitazione "*Operational Rehearsal - level 3*" (OTHF), con lo schieramento in Teatro Kosovaro del 187° rgt. f. par. (515 u. e 120 mezzi vari).

2. IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO

Oltre al consolidato impegno nell'area balcanica, l'Esercito ha partecipato alle Operazioni "ISAF" in Afghanistan, "Antica Babilonia" in Iraq, "Indus" in Pakistan e "LEONTE" in Libano.

In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti attività operative:

a. Operazioni di Risposta alle crisi (Crisis Response Operations - CROs).

- Op. "Althea" – Bosnia Herzegovina.

La missione "Althea" costituisce lo strumento militare utilizzato dall'Unione Europea per garantire la cornice di sicurezza necessaria a favorire la normalizzazione della Bosnia Herzegovina (BiH).

L'Esercito partecipa all'Operazione con:

- personale di staff nel C.do EUFOR, nel NHQSa e C.do TF-SE;
- un Contingente ITALFOR a livello rgt;
- uno squadrone elicotteri;
- una Italian Cimic Unit.

Nel 2006 l'Italia ha tenuto la leadership dell'Operazione con il Gen. D. CHIARINI, che ha lasciato l'incarico ai primi di dicembre; inoltre, dal mese di novembre, il Gen. B. GIANGRAVÈ ha assunto la carica di DCOM EUFOR.

Nel complesso, la F.A. ha impiegato, nell'anno, circa **1.300 militari**.

- Op. "Joint Enterprise" – Kosovo

La missione è di concorrere, nell'ambito delle operazioni a guida NATO, allo svolgimento di un'azione di presenza e deterrenza, che mantenga un ambiente sicuro e impedisca il ricorso alla violenza, contribuendo, nel contempo, al consolidamento della pace e al processo della crescita civile.

Il 15 maggio 2006 è stata completata la ristrutturazione delle forze: che ha portato alla creazione della Multinational Task Force – West (MNTF-W) a guida Italiana.

Nella MNTF-W sono inseriti 1 TF di manovra su 2 BG, la TF elicotteri "Ercole", assetti CS (*genio, NBC, C4, ISTAR*) e CSS.

Attualmente la MNTF-W è su base B. "Pinerolo", subentrata il 23 ottobre 2006 alla B. "Aosta", il cui comandante è il Gen. B. BORRECA.

L'Esercito partecipa all'Operazione anche con personale inserito nel Comando KFOR di Pristina.

Il 23 agosto 2006 il Gen. D. BERNARDINI ha assunto la carica di DCOM di KFOR.

Nel complesso, la F.A. ha impiegato, nell'anno, circa 5.000 militari.

– **NATO Headquarters Tirana (NHQTi) – Albania**

L'NHQTi, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona di Comunicazioni Ovest (*COMMZ-W*) di KFOR-REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità albanesi.

L'impegno della F.A., che concorre a fornire personale di staff, nel corso del 2006 è andato **progressivamente diminuendo, passando dalle 25 u. di gennaio 2006 a 1 u. attualmente in Teatro.**

– **NATO Headquarters Skopje (NHQSk) – FYROM**

Il NHQSk, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona delle Comunicazioni Sud (*COMMZ-S*) di KFOR REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare fra la NATO e le Autorità macedoni.

L'impegno della F.A., che concorre a fornire personale di staff, è passato dalle 9 u. di gennaio 2006 alle 3 u. attuali.

– **Op. "ISAF" – Afghanistan**

A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 subiti dagli USA, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con la Risoluzione n. 1386 del 20 dicembre 2001, autorizzava la costituzione di una Forza multinazionale denominata "ISAF" (*International Security Assistance Force*), da schierare in Kabul.

La missione è quella di condurre, nell'ambito del mandato ISAF, operazioni connesse con la stabilità e sicurezza dell'AOR assegnata, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza Nazionali Afgane e le altre Forze della coalizione.

In particolare, i principali compiti sono:

- sostenere le campagne di informazione e dei media;
- supportare i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie;
- sostenere le operazioni di assistenza umanitaria;
- fornire assistenza e aiuto alla riorganizzazione delle strutture di sicurezza afgane;
- formare e addestrare l'Esercito e le Forze di Polizia locali.

Il contributo della F.A. per l'anno 2006 è stato il seguente:

- **core del Cdo ISAF VIII** con personale del NRDC-IT che, al comando del Gen. C.A. DEL VECCHIO, ha mantenuto la leadership dell'Operazione (*assunta ad agosto 2005*) fino a maggio 2006;
- **ISAF IX HQ:** personale di staff e, in particolare, il DCOM STABILITY (*Gen. D. GAY*);
- **Regional Command Capital (RCC):**
 - .. personale di staff;
 - .. Battle Group di manovra;
 - .. assetti genio inseriti nell'Engineer General Support Battalion;
 - .. assetti NBC a livello plotone;
 - .. assetti CSS.
- **Regional Command West:**
 - .. personale di staff;
 - .. assetti CS e CSS;
 - .. una QRF a livello compagnia (*da settembre 2006*);

- **Task Group Forze Speciali (JSOTG)**
schierato a Herat con il compito di condurre attività informativa e assistenza militare a favore dell'Esercito afgano, tenendosi in misura di supportare quest'ultimo nella condotta delle proprie missioni
- **Task Force "LINCE"**, dislocata nel Provincial Reconstruction Team a guida IT di Herat;
- **3 OMLT (Operational Mentoring and Liaison Team)** a favore del 207° C.A. dell' Afghan National Army;
- **Task Force elicotteri (T.F. "ERACLE")**, da novembre 2006.

Nel corso del 2006, complessivamente, sono stati impiegati circa 4.000 militari.

– **Op. "Antica Babilonia" – IRAQ.**

Il 3 dicembre 2006 è terminata la missione "Antica Babilonia", iniziata nel giugno 2003, che aveva lo scopo di garantire, nella provincia del Dhi-Qar, le condizioni di sicurezza e di stabilizzazione necessarie per consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali.

Nel corso del 2006 si sono avvicendati, nel T.O. iracheno, i Comandi delle Brigate "Ariete", "Sassari" e "Garibaldi", per un impegno complessivo di circa 6.000 uomini.

Attualmente in Iraq permane un nucleo di militari (37) facente parte della NATO TRAINING MISSION in Baghdad, iniziata nel 2005, tesa ad addestrare i Quadri del ricostituito Esercito iracheno.

– **Op. "Leonte" – LIBANO**

Con l'ulteriore conflitto armato di luglio/agosto 2006 tra le Forze Armate Israeliane e le milizie irregolari riconducibili al movimento degli Hezbollah, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in data 11 agosto 2006, ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 1701, con cui ha autorizzato il potenziamento di UNIFIL e il rafforzamento dei suoi compiti.

La missione è quella di concorrere al potenziamento delle capacità militari di UNIFIL al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

L'Italia, allo scopo di contribuire tempestivamente all'incremento del pacchetto di forze a disposizione di UNIFIL, nell'ambito del quale operava già una componente di elicotteri dell'AVES, successivamente rinforzata da 4 a 6 AB 205, ha avviato l'Operazione "Leonte", prevedendo:

- l'impiego, a partire dal 28 agosto 2006, di una Joint Amphibious Task Force – Lebanon (*JATF-L*) per l'immissione di una Joint Landing Force – Lebanon (*JLF-L*), costituita, tra l'altro, da un'unità a livello compagnia del Reggimento lagunari "Serenissima" e assetti di supporto (*NBC, EOD, genio*) per un complessivo impegno della F.A. di circa 250 u.;
- il rinforzo di UNIFIL HQ con una aliquota di personale;
- la partecipazione alla costituzione di una Cellula di Direzione Strategica della missione (SMC) presso il Department of Peace Keeping Operations (*DPKO*) delle NU.

L'8 novembre 2006 è stato immesso in T.O. un contingente di livello Brigata, su base della B. "Pozzuolo del Friuli", che, assumendo il controllo dell'AOR a lei assegnata ha portato il contributo della F.A. a circa 2.400 u., costituendo la Joint Task Force – Lebanon (*JTF-L*).

– **Op. “INDUS” – Pakistan**

Infine, i primi giorni del mese di febbraio 2006 è terminata l’Operazione “INDUS”, disposta dalla NATO in seguito al violento sisma che ha colpito il Pakistan l’8 ottobre 2005, e iniziata il 7 novembre 2005. La F.A. ha fornito una task force a livello battaglione, con assetti tratti dalla B. Genio, denominata “T.F. Elefante”.

Tale Contingente ha operato nell’area di BAGH, una città posta a circa 100 Km a NE di Islamabad, dove ha condotto attività di supporto alla ricostruzione, in coordinamento con le Autorità NATO, ONU e locali.

Tale attività ha comportato l’impiego di circa 250 u. e 140 tra veicoli e mezzi speciali del genio, che hanno portato alla rimozione di circa 24.421 mc. di macerie.

b. **Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti.**

Sono le missioni svolte nell’ambito delle “Operazioni di mantenimento della pace” con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti (*ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.*). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all’estensione dell’Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. nel 2006 sono:

– **sotto egida ONU:**

- UNTSO (*UN Truce Supervision Organization*), in corso dal 1958 in Palestina con l’impiego di 6 u.;
- UNMOGIP (*UN Military Observers Group in India and Pakistan*), in corso dal 1959 nella regione dello Jammu – Kashmir con l’impiego di 7 u.;
- MINURSO (*Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale*), in corso dal 1991 in Marocco (*ex – Sahara spagnolo*) con l’impiego di 5 u.;
- UNMIK (*UN Mission in Kosovo*), in corso dal 1999 con l’impiego di 1 u.;

– **sotto egida UE:**

- EUFOR RD CONGO da giugno 2006, con l’impiego di 3u.;
- AMIS II (*African Mission in Sudan*), dal febbraio 2004, con l’impiego di 1 u.;

– a seguito di accordi trilaterali (*USA–Egitto–Israele*) del 1978, la MFO (*Multinational Force and Observer*), in corso dal 1982 in Egitto con l’impiego di 1 u..

c. **Missioni di verifica e assistenza**

È proseguito l’impegno dell’Esercito anche nelle missioni svolte nell’ambito delle operazioni di Peace Keeping che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell’avvio delle attività civili previste dall’accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro. Le missioni cui ha partecipato la F.A. sono:

– sotto egida ONU/Accordi Multinazionali:

- **TIPH II** (*Temporary International Presence in Hebron*), in corso dal 1997, con l’impiego di 1 Ufficiale ;
- **UNIFIL** (*UN Interim Force in Libano*), in corso dal 1979, con un gruppo squadroni elicotteri sul confine libanese – israeliano (*51 u. e 4 elc.*), successivamente integrata dall’Operazione “Leonte”;

- sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali;

Per quanto attiene, infine, alle missioni sotto egida nazionale di “assistenza tecnica”, la F.A. è stata impegnata nella:

- MICCD (*Missione per la Collaborazione nel Campo della Difesa*), in corso dal 1988 nell'isola di Malta, con l'impiego di 26 militari;
- DIE (*Delegazione Italiana di Esperti in Albania*), in corso dal 1997, con l'impiego di 17 militari.

2. PRINCIPALI ATTIVITÀ ADDESTRATIVE NATO E INTERNAZIONALI

Il riepilogo delle attività NATO svolte dall'Esercito sono riportate nella successiva Appendice “A” al presente Allegato “L”.

3. CONCORSI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITÀ

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizzano, lo attuano e lo dirigono, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, a seconda delle situazioni, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei Reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nella cessione di materiali (*medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.*).

Tale tipologia di impegni è regolata da specifiche disposizioni legislative e direttive del Ministro della Difesa e di F.A., che definiscono procedure, modalità operative, dipendenze e limiti dell'impegno.

Nell'anno 2006, su richiesta di PRO.CIV., l'Esercito è intervenuto dal 3 al 9 luglio, nella Provincia di Vibo Valentia, per l'emergenza maltempo, con 73 u. e 21 automezzi.

a. Concorsi nei settori di pubblica utilità.

Le attività svolte dalla F.A. per soddisfare esigenze di pubblica utilità non sono sempre chiaramente configurabili a priori e rientrano essenzialmente nelle due categorie di seguito specificate.

(1). Servizi sostitutivi in caso di sciopero

L'Esercito può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività con l'impiego di:

- personale specializzato nel settore dei trasporti pubblici. Una apposita convenzione regola il concorso di personale del reggimento genio ferrovieri alla Società TRENITALIA;
- Ufficiali Veterinari, in relazione al tipo di esigenza (*macelli comunali, mercati ittici*).

Nel corso del 2006, nell'ambito della convenzione con TRENITALIA, sono stati forniti i seguenti concorsi:

- n. 225 Capi Stazione;
- n. 358 Primo/Secondo Agente;
- n. 130 Operatori per la manutenzione;
- n. 222 Manovratori Deviatori.

(2). Concorsi di personale, mezzi e materiali per esigenze varie

La Forza Armata può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività mediante:

– **la bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici:**

comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo.

Nell'anno 2006, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati 2.742 interventi di cui 38 "complessi" (*per intervento complesso s'intende la bonifica di ordigni di grandi dimensioni rinvenuti occasionalmente in aree urbanizzate, che comporta il coordinamento con le Autorità locali per lo sgombero dei residenti, con l'interruzione del traffico stradale e ferroviario*);

– **rilevamenti e bonifiche NBC:**

nr. 1 intervento a favore della Procura della Repubblica di Piacenza, effettuato sui rottami di un velivolo C-130 algerino precipitato nel territorio del capoluogo emiliano, per scongiurare la presenza di materiale potenzialmente radioattivo;

– **l'abbattimento di edifici abusivi:**

tipo di concorso che viene richiesto all'Esercito qualora non sia possibile svolgere i lavori di demolizione secondo le normali procedure amministrative. Nel corso del 2006 non sono stati portati a termine interventi di demolizione;

– **il concorso per le campagne antincendi boschivi:**

si realizza con la disponibilità di elicotteri per interventi sul fuoco inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile (*PRO.CIV.*). Nel 2006 la F.A. ha fornito complessivamente 77,5 ore/volo di elicottero CH 47/AB 205 nel corso della campagna antincendio estiva e invernale che hanno comportato 346 lanci di liquido estinguente per un totale di 789.500 litri;

– **i concorsi di personale specializzato e attrezzature a favore delle Autorità Giudiziarie per attività investigative ed esigenze varie:**

trattasi di esigenze a carattere prettamente tecnico-specialistico. Nel 2006 la F.A. ha fornito 1 concorso a favore della Procura della Repubblica di Piacenza, per la ricerca e rimozione dei rottami di un velivolo C-130 algerino precipitato nel territorio del capoluogo emiliano, che ha visto l'impiego di 45 u. e 11 automezzi vari;

– **il concorso di elicotteri a favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico:**

nel quadro delle attività coordinate dal CNSAS. Nel corso del 2006, la F.A. ha contribuito alle operazioni di soccorso alpino con 21 interventi mediante velivoli ad ala rotante, per un totale di 31 ore di volo;

– **il servizio Meteomont:**

nato in ambito Truppe Alpine, garantisce ai reparti alpini una cornice di massima sicurezza nelle attività montane, soprattutto in quelle invernali, assumendo sempre più rilevanza in campo nazionale. Oggi il Meteomont, che si sviluppa con molteplici attività tra loro correlate ed integrate, si inserisce nel contesto più ampio del concetto di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo.

LE PRINCIPALI ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI SVOLTE DALL'ESERCITO

Nome esercitazione	Tipo di esercitazione	Località	Periodo	Partecipanti	Note
STEADFAST JACKPOT	CPX/CAX	Norvegia	1-14 maggio	9° rgt. par. ass. "Col. Moschin" (4 militari)	Interforze connessa con la Certificazione NATO di NRF 7
COMBINED ENDEAVOUR	SIGEX/CAX	Germania e Bosnia	1-25 maggio	COTIE e 11° rgt. t. (50 militari)	Attività interforze e internazionale delle trasmissioni
STEADFAST JAGUAR	LIVEX/FTX	Capo Verde (Africa)	24 maggio 12 luglio	Support Group costituito da elementi del 10° RETRA, 11° rgt. g. e 232° rgt. t. (45 militari)	Interforze connessa con il conseguimento della Full Operational Capability del progetto NRF 7
DESERT DRAGON	CPX/FTX	Salisbury (UK)	9-16 settembre	Cellula di risposta del Posto Comando della Brigata "Ariete" (8 militari)	Attività a favore dell'approntamento di unità di Paesi amici e alleati di prossima immissione in Teatro Operativo
TERRAFERMA (Fase a Malta)	LIVEX	Malta	7-16 settembre	B. "Pinerolo" (40 militari)	Attività internazionale a favore delle Forze Armate maltesi
STEADFAST CATHODE	SIGEX	Turchia	17-26 ottobre	Elementi dell'NRDC-IT e del 1° rgt. t. (44 militari)	Esercitazione NATO
SPARTAN HAMMER	SIGEX	Grecia	6-17 novembre	Elementi del COTIE-RISTA-33° IEW (15 militari)	Esercitazione NATO
CPX 2006	CPX	Olanda	20-30 novembre	Essential augmentees per il Comando SHIRBRIG (8 militari)	
RECAMP V (SAWA 06)	CPX	Camerun	13-26 novembre	10 militari di vari Enti specializzati nei settori sanitario, addestrativo, informativo e logistico	Serie di attività finalizzate all'incremento delle capacità delle Nazioni africane a operare nelle PSO

Allegato "M"

MARINA**DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2006****1. OPERAZIONI INTERNAZIONALI**

- a. Il giorno 18 dicembre 2006 è terminata la partecipazione della M.M.I. all'**Operazione Enduring Freedom**, iniziata nel novembre 2001, l'impegno si è concretizzato nell'invio in teatro di diverse UU.NN..

Il primo Gruppo Navale inviato in teatro era composto dalla Portaeromobili GARIBALDI, la Rifornitrice di Squadra ETNA, la Fregata ZEFFIRO ed il Pattugliatore di Squadra AVIERE, per un totale di circa 1500 uomini.

Successivamente, un 2° Task Group costituito da Nave DE LA PENNE e Nave MAESTRALE e rimodulato in relazione alla preminente attività di "Maritime Interdiction Operation" e "Leadership Interdiction operation", volta ad impedire traffici di armi e fuga di membri di Al-Quaeda, ha avvicinato il primo gruppo navale che è rientrato in patria il 19 marzo 2002.

Si sono poi avvicinate in teatro Nave EURO e Nave ESPERO. Con l'attivazione della EUROMARFOR e la contestuale operazione Resolute Behaviour, Nave MIMBELLI è stata inviata in zona di operazioni quale Unità sede del CTF 150.

A seguito del ritiro dei mezzi e degli uomini da parte della Spagna e dell'impossibilità delle altre nazioni di assumere entro breve compiti di comando, la partecipazione dell'EUROMARFOR all'operazione si è conclusa nel mese di dicembre 2004.

L'Italia ha comunque continuato a garantire la presenza di una unità navale, inviando nell'ordine Nave ZEFFIRO, Nave GRECALE, Nave LIBECCIO e Nave MAESTRALE. Nel corso della permanenza di Nave LIBECCIO è stato ricostituito il gruppo navale di EUROMARFOR (agosto 2005) posto sotto la guida della Francia, che è stato successivamente disattivato nel dicembre dello stesso anno.

Nel corso dell'anno in teatro si sono avvicinate nell'ordine le seguenti UU. NN.: MAESTRALE; EURO; ETNA e FOSCARI.

Rilevante il fatto che a partire dal 28 giugno il Contrammiraglio Salvatore RUZITTU (COMGRUPNAVIT), imbarcato su nave ETNA, ha assunto il comando della TF 152. Il giorno 03 dicembre, durante la sosta in porto ad Al Manamah (Baharain), è avvenuta la cessione del Comando della TF 152 al RADM (U.S.A.) Allen G. MYERS IV, e di conseguenza è terminato l'impegno in Golfo Persico della MMI.

- b. Per quanto attiene all'**Operazione Active Endeavour**, anche per il 2006 la partecipazione della MMI si è concretizzata nell'assegnazione di una unità navale per quattro mesi, di un sommergibile per 21 giorni e missioni di velivoli MPA su base bisettimanale. A questo contributo specifico vanno aggiunti i periodi di impiego dell'unità nazionale assegnata alla Forza Navale permanente del Mediterraneo (*Standing NATO Maritime Group 2 - SNMG 2*).

Gli assetti nazionali che nell'ordine hanno partecipato all'operazione sono stati i seguenti: sommergibile PRINI, nave ALISEO (*ambito SNMG 2*) che nel primo semestre dell'anno ha assunto il compito di Command Task Group (CTG) 440.01, divenendo così responsabile del coordinamento delle attività delle unità NATO impiegate. Negli ultimi 4 mesi sono state invece assegnate alla NATO i pattugliatori d'altura classe Comandanti

(*BETTICA* nei mesi di settembre ed ottobre e *CIGALA FULGOSI* a novembre e dicembre).

Altrettanto significativo il supporto che la MMI fornisce sul piano logistico, sia attraverso la concessione dell'impiego della base navale di Augusta quale Forward Logistic Site (*FLS*) sia per mezzo della disponibilità delle basi di Taranto e La Spezia dove le navi impegnate nell'operazione godono di una autorizzazione diplomatica permanente per la sosta.

L'operazione trova svolgimento principalmente nel bacino centro-orientale del Mediterraneo dove il dispositivo aeronavale svolge attività di Maritime Interdiction, comprensive di attività di Consensual Boarding nelle acque internazionali e di attività di scorta di unità "sensibili" (*HVU di paesi NATO*) in transito attraverso lo Stretto di Gibilterra.

La partecipazione all'Operazione Antica Babilonia, è terminata nel mese di luglio 2006 con il rientro in patria di un team del RSM di supporto alle telecomunicazioni e un distacco del GOI che ha operato all'interno della Task Force "Condor" di stanza nella base di Camp Mittica nell'ambito della IT JTF IRAQ.

- c. Altro importante impegno della MMI in campo NATO, in particolare della componente elicotteristica, del Reggimento San Marco e dell'aliquota del GOI, è la partecipazione alla **Forza Multinazionale in Afghanistan (ISAF IX - X)**.

Tale Forza opera nell'ambito della più ampia strategia NATO tesa ad assistere il Governo Afgano nell'opera di consolidamento della propria autorità al fine della progressiva stabilizzazione dell'intero paese.

Attualmente l'impegno della MMI si concretizza in questi termini:

- aliquota G.O.I composta da 18 operatori e 1 Supporto, distaccata ad Herat ambito Operazione SARISSA condotta dal JSOTG (*Joint Special Operations Task Group*). Il GOI assieme al 9° Rgt. Costituisce il Joint Special Forces Task Unit (*JSFTU*). Assieme al G.O.I. operano in area 5 uomini del Reggimento San Marco;
- presso l'Aeroporto Internazionale di Kabul, sono schierati, on-task dal 30 novembre 2006, 3 elicotteri AB-212 ed un Team della Marina Militare che costituisce la Task Force "PANTERA", alle dirette dipendenze del Regional Capital Command (RCC) KABUL nell'ambito di ISAF a supporto del Kabul Regional Aviation Element. La TF PANTERA svolge compiti di CASEVAC, elitransporto tattico, elitransporto logistico e VIP flight. Il Team M.M. è composto da 58 unità (10 RSM), di cui 1 Ufficiale Superiore (C.C. MILILLO), 14 Ufficiali Inferiori, 43 Sottufficiali;
- aliquota di 20 militari impiegati presso il Provincial Reconstructions Team PRT/RC-W e l'Operational Mentoring and Liaison Team (*OMLT*) a HERAT con compiti di sostegno del Governo afgano nel mantenimento di un ambiente sicuro e di supportare il processo di sviluppo socio-economico in tutte le regioni del Paese.

- d. Continua dal 1982 la partecipazione alla **Multinational Force and Observers (MFO)** forse la prima operazione di Peace Support condotta in base alla volontà di una coalizione internazionale creata ad-hoc.

L'impegno della Marina consiste nel pattugliare lo Stretto di Tiran, secondo quanto definito dal Trattato di pace tra Egitto ed Israele (1981), al fine di assicurare la libertà di navigazione. Il contingente inserito nel COMGRUPNAVCOST 10, è composto da 75 persone circa, e da tre unità da pattugliamento costiero della classe Esploratore.

Degna di nota è l'operazione di salvataggio condotta dalle Unità italiane in favore dei naufraghi del traghetto egiziano El Salaam Boccaccio 98, affondato a 70 miglia dalla costa sulla rotta Dubai (*Arabia Saudita*) - Safaga (*Egitto*) la notte tra il 2 e 3 febbraio 06. Nel pomeriggio successivo nave VEDETTA e nave SENTINELLA salpate dal porto di Sharm el Sheikh raggiungevano la zona della sciagura e partecipavano alla seconda fase

dei soccorsi e, operando complessivamente per circa 48 ore, raggiungevano il ragguardevole risultato di recuperare 8 superstiti.

- e. È proseguito anche l'impegno d'assistenza e cooperazione della Marina a favore delle **Forze Armate Albanesi** che si sviluppa nell'ambito degli accordi bilaterali intercorsi tra il Governo Italiano ed il Governo Albanese in base ai quali, a decorrere dal 15 aprile 1997 è stato costituito il 28° Gruppo Navale operante nelle acque territoriali dell'Albania.

La missione assegnata al 28° Gruppo Navale, trasferitosi nel marzo 2004 da Durazzo a Valona, consiste nell'assicurare lo svolgimento di un servizio di sorveglianza nelle acque territoriali ed interne albanesi, in collegamento con i competenti organismi locali, al fine di prevenire e contenere il fenomeno dell'emigrazione illegale dall'Albania verso l'Italia e l'esecuzione di attività di cooperazione nei seguenti settori:

- segnalamenti marittimi;
- SAR;
- bonifica di aeree portuali;
- attività idrografica ed addestramento del personale.

Dal 15 febbraio 2006 il 28° Gruppo Navale è stato riorganizzato prevedendo tra l'altro una diminuzione del personale e dei mezzi assegnati e la rimodulazione della missione, che è diventata di "assistenza tecnica".

- f. A seguito della situazione di crisi venutasi a creare in Medio Oriente al confine tra Israele e Libano, nei primi giorni di luglio 2006, il Ministero degli Affari Esteri ha disposto l'evacuazione via mare dei nostri connazionali.

Dal 15 al 25 luglio nave DURAND DE LA PENNE ha condotto, in due successive riprese, l'operazione dall'interno dell'area sottoposta al blocco navale istituito dalle autorità militari israeliane. L'Unità ha completato con successo l'evacuazione dal porto di Beirut di 419 persone di nazionalità italiana ai quali si sono aggiunti altri cittadini di "paesi amici" per un totale di 705 individui.

Per consentire l'eventuale proseguimento dell'attività, le autorità politiche e militari nazionali hanno disposto, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, l'invio immediato di Unità tipo LPD capaci del trasporto in teatro di materiale umanitario destinato alla popolazione civile. Nei giorni 1 e 14 agosto rispettivamente, nave SAN GIORGIO e nave SAN MARCO hanno scaricato un totale di 612 tonnellate di materiale raccolto e messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, dal Ministero degli Affari Esteri, dalla Croce Rossa Italiana, dal Programma Alimentare Mondiale dell'ONU e dalle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Umbria e Veneto oltre alle province di Trento e Bolzano. Nave ARTIGLIERE garantiva nel frattempo adeguata cornice di sicurezza alle Unità LPD pattugliando le acque antistanti le coste libanesi fino al 04 settembre.

A seguito dell'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1701 (11 agosto 2006), il Governo italiano che si era impegnato affinché l'Italia avesse un ruolo attivo per la piena attuazione della Risoluzione stessa, ha disposto la partecipazione di un Contingente nazionale da affiancare alla già esistente Forza UNIFIL.

La missione italiana è iniziata il giorno 28 agosto 2006 con la partenza dal porto di Taranto dei seguenti assetti per un totale di 2.185 uomini:

- Nave GARIBALDI (*Maritime Component Commander - MCC / Commander Landing Force - CLF*);
- Nave SAN MARCO, nave SAN GIORGIO, nave SAN GIUSTO (*con staff medico ROLE 2*);
- Nave FENICE;

- Landing Force (3 Compagnie RSM e 1 Compagnia Lagunari della costituenda forza di “proiezione dal mare”);
- Un distaccamento del GOI.

Il 2 settembre sono iniziate le operazioni di sbarco che hanno visto proiettati sul territorio libanese 750 uomini.

Le truppe MMI avevano il compito di mantenere la stabilità all’interno dell’area UNIFIL e preparare il terreno per l’arrivo delle Follow on Forces (FOF).

Il giorno 08 settembre, in seguito alla rimozione del blocco navale da parte del governo israeliano, sono iniziate le Operazioni di pattugliamento delle coste libanesi durante le quali il COMFORAL (CTF 425), ha coordinato l’impiego di UU.NN. italiane, francesi, inglesi e spagnole.

A seguito del passaggio delle forze a terra sotto il comando ONU avvenuto il 05 settembre, il dispositivo nazionale si è ridotto a Nave GARIBALDI e Nave FENICE per fornire supporto alla marina libanese nell’ambito del pattugliamento delle coste. Nave SAN GIORGIO e SAN GIUSTO rientravano rispettivamente nei porti di Taranto e Brindisi e, Nave SAN MARCO ha continuato a fornire il supporto medico/logistico alle truppe a terra italiane e spagnole. A seguito dell’ingresso in AOR della Marina Tedesca il giorno 15 ottobre il COMFORAL ha ceduto il Comando e le unità sono rientrate definitivamente in Italia il giorno 18 ottobre.

L’impegno della MMI in Libano è terminato il giorno 08 novembre quando l’Ammiraglio Confessore ha ceduto il Comando della JLF-L al Generale E.I. Gerometta. La fine del Redeployment è avvenuta il giorno 27 novembre p.v. con il rientro a Brindisi dell’ultima aliquota di personale del RGT SAN MARCO.

2. CONTROLLO DELL’IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

L’attività di controllo dei flussi migratori, ha rappresentato anche per il 2006 uno dei maggiori impegni per la MMI che, con modalità concorsuali, contribuisce con i propri assetti alla sorveglianza dell’Alto Mare, finalizzata alla localizzazione, identificazione e tracciamento di natanti sospettati di traffico di clandestini.

L’attività si inquadra nei disposti di legge individuati dalla Legge Bossi-Fini ed il discendente Decreto Interministeriale del luglio 2003. L’*Accordo Tecnico Operativo per gli interventi connessi con il fenomeno dell’immigrazione clandestina via mare*, siglato nel luglio 2004, definisce le modalità e le procedure di coordinamento per le attività svolte dai mezzi aeronavali di tutte le amministrazioni coinvolte (MMI, GC e G.d.F.).

L’Accordo è stato aggiornato nel settembre 2005 per inserire il coinvolgimento dell’Arma dei Carabinieri e delle Forze di Polizia nelle attività di pattugliamento in mare.

L’impegno della MMI nel 2006 si è concretizzato in 8.203 ore di moto per le Unità Navali ed in circa 396 ore di volo con elicotteri per un totale di 50 missioni. Notevole è stato anche l’impegno dei velivoli Atlantic, che hanno effettuato 159 sortite per un totale di 980 ore di volo. L’attività è stata svolta in concorso con i mezzi di altri Corpi/Forze di Polizia su base permanente nelle acque dello Stretto di Sicilia e su base occasionale/di opportunità nel basso Adriatico e lungo le coste Calabro-ioniche.

In totale sono stati intercettati in mare e a terra, in prossimità del litorale della Sicilia meridionale e lungo le coste delle Isole dello Stretto di Sicilia, 15.326 clandestini.

Durante l’anno sono stati mantenuti attivi tre distinti dispositivi di sorveglianza in profondità che operano rispettivamente nelle acque del Canale d’Otranto, nel Mar Ionio e nello Stretto di Sicilia. Tali dispositivi sono articolati su:

- rete radar costiera;
- velivoli da pattugliamento marittimo (MPA ed elicotteri basati a terra);
- Unità navali d’altura e costiere (assegnate su base permanente per l’esigenza);

- tutte le Unità navali e gli aeromobili che operano nelle aree di interesse su base occasionale (*compito secondario*).

a. Canale d'Otranto

In accordo al “Protocollo d'intesa relativo al controllo congiunto delle acque territoriali della Repubblica di Albania” del 22.05.1998, la MM opera a Valona con il 28° Gruppo Navale, costituito da motovedette del Corpo delle Capitanerie di Porto, 1 nave Mototrasporto Costiero, un'aliquota di uomini del Reggimento San Marco e una stazione radar sull'isola di Saseno.

I mezzi espletano funzioni di p.g. nelle acque territoriali albanesi per prevenire i tentativi di emigrazione clandestina, avendo a bordo 1 o 2 Ufficiali delle Forze di Protezione Marittima albanesi, che, pertanto, esercitano la potestà nazionale nel proprio mare territoriale.

Tale dispositivo è integrato con quello permanentemente attivato sulle coste pugliesi, costituito dai radar costieri fissi di Vasto, Vieste, Santa Maria di Leuca, Missipezza e Pedagne, facenti parte della rete radar integrata, gestita dal MARIDIPART TARANTO.

In caso di necessità possono essere resi disponibili le Unità Navali d'altura e i velivoli da pattugliamento marittimo (*MPA*), normalmente impiegati negli altri dispositivi in atto.

L'impiego dei mezzi aeronavali di tutte le forze che concorrono al controllo dell'immigrazione clandestina nell'area è coordinato da un Piano Prefettizio territoriale.

b. Mar Ionio

Tale dispositivo è costituito da una rete radar costiera integrata (*radar fisso di Sellia Marina e Capo Spartivento*), opportunamente integrata, sulla base di segnalazioni di possibili sbarchi fornite dal Ministero dell'Interno o dagli Enti informativi, con assetti aeronavali in elevato stato di approntamento nel porto di Augusta e nelle basi aeree della Sicilia orientale (*Catania e Sigonella*) e di Grottaglie.

c. Stretto di Sicilia

La M.M. concorre al dispositivo permanentemente attivato dalle Forze di Polizia con le Stazioni Radar di Favignana, Cozzo Spadaro e Lampedusa nonché con l'Unità Navale (*corvetta/pattugliatore*) in attività di Vigilanza Pesca nelle acque dello Stretto di Sicilia e con un Velivolo da pattugliamento marittimo ATLANTIC (*di massima una missione giornaliera*). Qualora l'area sia interessata da significativi flussi o le informazioni in possesso facciano prevedere una concentrazione dell'attività nella zona a sud di Lampedusa, il dispositivo è rinforzato con un'ulteriore Corvetta o Pattugliatore.

Nel periodo 05 – 15 ottobre 2006 si è svolta l'Operazione Nautilus (*ex Jason 1*) sotto l'egida dell'Agenzia europea delle Frontiere Esterne (*FRONTEX*), ai fini della sorveglianza dei confini marittimi meridionali dell'Unione Europea nel Mediterraneo centrale, con particolare riferimento ai flussi migratori provenienti dal Nord Africa e diretti in gran parte verso Malta e l'Italia (*Lampedusa*); la partecipazione della Marina Militare si è concretizzata con Nave Orione assieme ad un Pattugliatore e due mezzi aerei delle Capitanerie di porto.

3. VIGILANZA PESCA

L'attività di vigilanza pesca prosegue senza soluzione di continuità dal 1957. Da questa data le Unità Navali della MMI principalmente pattugliatori d'altura e corvette appartenenti a COMFORPAT operano nell'area dello Stretto di Sicilia (*prevalentemente nella zona così detta del “mammellone” a ridosso della costa tunisina*).

Le direttive, elaborate dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Marina Militare, identificano un duplice ruolo per le unità in servizio di vigilanza pesca, quelli di:

- Polizia marittima: compito volto ad assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca da

parte dei pescherecci italiani in acque internazionali, contestando eventuali azioni arbitrarie da parte delle unità navali straniere in pattugliamento;

- Polizia giudiziaria: compito volto ad assicurare il rispetto delle leggi nazionali vigenti, intervenendo nei confronti dei pescherecci nazionali responsabili di violazioni delle leggi nazionali ed internazionali.
- le unità navali, che a rotazione sono impiegate in compiti di vigilanza pesca, svolgono anche attività di soccorso ai pescherecci in difficoltà per avverse condizioni meteorologiche e forniscono assistenza medica nei confronti dei marittimi imbarcati. Le aree di pattugliamento sono scelte da CINCPNAV di concerto con le Capitanerie di Porto di ascrizione della flotta peschereccia, in base al tipo di pesca stagionale ed alla concentrazione di motopescherecci nell'area.

Nel 2006 sono state dedicate 35 missioni di Unità Navali, corrispondenti a 7.440 ore di moto per l'attività di vigilanza pesca di cui 651 in Adriatico e le rimanenti nello Stretto di Sicilia.

Le unità in Vi.Pe. svolgono, inoltre, come missione secondaria, anche il concorso alle attività di controllo dei flussi migratori illegali.

4. CONCORSI

Nel 2006 la F.A. è stata impegnata in molteplici attività concorsuali che si riportano nei successivi paragrafi.

a. Attività di salvaguardia della vita umana in mare e di trasporto traumatizzati

Le attività connesse alla salvaguardia della vita umana in mare (SAR) rientrano fra i compiti secondari della MMI e pertanto vengono svolte sulla base delle richieste che pervengono dall'MRCC Roma (MARICOGECA). Per quanto attiene invece ai soccorsi su terra di traumatizzati a mezzo elicottero, questi avvengono a seguito di richieste degli Uffici Territoriali di governo competenti. Nel 2006 l'attività si è concretizzata in 21 interventi SAR condotti con Unità Navali, mezzi minori ed Aeromobili della M.M..

b. Rifornimenti idrici

Dal 1.1.1999 la competenza in materia di rifornimenti idrici delle isole minori è transitata dall'A.D. alle Regioni. Contestualmente la MMI non è più competente in materia di fornitura di acqua potabile a favore delle isole a meno di casi di comprovata emergenza, nei limiti di disponibilità di Unità cisterna ed a titolo oneroso. Nel 2006 non è stato richiesto, da parte delle Prefetture, alcun supporto per rifornimento idrico.

c. Attività di bonifica degli ordigni bellici - Interventi subacquei dei Nuclei SDAI

Nel corso del 2006 sono stati effettuati 180 interventi da parte dei Nucleo SDAI (Servizio Difesa Anti Intrusione) volti alla bonifica del territorio Nazionale, con la distruzione di ordigni bellici/artifizi esplosivi.

d. Concorsi forniti al Dipartimento della Protezione Civile (PROCIV)

Campagna antincendi boschivi

Nel corso del 2006 nell'ambito della Campagna Antincendi Boschivi (CAIB) sono stati resi disponibili 2 AB-212 basati a Luni e Catania a disposizione della Protezione Civile più l'elicottero di allarme a Grottaglie previa apposita richiesta di PROCIV in caso di necessità. Nel 2006 sono state effettuate complessivamente 61 missioni CAIB per un totale di 120 ore di volo.

e. Attività a favore dell'Autorità Giudiziaria

Nel 2006 la M.M. è stata chiamata a fornire un concorso per la ricerca immediata di eventuali superstiti e dei rottami dell'elicottero Augusta Bell 222 dell'Aeronautica Militare Albanese inabissatosi nel Mare Adriatico durante un volo di trasferimento sanitario da Tirana a Bari. Alle operazioni di ricerca, la M.M. ha provveduto ad inviare

i seguenti assetti:

- Nave TREMITI;
- 3 motovedette della GC;
- 2 elicotteri M.M. di cui 1 GC.

5. ESERCITAZIONI NAZIONALI, INTERNAZIONALI E NATO

Tirreno alla quale hanno partecipato le Unità di COMFORAL.

Relativamente alla cooperazione con i paesi extra-Mediterranei, nel 2006 sono state svolte La M.M.I. partecipa alle maggiori esercitazioni multinazionali e NATO dedicando, al contempo, grande importanza alle attività addestrative bilaterali nell'ambito più generale dei programmi di cooperazione con i paesi delle aeree di interesse strategico nazionale.

In particolare nel bacino adriatico continua l'impegno con Serbia Montenegro, Croazia ed Albania sia su base bilaterale che sotto l'egida multilaterale della Adriatic Ionian Initiative (*ADRION*) volta a consolidare la cooperazione nel bacino Adriatico.

Si sono inoltre rafforzate le cooperazioni con tutti i principali paesi del bacino mediterraneo meridionale/nord Africa attraverso la pianificazione e lo svolgimento di esercitazioni periodiche con Egitto, Malta, Algeria, Tunisia e Libia. A queste si è aggiunto lo svolgimento dell'esercitazione bilaterale con la marina della Federazione Russa "IONIEX 06" svolta in Mar numerose attività addestrative di tipo "PASSEX" con i paesi del Golfo Persico nell'ambito dell'Operazione Enduring Freedom; inoltre alla fine del mese di giugno Nave DURAND DE LA PENNE ha effettuato una attività addestrativa congiunta con l'Unità indiana Mumbai in Mediterraneo Orientale.

Un riepilogo dell'intensità dell'attività addestrativa/esercitativa svolta nel 2006 dalla M.M.I., raffrontata con quella operativa e varia, è rappresentata dai seguenti dati statistici di particolare rilevanza:

- ore di moto: **54.800 h.;**
- attività operativa: **60 %;**
- attività addestrativa: **37 %;**
- attività varia: **3 %**

Di seguito sono riportati gli eventi addestrativi di maggior valenza a cui la Marina Militare ha partecipato nel corso del 2006:

- **MARE APERTO:** è la più importante esercitazione nazionale ad INVITEX dell'anno con la quale è stata certificata la Brigata Interforze Anfibia;
- **BRILLANT MARINER:** esercitazione NATO e multinazionale volta a certificare le capacità di comando e controllo delle componenti marittima, terrestre e aerea della Forza di Risposta NATO (*NRFB*), quale strumento militare capace di dispiegarsi rapidamente ovunque sia necessario e creato in seguito agli accordi del Summit di Praga del Novembre 2002;
- **CANALE:** attività addestrativa bilaterale Italia-Malta e la partecipazione su invito di Marine del Mediterraneo, volta al controllo ed ispezione di mercantili sospetti, contrasto alla pirateria, ricerca e soccorso marittimo; attività che vede da 13 anni l'impegno della Marina Militare e delle Forze Armate Maltesi nel promuovere la sicurezza del Mediterraneo ed il rispetto delle norme di Diritto del Mare;
- **IONIEX:** esercitazione bilaterale organizzata dalla Marina Militare e dalla Marina Militare della Federazione Russa, la cui prima edizione si è svolta in Mar Ionio dal 9 al 20 settembre 2004, con lo scopo di condurre delle esercitazioni marittime focalizzate allo sviluppo della cooperazione e dell'integrazione tra le due Marine;
- **NAURUS:** attività addestrativa svolta tra M.M.I. e M.M. algerina per aumentare il livello di cooperazione e di conoscenza reciproca finalizzate alla comune esigenza di un Mar Mediterraneo sempre più sicuro ed ospitale;

- **ADRION**: tra gli obiettivi dell'esercitazione va considerato l'incremento dell'interoperabilità e della cooperazione tra le marine partecipanti, anche nell'ottica di future attività multinazionali, nonché l'addestramento di Comandi e Staff nelle attività di pianificazione e condotta di operazioni navali di Interdizione Marittima (*M.I.O.*) e di Ricerca e Soccorso (*SAR*);
- **IT/MINEX**: l'attività rappresenta l'unica attività addestrativa nazionale nel campo delle Contromisure mine, pianificata e condotta da COMFORDRAG in ambiente multinazionale ed è pertanto considerata con Priorità 1 in linea con i criteri di Forza Armata;
- **BRIGHT STAR**: attività addestrativa che si svolge in Egitto diretta ad aumentare la reciproca conoscenza e la capacità di operare congiuntamente in operazioni marittime in ambiente multinazionale, prevalentemente nei temi del controllo dei traffici illeciti, MIO e SAR.

Allegato "N"

AERONAUTICA**DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2006****1. OPERAZIONI INTERNAZIONALI**

Nel 2006 l'Aeronautica ha preso parte sia ad operazioni internazionali già consolidate sia ai nuovi scenari sviluppatasi a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001. In particolare l'A.M. ha continuato ad onorare gli impegni nell'ambito dell'attività della Coalizione internazionale, a guida USA, per la lotta al terrorismo.

L'impegno della FA ha riguardato:

- l'area balcanica (*Operazione Joint Enterprise*) con la gestione dell'aeroporto di Dakovjca, in Kosovo, costruito interamente dall'AM al termine dell'operazione Allied Force e finalizzato a soddisfare le necessità operative e logistiche del contingente italiano;
- la presenza di propri rappresentanti presso i Comandi e centri di controllo, tra cui USCENTCOM (*Tampa*);
- la gestione del Joint Air Tak Group (*ex 6° ROA*) di Tallil (*Iraq*), che ha richiesto l'impegno di una componente elicotteristica interforze in supporto dell'Operazione "Iraqi Freedom" (*partecipazione del 15° Stormo con n° 3 HH-3F a partire da luglio 2003*), di assetti da ricognizione UAV-Predator e di un distaccamento di Incursori del RIAM¹;
- la gestione del Task Force Air (*ex 7° ROA*) di Al Bateen (*EAU*), per il supporto alle Operazioni Enduring Freedom, Antica Babilonia e ISAF con l'impegno, dal mese di gennaio '06 di n° 2 velivoli C-130J;
- la costituzione e la gestione di una FSB (*Forward Support Base*) in ambito del PRT (*Provincial Reconstruction Team*) di Herat (*Afghanistan*);
- l'attivazione della Task Force Air Kabul, da marzo 2006, con il rischiaramento in Afghanistan di n° 3 elicotteri AB212;
- l'impegno in Africa, nell'ambito EUFOR (*MONUC - United Nations Mission in the Democratic Republic of Congo*), per il supporto alle elezioni politiche locali con l'impiego di n° 1 C-130J e l'istituzione di Reparto Distaccato denominato "ITALAIR Libreville".

¹ RIAM: Reparto Incursori A.M.

2. OPERAZIONI NAZIONALI

L'Aeronautica ha svolto operazioni finalizzate alla salvaguardia dello spazio aereo durante eventi nazionali di alta visibilità. Per tali operazioni è stato approntato un sistema di difesa che ha coinvolto assetti aerei, sia in volo che in prontezza a terra, unità missilistiche di difesa di punto, radar mobili e il Centro di Comando e Controllo Mobile che, spesso, sono stati integrati da assetti sia della Marina Militare che dell'Esercito. Di seguito le operazioni svolte:

ZONA D'INTERVENTO	OPERAZIONE	PERIODO	ASSETTI IMPIEGATI	ENTI INTERESSATI
TAORMINA (Italia)	JUPITER 2006/1 Potenziamento D.A. in occasione del Meeting Informale dei Ministri della Difesa NATO	09-10 feb. 2006	ASSETTI A.M. D.A.: - F16 - AMX - HH3F	ALTRI ASSETTI - NATO NAEW E3A - SPOTTERS - C2M - NAVE ADS
TORINO e zone limitrofe (Italia)	JUPITER 2006/2 Potenziamento D.A. in occasione dei Giochi Olimpici Invernali e delle Paraolimpiadi	10 feb.-19 mar. 2006	ASSETTI A.M. D.A.: - F16 - MB339 - HH3F - C130J	ALTRI ASSETTI - NATO NAEW E3A - Batt. HAWK - C2M - Radar Mobile MATRA (TPS77)
INNSBRUCK (Austria)	Potenziamento Difesa Aerea per la Riunione dei Ministri della Difesa U.E.	06-07 mar. 2006	ASSETTI A.M. D.A.: - F16	
ROMA	Potenziamento Difesa Aerea in occasione Conferenza Internazionale sul Libano	26 lug. 2006	- F16 - C130J (MEDEVAC)	

3. ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI E NATO

ESERCITAZIONE	DATA	OCE	LEADERSHIP	NOTE
STEADFAST NOON	05 – 13 apr.	SACEUR	SMA	SVOLTA
SPRING FLAG	08 – 26 mag.	COMCOFA	COFA	SVOLTA
MOLE PIT	08 – 24 mag.	COMCOI	COI	SVOLTA
STEADFAST JAGUAR	01 giu.-12 lug.	COMJFC	CSA	SVOLTA
CANALE	09 – 17 giu.	COMFORPAT	CSA	SVOLTA
HADES – PSI	22 giu.	MIN. DIF. FR.	COFA	SVOLTA
CORSI EHOE GIT ²	04 – 08 set.	N.A.	COI	SVOLTA
NOTTE SCURA	14 – 27 set.	COMCOFS	COFA	SVOLTA
EOLO	18 – 26 ott.	COMCOI	COFA	SVOLTA
TRIAL SPARTAN HAMMER	6 – 17 nov.	N.A.	SMA	SVOLTA
RE.C.A.M.P.	13 – 26 nov.	COMCOI	COI	SVOLTA

² EHOE (EU-Headquarters Orientation Course) e GIT (General Induction Training).

4. ORE DI VOLO

Nel 2006 l'Aeronautica Militare ha effettuato **95.845 ore di volo**, così ripartite:

- 23.422 ore dalle linee da combattimento (*EF2000, F16, F104, PA200 e AMX*);
- 29.126 ore dalle linee di supporto e per attività varie;
- 29.911 ore dalle linee d'addestramento iniziale, basico pre-operativo e per attività minima di volo (*SF260, MB339 e NH500*);
- 13.385 ore dalle linee di trasporto tattico (*C130J e G222*).

Nei successivi paragrafi è riportata, nel dettaglio, l'attività di volo svolta.

a. Attività in favore della collettività – anno 2006

TIPO CONCORSO	Anno 2006				
	Ore	Sortite	Pers. Socc.	Pers. Trasp.	Materiale (Kg)
Ricerca e Soccorso	170:30	85	15	59	91
Trasporto Ammalati	72:00	54	7	53	14.061
Trasporto Paziente + Equipe Medica	1.318:40	1.134	503	1.057	-
Trasporto Organi/Plasma	108:55	113	-	109	1
Trasporto Personale/Materiale Sanitario	110:10	93	-	483	25.310
Trasporto Traumatizzati	20:55	25	7	32	-
Trasporto per Aiuti Umanitari	451:35	212	-	2.671	698.051
Trasporto per Aviosgomberi	37:05	20	-	781	36.605
TOTALE A.M.	2.289:50	1.736	532	5.245	774.119

Reparto di Volo	Anno 2006		
	Aeromobile	Ore	Sortite
9^a B.A. - Pratica di Mare 14° Stormo	P-166DL3	4:45	2
	P-180	35:30	27
	G-222	2:25	3
	HH-3F	129:35	94
15° Stormo			
46^a B.A. - Pisa	C-130 J	614:10	336
4° St. - Grosseto	AB-212	5:15	5
31° St. - Ciampino	A-319 CJ	25:15	16
	Falcon 50	1.067:55	1.013
	Falcon 900	292:40	177
41° St. - Sigonella	BR-1150	33:30	4
Re.S.S.T.A. - Decimomannu	AB-212	39:05	20
Sqd. Coll. Socc. - Linate	AB-212	39:45	39
TOTALE A.M.		2.289:50	1.736

b. Attività di volo aeromobili distinta per linea – anno 2006

Ruolo e Tipo aeromobile	Mission Design Series (M.D.S.)	Attività di volo effettuata	
		hh:mm	sortite
Combat a/c			
Air Defence		8.793 : 45	5.628
F-16A	F-16A	6.102 : 10	3.638
F-16B	F-16B	1.067 : 5	725
Eurofighter 2000	TF-200A	408 : 35	382
Eurofighter 2000 M	F-2000A	1.215 : 55	883
Strike/Attack/Reconnaissance		14.628 : 15	10.479
Tornado IDS	A-200A e TA-200A	6.484 : 45	4.545
Tornado ECR	EA-200B	1.245 : 25	866
AMX	A-11A	5.255 : 20	3.754
AMX-T	TA-11A	1.642 : 45	1.314
Totale Combat a/c		23.422 : 0	16.107
Training a/c			
Trainer			
MB-339A e PAN	T-339A e AT-339A	10.101 : 45	9.526
MB-339CD1 e MB-339CD2	FT-339B e FT-339C	5.405 : 5	4.589
SF-260	T-260A	1.720 : 15	1.728
SF-260EA	T-260B	3.316 : 35	3.202
Trainer Helicopter			
NH-500 D	TH-500B	322 : 40	457
NH-500 E	TH-500A	9.045 : 20	8.950
Totale Training a/c		29.911 : 40	28.452
Transport a/c			
C-130 J	C-130J	12.092 : 30	5.635
G-222		1.293 : 20	1.049
Totale Transport a/c		13.385 : 50	6.684
Support a/c			
Boeing 707-320C	KC-707A	321 : 35	106
Breguet BR-1150	P-1150A	3.485 : 5	1.172
A-319CJ	VC-319A	2.661 : 10	1.561
Falcon 50	VC-50A	1.888 : 45	1.622
Falcon 900 EASY	VC-900B	1.240 : 5	914
Falcon 900 EX	VC-900A	2.717 : 35	1.841
P-180	VC-180A	3.403 : 55	3.072
Predator	RQ-1B	677 : 40	112
Support Helicopter			
SH-3D	VH-3D	224 : 40	241
HH-3F	HH-3F	4.703 : 45	3.612
AB-212 SAR	HH-212A	4.008 : 50	3.809
AB-212 AWTI	UH-212A	369 : 10	253
Utility			
SIAI 208	U-208A	1.581 : 40	1.912
P-166DL3	U-166B	1.016 : 20	657
GROB 103	G-103	615 : 40	1.405
Nimbus 4DM	G-4DM	98 : 45	37
Ventus 2B	G-2B	111 : 45	32
Totale Support a/c		29.126 : 25	22.358
Totale Aeronautica Militare		95.845 : 55	73.601

Allegato "O"

CARABINIERI**DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2006****IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO****a. Considerazioni generali**

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le "Multinational Specialized Unit".

Per ciò che attiene invece alla gestione degli aspetti civili delle crisi, il modello organizzativo dell'Arma è stato inoltre assunto dall'UE come riferimento per la redazione di un documento dottrinario e per la costituzione di Unità Integrate di Polizia (*IPU*) in grado di condurre un'ampia gamma di attività che comprendono il pattugliamento areale, la raccolta di informazioni, le operazioni di Intelligence criminale, l'assistenza ai rifugiati, la collaborazione con le NGO per la distribuzione di aiuti, il collegamento con le Autorità civili locali, il monitoraggio e l'assistenza delle forze di sicurezza/polizia locale, le indagini sui crimini di guerra oltre che l'imposizione della legge.

Inoltre importante sottolineare la costituzione di una Forza di Gendarmeria europea (*EUROGENDFOR*), istituita sulla base di un accordo di 5 Paesi (*Italia, Francia, Spagna, Portogallo ed Olanda*) dotati di Forze di Polizia a ordinamento militare.

Il Quartier Generale della EGF, la cui sede é in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto", si pone come Comando di livello strategico per la pianificazione di future operazioni in supporto alla pace all'estero. Tale soluzione consente, in fase condotta, di poter disporre di un Quartier Generale posizionato fuori teatro in grado di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le operazioni sul terreno.

L'*EUROGENDFOR* é in grado di schierare fino a 800 unità con trenta giorni di preavviso e, in ragione della flessibilità della struttura, potrà essere posta indifferentemente a disposizione delle Autorità militari o civili.

Il 1° marzo 2005, infine, l'Arma dei Carabinieri ha istituito in Vicenza, nella Caserma "Gen. A. Chinotto", il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units (*CoESPU*).

Questo Centro trae la sua origine da un'iniziativa italiana, sostenuta dai Paesi del G8 durante il summit tenutosi a Sea Island (*USA*) nel 2004, e fa parte di un più ampio progetto della Comunità Internazionale che mira ad offrire assistenza tecnica e finanziaria al fine di incrementare le capacità globali per le operazioni di sostegno della pace, con particolare attenzione ai Paesi africani.

b. Operazioni internazionali

Il contributo offerto, infine, allo svolgimento di tutte le principali operazioni cui l'Italia ha partecipato, si é mantenuto nel 2006 su circa 900 unità, che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Macedonia, Afghanistan, Albania, Libano, Iraq, Congo, Cisgiordania, Cipro e Pakistan, così come di seguito dettagliatamente indicato.

(1). Missioni di Polizia Militare/compiti tipicamente militari:

- INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE (*ISAF*) a Kabul ed Herat (*Afghanistan*): da agosto 2005, 40 unità;
- UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON - UNIFIL (*Libano*): dal 1999, 2 unità e dal 2006, 49 unità;
- NATO Headquarters Tirana (*NHQ/T*): da novembre 2005, 4 unità;
- EUROPEAN UNION FORCE (*EUFOR*): dal 2004, 5 unità a Sarajevo (*Plotone IMP HQ EUFOR*) e 5 unità a Mostar (*Plotone IMP MNTP-SE*) (*Bosnia*);
- NATO KOSOVO FORCE (*KFOR*): dal 1999, 22 unità a Pec (*Compagnia IMP MNBSW*) e, dal 2000, 4 unità a Djakovica;
- OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (*Iraq*): dal 2003 a dicembre 2006 ad An Nassirya un Plotone di PM di 26 unità;
- OPERAZIONE "INDUS" per terremoto in Pakistan: da novembre 2005 a febbraio 2006, 5 unità.

c. Missioni di assistenza, consulenza, addestramento e monitoraggio

- TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON - TIPH2 (*Hebron*): da febbraio 1997, 12 unità;
- EUROPEAN UNION POLICE MISSION (*Sarajevo, Bosnia*), comandata dal Gen. B. CC Vincenzo COPPOLA: dal 1997, 12 unità;
- CRIMINAL INTELLIGENCE UNIT (*Pristina, Kosovo*): dal 2000, 2 unità;
- EUPOL PROXIMA (*Skopje, Macedonia*): dal 2001 al gennaio 2006, 3 unità;
- UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE in Cipro (*UNPICYP*): da luglio 2005, 4 unità;
- EUPOL KINSHASA (*Congo*): da aprile 2005, 4 unità;
- EUBAM (*EU Border Assistance Mission*) in Rafah (*Striscia di Gaza*) comandata dal Gen. C.A. CC Pietro PISTOLESE: da novembre 2005, 16 unità.

d. Multinational Specialized Units e IPU

- NATO KOSOVO FORCE (*KFOR*): dal 1999, 1 Reggimento "framework" a Pristina, Kosovo di 240 unità;
- OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (*Iraq*): dal 2003 a dicembre 2006 1 Reggimento "framework" a An Nassirya di 320 unità e 15 unità inserite in organismi di staff interforze;
- EUROPEAN UNION FORCE (*EUFOR*): dal 2004, 1 Reggimento IPU (*Integrated Police Unit*) a Sarajevo (*Bosnia*) di 270 unità.

e. Esercitazioni internazionali e NATO

- Canale '06;
- Terraferma '06;
- Periland '06;
- Clever Ferret '06;
- CME '06;
- Mole Pit '06;
- SAWA '06;
- Notte Scura '06;
- MILEX '06;
- Canguro '06.